



COMUNE DI CAPRARICA DI LECCE

D.U.P.
2020 / 2022

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative dell'ente. A tal fine, costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Le finalità e gli obiettivi di gestione di seguito descritti devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi. Ne consegue che il DUP, nel descrivere le linee programmatiche caratterizzanti il mandato amministrativo, sarà presentato in modo chiaro ed attraverso un sistema di indicatori di risultato atteso rendicontabili annualmente.

1. PROCESSO DI FORMAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Fasi di formazione del DUP e ad esso inerenti	Atti	Note
<i>Presentazione delle linee programmatiche</i>	Delibera consiliare del 14/06/2016 n.18	
<i>DUP</i>	Delibera di Giunta Comunale del 23/07/2019 n. 92	
<i>DUP</i>	Delibera consiliare del 27/11/2019 n.30	

2. La programmazione nel contesto normativo

La programmazione, così come definita al p.8 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, nella dimensione temporale del bilancio di previsione, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento coerentemente agli indirizzi politici riferiti alla durata del mandato amministrativo.

Ne consegue che il processo di pianificazione formalizzato nel presente DUP garantisce la sostenibilità finanziaria delle missioni e dei programmi previsti. Perché ciò sia possibile, nella formulazione delle previsioni si è tenuto conto della correlazione tra i fabbisogni economici e finanziari con i flussi finanziari in entrata, cercando di anticipare in osservanza del principio di prudenza le variabili che possono in prospettiva incidere sulla gestione dell'ente.

Affinché il processo di programmazione esprima valori veridici ed attendibili, l'Amministrazione ha coinvolto gli *stakeholder* di volta in volta interessati ai programmi oggetto del DUP nelle forme e secondo le modalità ritenute più opportune per garantire la conoscenza, relativamente a missioni e programmi di bilancio, degli obiettivi strategici ed operativi che l'ente si propone di conseguire. Dei relativi risultati sarà possibile valutare il grado di effettivo conseguimento solo nel momento della rendicontazione attraverso la relazione al rendiconto. Dei risultati conseguiti occorrerà tenere conto attraverso variazioni al DUP o nell'approvazione del DUP del periodo successivo.

Per mezzo dell'attività di programmazione, l'Amministrazione concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i relativi principi fondamentali emanati in attuazione degli articoli 117, comma 3, e 119, comma 2, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità. Pertanto, l'Amministrazione, oltre alle proprie risorse finanziarie e organizzative ha dovuto considerare questi ulteriori vincoli unitamente ai più stringenti limiti di spesa e al blocco delle aliquote tributarie stabiliti a livello centrale.

Sulla programmazione locale incidono anche le prospettive economiche europee, nazionali e regionali, infatti la legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificata e integrata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 al fine di garantire la piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e quello europeo, dedica alla "Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" il titolo terzo e prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

In linea con quanto sopra descritto, sono di seguito riportate le linee programmatiche caratterizzanti il mandato amministrativo.

3. Linee Programmatiche Formalizzate Nel Dup

Sezione strategica - Indirizzi e obiettivi

Assessorato

GRECO PAOLO

LINEE PROGRAMMATICHE - SINDACO

Rendere Caprarica un luogo più accogliente e vivibile per tutti i suoi cittadini ed abitanti, convinti che Caprarica possa ambire ad attrarre nuovi residenti, nuove forme di sviluppo del territorio, nuove possibilità economiche e di lavoro. Il futuro di Caprarica dipende dalle scelte che tutti insieme saremo in grado di fare nei prossimi anni, e che dovranno essere condivise con i cittadini. Regolamentazione della distribuzione dei volantini ed altre misure volte al rispetto del decoro pubblico. Attenzione al decoro ed alla pulizia delle strade e del Cimitero. Cestini per i rifiuti lungo le strade con sponsor. Convenzioni specifiche per lo smaltimento dell'ethernit. Tasse e lavoro, emissione di apposito regolamento incentivante. Rimodulazione imposte comunali che incentivino il recupero del centro storico (case "a corte" e frantoi ipogei in particolare) ed aree rurali inutilizzate o abbandonate. Sensibilizzazione ed educazione alla raccolta differenziata. Piena valorizzazione della Casa del turista - iniziative per il turismo accessibile e della terza età. Valorizzazione ex scuola Media - ex cinema, villa Comunale e Biblioteca. Valorizzazione delle Fiere di S.Marco e S. Lucia. Recupero delle tradizioni artigianali e gastronomiche della nostra terra. Sostegno alla creazione di forme di albergo diffuso - recupero e valorizzazione Chiesa del Crocifisso - valorizzazione via IV Novembre e della Piazza Vittoria. Ristrutturazione del Campo sportivo "A. Garrisi". Recupero e cura di tutti gli spazi destinati ai bambini. Soluzione al problema della palestra nel polo scolastico. Sistemazione degli accessi principali al Paese e del manto stradale delle vie più trafficate. Realizzazione delle opere di urbanizzazione nella zona PIP. Sviluppo nuova zona PIP con un apposito programma di incentivazione all'acquisto dei terreni. Affidamento in gestione parco giochi serra. Creazione "Eco Museo Diffuso Olivo ed Olio". Significativa implementazione della riconoscibilità e della notorietà di Caprarica quale "Città dell'Olio". Iniziative di promozione dell'olio e dell'oliva in tavola e della vendita dell'olio di oliva. Coinvolgimento di produttori, consorzi, cooperative, associazioni e sviluppo di un tessuto socio-economico diffuso legato all'olio ed alle olive (ed ai prodotti connessi) nella adesione di Caprarica all'associazione "Città dell'Olio". Marchio Caprarica De.Co. per "oliata". Valorizzazione di tutte le manifestazioni del territorio di Caprarica. Attività di valorizzazione della Serra quale elemento attrattivo e di sviluppo congiunto alle iniziative già in essere. Creazione di percorsi ciclabili, naturalistici e del gusto con valorizzazione delle colture e della tradizione gastronomica, casearia e delle produzioni a km0.

Analisi condizioni interne

Analisi condizioni esterne

Linee di indirizzo:

Missione	Linee di indirizzo

SEZIONE STRATEGICA

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea che si possono ritenere sintetizzabili nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e nella capacità di cogliere l'opportunità di finanziamenti europei a copertura di spese ed investimenti sostenuti dall'Amministrazione.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica:

1. le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del proprio mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo,
2. le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali,
3. gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Amministrazione intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Prima di analizzare la pianificazione strategica per missione di bilancio, si procede ad analizzare le condizioni esterne e le condizioni interne per le quali è richiesto l'approfondimento relativamente al periodo di mandato.

4. Quadro delle condizioni esterne all'ente

5. Indirizzi di programmazione comunitari

6. Nella prima metà del 2019 è proseguito il rallentamento del ciclo economico mondiale già in corso dall'inizio dell'anno scorso. Le tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, l'acuirsi del rischio di uscita senza accordo del Regno Unito dall'Unione Europea, le tensioni politiche in alcuni paesi emergenti - in primis Argentina e Venezuela - la crisi del mercato dell'auto e le relative ripercussioni sulle economie a forte vocazione industriale, ostacolano l'utilizzo della capacità produttiva da parte delle imprese e le inducono a rivedere i programmi di investimento e a ridurre le scorte. In base alle più recenti previsioni dell'OCSE¹, il PIL mondiale dovrebbe crescere in termini reali del 2,9 per cento nel 2019 e del 3,0 per cento nel 2020, in deciso rallentamento rispetto al 3,6 per cento registrato lo scorso anno. Il rallentamento interessa pressoché tutte le economie avanzate, specialmente quelle maggiormente esposte alla flessione degli investimenti e del commercio mondiale. Le tensioni commerciali, amplificate dalle interconnessioni all'interno delle catene globali di valore (GVC), determinano una contrazione della domanda mondiale non soltanto nel breve ma anche nel medio termine, riducendo la produttività e gli incentivi ad investire. A conferma di tale analisi, i dati mensili del commercio del Central Planning Bureau olandese per i primi sei mesi del 2019 mostrano una dinamica degli scambi più debole di quella dello scorso anno, con una variazione tendenziale negativa in termini reali (-1,4 per cento)². L'indebolimento del ciclo economico, considerato fino a pochi mesi fa un fenomeno temporaneo e destinato a raggiungere il suo massimo entro la fine dell'anno in corso, sembra ora invece destinato ad incidere sulla dinamica della crescita economica

anche nel medio periodo. Man mano che ulteriori informazioni congiunturali si rendono disponibili, infatti, si osserva la tendenza dei principali previsori internazionali a posticipare l'avvio di una graduale ripresa, rivedendo al ribasso la dinamica per i prossimi mesi. Si inizia quindi a riscontrare una graduale convergenza delle previsioni ufficiali con le aspettative dei mercati che già da alcuni mesi stanno scontando nelle proiezioni sui tassi di interesse, sulle valute e sul prezzo del petrolio, una fase più prolungata di debolezza del ciclo economico. Anche le indagini congiunturali tracciano un trend di costante indebolimento dell'attività economica: dalle rilevazioni più recenti del Global composite Purchasing Managers' Index (PMI) emerge una performance debole dell'indicatore composito, che ad agosto segna un marginale peggioramento a 51,3 (-0,3 punti rispetto a luglio) approssimando nuovamente i valori minimi degli ultimi tre anni già registrati in maggio e giugno. Dalla rilevazione emerge che al peggioramento già in atto del manifatturiero inizia ad affiancarsi il deterioramento dei servizi, e che le prospettive future appaiono ora più deboli. Rispetto al contesto macroeconomico dello scorso anno, inoltre, al rallentamento dell'Eurozona e di alcune grandi economie emergenti si è recentemente unita una moderazione del ritmo di crescita anche degli Stati Uniti. Dopo un'espansione ancora robusta del PIL nel primo trimestre, infatti, nel secondo trimestre la crescita si è fermata al 2 per cento t/t (dal 3,1 per cento del trimestre precedente) ed è stata sostenuta principalmente dai consumi pubblici. Le prospettive per i prossimi mesi sembrano orientate verso un'ulteriore decelerazione dell'economia USA. Nel terzo trimestre dell'anno comincia a rallentare il passo anche il mercato del lavoro, con l'occupazione che aumenta in misura inferiore alle attese, sia pure in presenza di un tasso di disoccupazione ancora stabile su livelli molto contenuti (3,7 per cento ad agosto). L'economia americana potrebbe quindi stare sperimentando una decelerazione che non è soltanto la naturale evoluzione di un ciclo ormai maturo, ma che risente anche del rallentamento globale innescato dalle tensioni commerciali e geopolitiche. I margini espansivi di politica fiscale appaiono limitati. Secondo le previsioni di consenso la crescita del PIL americano nel 2019 si fermerà all'1,8 per cento, oltre 1 punto al di sotto del risultato dello scorso anno (2,9 per cento). Per quanto riguarda la Cina, sebbene i risultati macroeconomici abbiano mostrato tassi di espansione ancora robusti, nel corso di quest'anno si sono accentuati i segnali di decelerazione: nel secondo trimestre di quest'anno il PIL cinese è cresciuto ad un tasso tendenziale del 6,2 per cento (dal 6,4 per cento del 1T) facendo registrare il ritmo di espansione più contenuto degli ultimi 17 anni. Anche se la domanda interna continua a sostenere la crescita, grazie all'incremento dei consumi ed alla stabilità degli investimenti delle imprese, è venuto meno il contributo del settore estero e risulta molto debole quello dell'edilizia. La Cina si trova infatti a dover fronteggiare sia le ripercussioni della guerra commerciale con gli Stati Uniti, sia quelle derivanti dalla stretta al sistema creditizio che il Governo ha dovuto apportare per far fronte al problema dello shadow banking. L'insieme di questi fattori, unitamente agli ulteriori segnali di debolezza emersi dai recenti dati congiunturali – tra cui la produzione industriale – hanno portato l'OCSE a rivedere al ribasso le proprie stime, portandole al 6,1 per cento quest'anno e al 5,7 per cento nel 2020.

7. In questo scenario si innesta lo scenario prodotto dall'epidemia da coronavirus che si sta diffondendo dalla Cina ad altre regioni del mondo causando sofferenza e interruzione della vita economica.

8. L'epidemia di coronavirus affossa la crescita economica mondiale e secondo l'Ocse, è "il più grande pericolo" dai tempi della crisi finanziaria ed espone l'economia mondiale "ad una minaccia senza precedenti". L'Interim Economic Outlook 2019 propone due scenari: uno più favorevole, in cui l'impatto dell'epidemia viene globalmente limitato, e un secondo scenario, il cosiddetto 'effetto domino', con un contagio più generale. In entrambi i casi, l'Ocse si appella ai poteri pubblici affinché "agiscano immediatamente per limitare la propagazione del virus". E auspica "politiche economiche di supporto alla crescita" per "ripristinare la fiducia e aiutare la ripresa della domanda", anche se "non potranno contrastare i danni immediati derivanti dalle chiusure e dalle restrizioni ai viaggi". Se si verificherà lo scenario peggiore, "azioni multilaterali coordinate" sarebbero "il mezzo più efficace per sostenere i

redditi". Nel primo caso il pil 2020 dovrebbe crescere del 2,4% contro 2,9% stimato a novembre 2019. Il presupposto è che l'epidemia "abbia raggiunto il suo picco in Cina nel primo trimestre del 2020 e che nelle altre aree del mondo "l'epidemia resti lieve e contenuta". Con una diffusione "maggiore, più intensa e più ampia" nelle aree dell'Asia-Pacifico, dell'Europa e del Nord America si rischia che la crescita 2020 si fermi a +1,5%: la metà della crescita prevista prima dell'emergenza. Per il 2021 si punta su un pil mondiale in crescita del 3,3% (+0,3 punti rispetto a novembre 2019) ma l'incertezza "resta alta". L'Italia, stando alle stime Ocse, è destinata a fermarsi: la stima è di una crescita zero, 0,4 punti di meno rispetto alla precedente stima di novembre. Per il 2021 la previsione resta di +0,5%. L'organizzazione internazionale con sede a Parigi – si fanno sentire in tutto il mondo riflettendo il ruolo chiave e crescente che la Cina ha nella catena globale delle forniture e nei settori del turismo e delle materie prime". Particolarmente colpite le economie che hanno forti interconnessioni con la Cina: in primis il Giappone, la Corea del Sud e l'Australia. La Repubblica popolare dal canto suo dovrebbe crescere del 4,9%: ben 0,8 punti in meno rispetto alla previsione di novembre 2019. Per il 2021 l'organizzazione punta ad un pil in crescita del 6,4% (+0,9 punti rispetto alla stima di novembre 2019). Per il 2021 l'organizzazione internazionale conferma la stima del pil a +1,2%. Frenata anche per l'economia tedesca, data a +0,3% dopo il +0,6% del 2019. Nel 2021 il pil viene confermato a +0,9%. La Francia, reduce da un +1,3% nel 2019, dovrebbe registrare quest'anno una crescita dello 0,9% (-0,3 punti) per poi tornare a crescere dell'1,4% (+0,2 punti) nel 2021.

EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID - 19

Il 31 dicembre 2019 la Commissione Sanitaria Municipale di Wuhan (Cina) ha segnalato all'OMS un cluster di casi di polmonite ad eziologia ignota nella città di Wuhan, nella provincia cinese di Hubei.

Il 9 gennaio 2020, il Centro per la Prevenzione e il Controllo delle malattie (CDC) cinese ha riferito che è stato identificato un nuovo coronavirus (chiamato inizialmente 2019-nCoV ed ora denominato SARS-CoV-2) come agente causale ed è stata resa pubblica la sequenza genomica.

Il 30 gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato che questa epidemia rappresenta un'emergenza internazionale di salute pubblica.

In data 11 marzo 2020 Il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità Tedros Adhanom Ghebreyesus ha dichiarato che l'epidemia mondiale del Coronavirus è una pandemia. Il che significa che si sta diffondendo al di fuori delle misure di contenimento messe in atto in più paesi del mondo.

La situazione epidemiologica è in costante evoluzione. L'OMS pubblica ogni giorno un aggiornamento epidemiologico.

Le conseguenze economiche sono particolarmente gravi per l'Italia.

Non è irrealistico ipotizzare, tenuto conto della durata e dell'intensità della curva dei contagi, che nel corrente anno si potrebbe registrare una perdita del prodotto interno lordo (PIL) fino ad un massimo di un mese, cioè 150 miliardi di euro. In tale ipotesi, la perdita di PIL si potrebbe collocare tra il 4 e il 5%, se non di più, con conseguenti effetti negativi sul tasso di disoccupazione. Attualmente, i principali Istituti di previsione collocano la perdita di PIL per il nostro Paese nel 2020 a causa del coronavirus tra l'1 e il 2%.

Le conseguenze sulle nostre finanze pubbliche saranno pesantissime, con una salita del rapporto tra debito pubblico e PIL sopra il 140%. Come conseguenza sale lo spread tra il rendimento dei titoli pubblici italiani e quello dei titoli pubblici tedeschi e quindi un appesantimento del deficit al di là di quello che è consentito dalle regole europee. Attualmente, lo spread si sta avvicinando ai 300 punti base, con un aggravio per interessi sul debito pubblico dell'ordine dei 70 miliardi all'anno.

Bisogna pertanto prepararsi a questo preoccupante quadro e mettere in atto, fin da adesso, uno straordinario programma di investimenti pubblici e di politica industriale

I maggiori Paesi industrializzati, con in testa gli Stati Uniti d'America e l'Unione Europea, stanno operando per riportare in patria quote di produzione industriale emigrate all'estero negli ultimi decenni, con effetti

pesanti sui loro livelli occupazionali. Si tratta del cosiddetto reshoring.

Il tema riguarda direttamente l'industria italiana e la necessità di sostenere questo processo con un'adeguata politica industriale, latitante da troppo tempo, salvo alcuni sporadici interventi riguardanti Industria 4.0.

L'obiettivo del reshoring è testimoniato dall'impegno della Commissione Europea (Un'industria europea più forte per la crescita e la ripresa economica, 2012) di passare, entro il 2020, dall'attuale 16,5% del PIL legato al manifatturiero al 20%, a cui è seguita la cospicua allocazione di fondi comunitari destinati alla ricerca e allo sviluppo nel settore industriale.

Per quanto riguarda l'Italia, ciò significa un aumento del valore aggiunto industriale di quasi 70 miliardi di euro, con aumenti di notevole significato dei livelli occupazionali nel settore manifatturiero.

La via del reshoring è particolarmente sentita negli Stati Uniti d'America che ha perso notevoli quote di valore aggiunto industriale a favore soprattutto della Cina, con pesanti ripercussioni sui livelli occupazionali e sull'andamento dei conti con l'estero. E' questo il motivo per cui il Presidente americano Trump ha lanciato con determinazione la volontà di un forte rilancio della politica industriale per sostenere il reshoring. Tale politica è accompagnata da quella dei dazi all'importazione e dalle pressioni sulla Federal Reserve per abbassare i tassi di interesse, come è avvenuto di recente, per ridurre la forza del dollaro nei confronti delle principali valute.

Al di là di ogni giudizio che in questa sede non si desidera esprimere, tutto questo ha portato alla guerra commerciale dei dazi e ad una visione bilaterale nei rapporti economici internazionali rispetto alla visione del multilateralismo che ha caratterizzato il grande sviluppo economico del dopoguerra. Di fronte alle tendenze che sono state illustrate, è evidente che dobbiamo andare alla ricerca di un nuovo ordine economico mondiale, perché quello nato con gli accordi di Bretton Woods del 1944 è ormai entrato in una crisi irreversibile. E' questa una delle grandi sfide che abbiamo davanti a noi: costruire un nuovo ordine economico mondiale.

Ma c'è anche una finanza che scommette sui virus: è quella dei «pandemic bond», le obbligazioni sulle pandemie. Non c'è niente di complottistico: è uno strumento creato dalla Banca Mondiale nel 2017 per avere capitali pronti per Paesi in emergenza sanitaria, nel caso di diffusione globale di influenza, coronavirus (come la Sars e la Mers) o filovirus (Ebola). L'intento è lodevole: solo che il meccanismo, che ha raccolto 320 milioni, più altri 100 in derivati, da investitori internazionali (al 70% europei), non funziona.

Non ha funzionato nel 2018 con l'epidemia di Ebola; e non sta funzionando con il coronavirus che provoca migliaia di vittime. Eppure la Banca Mondiale (più precisamente, il suo braccio finanziario per le epidemie, il Pef) paga interessi molto alti, dal 7% al 12% circa l'anno agli investitori, per disporre di questa «assicurazione». Non funziona per l'astrusità delle regole del bond, a sua volta diviso in due categorie, o classi (la A, meno rischiosa, e la B, più speculativa). Le clausole sono molto stringenti e poco coerenti con le necessità di denaro immediato. Per esempio serve un certo numero di morti — 2.500 in un Paese e 20 in un altro — perché la malattia possa essere definita «pandemia». E serve che venga dichiarata dall'Oms entro 84 giorni dal primo caso.

Ora le condizioni ci sarebbero. Tanto che le quotazioni dei bond, che scadono a giugno, stanno crollando. Se si ritardasse oltre metà aprile nella dichiarazione di pandemia, il Pef dovrebbe dover restituire i 320 milioni agli investitori, che hanno anche incassato decine di milioni di interessi. E chi ha bisogno di soldi e aiuto, dovrà cercarli altrove. E comunque, anche se arrivassero, sarà troppo tardi: perché sarebbero serviti prima, per contenere la pandemia.

9.

Indirizzi di programmazione nazionali

Negli ultimi mesi l'Italia ha attraversato una fase complessa, in cui forti turbolenze internazionali si sono assommate ad un'accentuata discontinuità nella politica nazionale e nelle scelte economiche più importanti. Il nuovo Governo si è da poco insediato in un contesto di bassa crescita e persistente disagio sociale. Nonostante le importanti misure adottate negli ultimi tempi, le disuguaglianze all'interno della nostra società restano acute e le sfide che dobbiamo affrontare sono difficili. Ciononostante, la resilienza che l'Italia ha mostrato anche nei momenti più delicati a livello economico, finanziario ed istituzionale fornisce una solida base di partenza. Le tensioni sui mercati finanziari interni sono rientrate e l'Unione Europea sembra aver recuperato una maggiore unità d'intenti per rispondere alle sfide interne ed esterne. In questo contesto, l'Italia può e deve fornire un contributo determinante alla ripresa di un sentiero di sviluppo inclusivo e sostenibile a livello europeo. Il nuovo Governo è stato formato con rapidità e si è trovato a dover aggiornare il DEF e impostare l'imminente sessione di bilancio in tempi strettissimi. Pertanto il presente Documento si concentra sui punti più importanti della strategia di politica economica e di riforma del nuovo Governo. Pur rinviando al prossimo Programma Nazionale di Riforma una trattazione più completa di tutti gli aspetti di tale strategia, siamo convinti di poter imprimere un cambio di passo alla politica economica già con la prossima Legge di Bilancio e che si sia aperta un'opportunità di disegnare riforme incisive e preparare un vero rilancio dell'economia italiana. La bassa crescita dell'economia italiana è il portato di problemi strutturali oramai di lunga data, così come di fattori più recenti. Tra questi, i venti protezionistici, che danneggiano in primis paesi aperti al commercio estero come l'Italia, le tensioni internazionali e il rallentamento di importanti economie emergenti. Le fibrillazioni del quadro politico interno hanno concorso all'indebolimento di consumi e investimenti, e quindi del tasso di crescita dell'economia. Il peggioramento del quadro macroeconomico e alcune politiche di spesa particolarmente onerose hanno, infatti, messo pressione sul bilancio pubblico, per compensare la quale la scorsa Legge di bilancio ha incrementato ulteriormente le clausole IVA per oltre 23 miliardi nel 2020 e quasi sei nell'anno successivo. Infine e di conseguenza, il peggioramento delle prospettive economiche e i ricorrenti dubbi sull'adesione alla moneta unica da parte di alcuni esponenti politici hanno contribuito a ridurre la fiducia degli investitori, portando a un significativo aumento del costo del debito pubblico, la componente più improduttiva della spesa. Anche sotto questo punto di vista è stato importante evitare la procedura per disavanzo eccessivo.

In questo contesto, il nuovo Governo si pone l'obiettivo di rilanciare la crescita assicurando allo stesso tempo l'equilibrio dei conti pubblici e una partecipazione propositiva al progetto europeo. Le linee di politica economica saranno volte a rafforzare la congiuntura così come ad aumentare il potenziale di crescita dell'economia italiana, che da almeno due decenni soffre di una bassa dinamica della produttività e di una altrettanto insoddisfacente crescita demografica.

Strumentali agli obiettivi del governo sono (i) l'aumento degli investimenti pubblici e privati, con particolare enfasi su quelli volti a favorire l'innovazione, la sostenibilità ambientale e a potenziare le infrastrutture materiali, immateriali e sociali, a partire dagli asili nido; (ii) la riduzione del carico fiscale sul lavoro; (iii) un piano organico di riforme volte ad accrescere la produttività del sistema economico e a migliorare il funzionamento della pubblica amministrazione e della giustizia; iv) il contrasto all'evasione fiscale e contributiva e la digitalizzazione dei sistemi di pagamento, così da assicurare maggiore equità tra i contribuenti, ma anche un migliore funzionamento dei mercati dei prodotti e dei servizi e (v) politiche per ridurre la disoccupazione, a partire da quella giovanile e femminile, e le disuguaglianze sociali, territoriali e di genere, anche attraverso un miglioramento della qualità dei servizi pubblici.

Il primo semestre del 2019 ha visto una lieve ripresa dell'attività economica dopo la flessione della seconda metà del 2018. Tuttavia, sia l'esiguità del recupero registrato dal PIL rispetto al quarto trimestre del 2018 (0,15 punti percentuali in termini reali),¹ sia il permanere di una sostanziale debolezza degli indicatori congiunturali per i rimanenti mesi dell'anno portano a limare la previsione di crescita annuale del PIL reale

allo 0,1 per cento, dallo 0,2 del DEF. In conseguenza di scarse pressioni inflazionistiche e sulla base dei dati del primo semestre, la variazione del deflatore del PIL viene anch'essa lievemente ridotta. Nel complesso, la stima di crescita nominale per il 2019 scende all'1,0 per cento, dall'1,2 per cento del DEF. La sostanziale stagnazione dell'attività economica nel 2019 sarebbe la risultante di una debole crescita della domanda interna, di un accentuato decumulo di scorte da parte delle imprese e di un contributo netto positivo alla crescita da parte del commercio estero. Il tasso di crescita dei consumi delle famiglie (0,4 per cento in media d'anno) sarebbe, infatti, al livello più basso dal 2014 e il ritmo di aumento degli investimenti scenderebbe in confronto al 2018. Se la percezione di minore incertezza evidenziata dal restringimento dello spread sovrano si diffonderà dai mercati finanziari anche ai consumatori e alle imprese, e se essa si tradurrà in maggiore domanda di credito, la domanda interna potrebbe rafforzarsi anche in presenza di un quadro internazionale ancora difficile. Tuttavia, come si è detto, gli indicatori ciclici non fanno ancora intravedere una chiara inversione di tendenza del ciclo internazionale. Inoltre, il trascinarsi della crescita 2019 sull'anno prossimo è nettamente inferiore a quanto prefigurato nel DEF. Di conseguenza, la crescita reale tendenziale prevista per il 2020 viene rivista al ribasso, dallo 0,8 allo 0,4 per cento. Le variabili esogene della previsione, che sono state valutate a inizio settembre, mostrano livelli attesi dei tassi di cambio e del prezzo del petrolio solo lievemente mutati in confronto al DEF. Viceversa, le previsioni di crescita del PIL mondiale e del commercio internazionale sono nettamente più sfavorevoli, mentre i livelli attesi dei tassi d'interesse e dei rendimenti sui titoli di stato sono decisamente più favorevoli. Il quadro macroeconomico tendenziale per il 2019-2020 è stato validato dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio in data 23 settembre, al termine della consueta interlocuzione con il Dipartimento del Tesoro, Ministero dell'Economia e Finanze. Per quanto riguarda il biennio 2021-2022, la previsione di crescita tendenziale del PIL reale per il 2021 resta allo 0,8 per cento, mentre quella per il 2022 sale lievemente, all'1,0 per cento dallo 0,8 per cento del DEF. Sulla base dei cambiamenti delle variabili esogene, i tassi di crescita previsti per il 2021-2022 potrebbero essere significativamente più elevati. Si è tuttavia optato per una revisione più contenuta e limitata al 2022 in considerazione dei rischi economici e geopolitici sopra accennati e del fatto che la crescita potenziale del PIL nello scenario tendenziale, stimata secondo la metodologia convenuta in sede UE, non eccede lo 0,6 per cento nell'arco del periodo previsivo. La manovra per il triennio 2020-2022 punta a preservare la sostenibilità della finanza pubblica creando al contempo spazi fiscali per completare l'attuazione delle politiche di inclusione e attivazione del lavoro già in vigore e per rilanciare la crescita economica a partire da un grande piano di investimenti pubblici e di sostegno agli investimenti privati, nel segno della sostenibilità ambientale e sociale e dello sviluppo delle competenze. Saliranno a 0,3 punti nel 2021. Le risorse per il finanziamento degli interventi previsti dalla manovra di bilancio per il 2020 sono pari a quasi 0,8 per cento del PIL e saranno assicurate dai seguenti ambiti di intervento: • Misure di efficientamento della spesa pubblica e di revisione o soppressione di disposizioni normative vigenti in relazione alla loro efficacia o priorità, per un risparmio di oltre 0,1 punti percentuali di PIL. • Nuove misure di contrasto all'evasione e alle frodi fiscali, nonché interventi per il recupero del gettito tributario anche attraverso una maggiore diffusione dell'utilizzo di strumenti di pagamento tracciabili, per un incremento totale del gettito pari a 0,4 per cento del PIL. • Riduzione delle spese fiscali e dei sussidi dannosi per l'ambiente e nuove imposte ambientali, che nel complesso aumenterebbero il gettito di circa lo 0,1 per cento del PIL. • Altre misure fiscali, fra cui la proroga dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione di terreni e partecipazioni, per oltre 0,1 punti percentuali. Il sentiero dell'indebitamento netto programmatico in rapporto al PIL prevede una discesa all'1,8 per cento nel 2021 e all'1,4 per cento nel 2022. In corrispondenza di tali saldi, l'avanzo primario (ovvero il saldo di bilancio esclusi i pagamenti per interessi) passerebbe dall'1,3 per cento di quest'anno all'1,1 per cento nel 2020, per poi migliorare nei due anni successivi, fino all'1,6 per cento nel 2022. A completamento della manovra di bilancio 2020-2022, il Governo dichiara quali collegati alla decisione di bilancio: • DDL Green New Deal e transizione ecologica

del Paese; • DDL in materia di spettacolo, industrie culturali e creative, turismo; • DDL recante disposizioni in materia di formazione iniziale e abilitazione del personale docente; • DDL recante riordino del modello di valutazione del sistema nazionale di istruzione e delle università; • DDL recante istituzione dell'Agenda nazionale per la ricerca e il trasferimento tecnologico; • DDL recante misure per il sostegno e la valorizzazione della famiglia (Family Act); • DDL recante interventi per favorire l'autonomia differenziata ai sensi dell'articolo 116 comma 3 della Costituzione attraverso l'eliminazione delle disuguaglianze economiche e sociali nonché l'implementazione delle forme di raccordo tra Amministrazioni centrali e regioni, anche al fine della riduzione del contenzioso costituzionale; • DDL recante riforma del catasto; • DDL recante semplificazioni e riordino in materia fiscale; • DDL recante riordino del settore dei giochi; • DDL recante delega al Governo per il testo unico in materia di contabilità e tesoreria; • DDL in materia di economia dell'innovazione e attrazione investimenti; • DDL in materia di Banca degli Investimenti pubblica; • DDL recante riduzione del cuneo fiscale; • DDL in materia di semplificazioni normative e redazione testi unici; • DDL in materia di revisione della disciplina del ticket e delle esenzioni per le prestazioni specialistiche e di diagnostica ambulatoriale; • DDL in materia di disabilità; • DDL di legge recante misure volte a razionalizzare le misure di trasparenza e anticorruzione; • DDL recante interventi mirati finalizzati a coordinare le responsabilità disciplinari dei dipendenti pubblici; • DDL recante disposizioni di semplificazione e puntualizzazione, procedimentale e processuale, in materia di accesso ordinario e generalizzato; • DDL recante disposizioni volte alla razionalizzazione delle procedure selettive della PA; • DDL in materia di semplificazioni normative e amministrative e redazione testi unici. • DDL recante delega al Governo per la revisione del codice civile.

In questo scenario ora si innesta il peso della crisi da coronavirus sull'Economia Italiana. La stima del centro Ref ricerche, spiega come gli effetti economici siano «legati all'evoluzione dell'epidemia e questo spiega l'incertezza sulle prospettive». Secondo le valutazioni di Ref Ricerche, l'epidemia e soprattutto le misure adottate per contenerla causano nel breve termine un minor Pil compreso tra i 9 miliardi e i 27 mld, a seconda delle ipotesi adottate sull'entità delle perdite (e dei guadagni) nei diversi settori. La flessione per l'intera economia invece va da un -1% a un -3%.

La stima di Ref Ricerche considera l'impatto diretto della diffusione del virus nelle regioni italiane, con effetti immediati e di più lunga durata, a seconda del settore considerato ricordando che Lombardia e Veneto, le due regioni dove maggiori sono stati i casi e più drastiche le misure di contenimento, contano per il 31% del Pil italiano. Aritmeticamente, una contrazione del 10% in sole queste due regioni significa una diminuzione del 3% di quello per l'intero Paese. Sempre secondo il centro Ref ricerche, la scoperta dei primi casi, le misure di contenimento e la diffusione della paura tra la popolazione sono avvenuti nell'ultima decade di febbraio e quindi incideranno solo su una parte del primo trimestre, mentre dispiegheranno appieno i loro effetti nel secondo. Anche i canali di trasmissione presentano elementi di novità rispetto a situazioni analoghe del passato. L'istituto di ricerca ricorda che stiamo attraversando la prima epidemia dell'epoca dei social media e questo non può che amplificare l'effetto delle notizie, provocando mutamenti repentini delle aspettative. Ma è anche la prima epidemia dell'epoca dello smart working, un modo per favorire la prosecuzione dell'attività assecondando l'esigenza di limitare i contatti personali.

È, infine, la prima epidemia dell'epoca di Amazon e degli acquisti online, un altro modo per ridurre la frequenza dei contatti senza alterare troppo le decisioni di acquisto, almeno per alcuni prodotti. La stima del Ref si basa su una valutazione degli effetti sui singoli settori, raggruppati in quattro categorie in base al range di probabile variazione del rispettivo valore aggiunto e poi calcolando il peso di tali categorie sul Pil totale. Il primo gruppo comprende quei settori che vedono aumentare tra il 2% e il 6% la loro attività in conseguenza dell'epidemia virale (attività legate alla farmaceutica, alla cura della casa e i servizi connessi

allo smart working e alle video conferenze); il suo peso è dell'8,5%. Il secondo gruppo è di gran lunga il più importante (vale il 54,6% dell'intera economia) e non patisce sostanziali variazioni di attività a causa del virus. Il terzo gruppo incide per il 25,1% e patisce una contrazione produttiva limitata (al più del 4%).

Se l'emergenza coronavirus dovesse diffondersi a dismisura in tutte le regioni del Nord e durasse qualche mese il rischio che una buona parte dell'economia nazionale si fermi è «alquanto probabile». Lo afferma l'Ufficio studi della Cgia segnalando che in Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte e Liguria viene «generata» la metà del Pil nazionale e del gettito fiscale che finisce nelle casse dell'erario; vi lavorano oltre 9 milioni di addetti occupati nelle imprese private (pari al 53 per cento del totale nazionale); da questi territori partono per l'estero i 2/3 delle esportazioni italiane e si concentra il 53 per cento circa degli investimenti fissi lordi. Secondo la Cgia, è necessario rifinanziare Cigo e Cigs (cassa integrazione ordinaria e straordinaria), ridare credito alle Pmi e che la Pubblica amministrazione paghi i suoi debiti in tempi ristretti. Oltre alle misure urgenti che interessano le attività e i contribuenti che rientrano nei Comuni nella cosiddetta zona rossa è altresì necessario che l'esecutivo metta a punto una misura strutturale che interessi tutta l'economia.

Oltre a questo, la Cgia chiede di rilanciare anche gli investimenti pubblici. Renato Mason, segretario Cgia, rileva che «il Commissario Europeo all'Economia, Paolo Gentiloni, ha annunciato che Bruxelles, così come ha già fatto in passato quando abbiamo affrontato altre importanti emergenze come il terremoto nel centro Italia e l'arrivo in massa dei migranti nei porti del Sud, ci riconoscerà una dose di flessibilità che ci consentirà di non rispettare gli impegni assunti in merito al rapporto deficit/Pil. Risorse che, a nostro avviso, devono essere spese per rilanciare gli investimenti pubblici, per ammodernare questo Paese, in altre parole per ridare fiato a una economia che, altrimenti, rischia di entrare in recessione». Infine, c'è l'insieme dei settori che stanno subendo contraccolpi molto forti (tra -10% e -40%) ma che hanno un peso contenuto (11,7%; dalla filiera del turismo, a tutte le attività legate a centri di aggregazione). Dalla somma ponderata risulta una diminuzione del Pil italiano compresa tra -1% e -3%. Alcune flessioni potranno essere recuperate, nel senso che l'attività potrà tornare rapidamente ai livelli che si sarebbero avuti senza l'epidemia. Altre sono destinate a durare a lungo, per esempio quella patita dal turismo per lo stigma che il Paese ha subito. Infine, altre potrebbero non tornare più, vuoi a causa della chiusura di imprese se la caduta di attività dovesse protrarsi, vuoi per il cambiamento di comportamento dei consumatori (per esempio, il maggior ricorso agli acquisti on-line). Il centro Ref traccia diverse ipotesi: quella più favorevole si collega innanzitutto all'eventualità di una soluzione rapida e favorevole dell'epidemia, ad esempio per effetto di una riduzione dei casi con l'approssimarsi della stagione primaverile e nell'eventualità di progressi nelle ricerche finalizzate alla produzione di un vaccino. Lo scenario più negativo si materializza, invece, a seguito dell'estensione dell'epidemia a un numero crescente di paesi, tali da estendere i blocchi produttivi e aumentare il numero delle filiere che andrebbero incontro a azzeramento delle scorte di semilavorati.

Nella legge di bilancio 2020 rivestono particolare importanza tre aspetti principali:

- il consolidamento e l'ampliamento delle risorse a sostegno degli investimenti (cap. 2- Contributi agli investimenti degli enti territoriali), che alimentano la ripresa della spesa comunale registrata ormai stabilmente nell'ultimo biennio;
- l'intervento sulle risorse correnti (cap. 1- Risorse correnti e norme finanziarie di carattere generale), con l'avvio del reintegro del taglio di cui al dl n. 66 del 2014 (560 mln. che sono riassegnati progressivamente tra il 2020 e il 2024), che può contribuire a rendere sostenibile la perequazione delle risorse, unitamente a modifiche di regole che limitavano pericolosamente la gestione della parte corrente del bilancio locale: ripristino per un triennio dell'anticipazione di tesoreria a 5/12 delle entrate correnti, rinvio al 2021 del FGDC (Fondo garanzia debiti commerciali), stabilizzazione del contributo 110 mln. a completamento del

fondo IMU-Tasi, attualmente fissato a 300 mln. annui. Il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) non viene purtroppo rallentato per la maggioranza dei Comuni, passando al 95% del calcolo, mentre la percentuale ridotta al 90% resta riservata agli enti in regola con i pagamenti. Tuttavia, una norma specifica consente di valorizzare una riduzione degli accantonamenti FCDE nel triennio 2020-22, in ragione delle maggiori riscossioni che intervengono in corso d'anno anche con riferimento ai residui degli anni precedenti e agli effetti della riforma della riscossione;

- in terzo luogo, infatti, la legge di bilancio interviene in campo fiscale (cap. 4 - Unificazione IMU-Tasi, riforma della riscossione e Canone unico), a riformare il processo di riscossione delle entrate locali dopo un decennio di stallo, rendendolo più snello e accorciando i tempi di recupero in caso di riscossione coattiva. A questo si aggiunge la semplificazione dovuta all'unificazione IMU-Tasi, a parità di pressione fiscale, due tributi ormai pressoché identici che davano luogo ad inutili appesantimenti per i contribuenti e per i Comuni. Sempre in materia fiscale, la prospettiva di unificazione del prelievo su occupazioni di spazi pubblici e pubblicità ("Canone unico") viene prevista a decorrere dal 2021, dando così modo di ricercare ulteriori e necessarie messe a punto della norma, che deve assicurare una sostanziale continuità e invarianza delle basi imponibili attuali.

Significativi sono inoltre gli interventi sulla disciplina del personale con riferimento all'abrogazione del divieto di scorrimento delle graduatorie approvate a decorrere dal 1 gennaio 2019 e alle modifiche sui criteri per il decreto attuativo per il superamento del turn over come limite assunzionale prevalente (art. 33, dl 34/2019). Anche gli interventi in materia di non autosufficienza, famiglia e cultura contribuiscono a sostenere le funzioni dei Comuni nei rispettivi campi, in diversi modi e misure.

Si deve ricordare che molte delle istanze proposte nel tempo da ANCI in materia di abbattimento di vincoli ormai obsoleti e semplificazione della gestione finanziaria sono state accolte nel dl Fiscale (artt. 57 e seguenti), che ha anche reso inoltre definitivamente facoltativa la contabilità economico-patrimoniale per i piccoli Comuni.

Resta purtroppo sottovalutata l'esigenza di una gestione più flessibile ed efficace delle crisi finanziarie degli enti locali (oltre 400 enti in dissesto e predissesto), di cui circa 80 sorte nel corso del 2019. Come più volte segnalato, il tema non riguarda modalità occasionali di "salvataggio" ma l'individuazione di strumenti stabili e condivisi per evitare che le difficoltà strutturali di una minoranza di enti locali si trasformino in una crisi "di sistema". Resta necessario adottare misure strutturali per l'adeguamento dei tempi di pagamento a favore degli enti in condizioni critiche, rivedere il percorso di allineamento del disavanzo determinato dalla riforma contabile e riformare le procedure di risanamento oggi troppo farraginose e rigide, sulla base delle linee già annunciate nel corso del 2019, ma ancora non tradotte in norma.

Un contributo fondamentale anche in questa direzione è atteso dall'attuazione della norma (il comma 557, ora dettagliato dall'art. 39 del dl "Proroghe") che finalmente dispone una vera ristrutturazione del debito locale, dalla quale ci si attende un rilevante alleggerimento degli oneri oggi sostenuti per interessi (ben 1,8 miliardi di euro annui) in base ai tassi dello scorso decennio, ormai completamente "fuori mercato".

È stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 51 del 29 febbraio 2020 la legge n. 8/2020 di conversione del decreto Milleproroghe (D.L. n. 162/2019). Il provvedimento è molto corposo, composto da 44 articoli, suddivisi in quattro Capi (proroghe; disposizioni urgenti in materia finanziaria, di organizzazione di pubbliche amministrazioni e magistrature; misure in materia di innovazione tecnologica; disposizioni finanziarie e finali).

FINANZA LOCALE

Fondo liquidità per enti in riequilibrio finanziario pluriennale. La norma consente, agli enti locali in situazione di predissesto (i quali, a seguito dell'applicazione dei più restrittivi criteri derivanti dalla sentenza della Corte costituzionale n. 18 del 2019, hanno dovuto procedere alla riproposizione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, con conseguente incremento della quota annuale di ripiano) di

richiedere al Ministero dell'interno, entro il 31 gennaio 2020, un incremento dell'anticipazione già ricevuta a valere sul Fondo di rotazione, appositamente previsto dal TUEL a sostegno dei piani di riequilibrio, da restituire in quote annuali di pari importo per un periodo di dieci anni. È stata inserita, inoltre, la disposizione che consente che le somme anticipate possono essere utilizzate, oltre che per il pagamento di debiti presenti nel piano di riequilibrio pluriennale, anche per il pagamento delle esposizioni eventualmente derivanti dal contenzioso censito nel piano di riequilibrio stesso.

Proroga entrata in vigore del "canone unico". A rettifica di un'evidente imprecisione del comma 847 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2020, l'emendamento approvato prevede che per il 2020, continuano ad applicarsi i tributi comunali sull'occupazione di spazi pubblici e sulla pubblicità, che saranno sostituiti, a partire dal 2021, dal canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria.

Fondo anticipazioni di liquidità degli enti locali. La norma dà attuazione alla sentenza della Corte costituzionale n. 4/2020, che ha censurato l'uso improprio delle anticipazioni di liquidità per i pagamenti dei debiti delle pubbliche amministrazioni derivante dal dl n. 35 del 2013 e successivi rifinanziamenti (incostituzionalità del comma 6, art. 2 del dl n. 78 del 2015). La norma dispone che il disavanzo emergente in applicazione della sentenza possa essere oggetto di un ripiano graduale con quote annuali, a partire dal 2020, di importo pari all'ammontare dell'anticipazione rimborsata nel corso dell'esercizio di riferimento.

Disavanzo degli enti locali. L'articolo introduce disposizioni per il ripiano del disavanzo finanziario degli enti locali eventualmente emergente in sede di approvazione del rendiconto 2019, dovuto alla diversa modalità di calcolo dell'accantonamento al FCDE in sede di rendiconto negli esercizi finanziari 2018 e 2019, al fine di prevenire l'incremento del numero di enti locali in situazioni di precarietà finanziaria. Il ripiano del suddetto disavanzo è consentito in un periodo massimo di 15 annualità, a decorrere dall'esercizio 2021. Il ripiano è consentito solo con riferimento a quella parte dell'eventuale disavanzo determinato dalla differenza tra l'importo del FCDE accantonato nel risultato di amministrazione in sede di approvazione del rendiconto 2018 e l'importo del FCDE accantonato in sede di approvazione del rendiconto 2019.

Utilizzo da parte delle città metropolitane dei proventi da sanzioni per violazioni al Codice della Strada. La norma consente alle province e alle città metropolitane di utilizzare anche per gli anni dal 2019 al 2022, le quote di proventi da sanzioni per violazioni al Codice della strada per il finanziamento delle funzioni di viabilità e di polizia locale, con riferimento al miglioramento della sicurezza stradale, nonché per interventi per il ricovero degli animali randagi, per la rimozione dei rifiuti abbandonati e per il decoro urbano e delle aree e sedi stradali.

INVESTIMENTI

Proroga termine per richiesta fondi progettazione. Viene differito dal 15 gennaio 2020 al 15 maggio 2020, il termine (previsto dall'art. 1, comma 52, della legge di bilancio 2020) per la richiesta, da parte degli enti locali, del contributo a copertura della spesa di progettazione definitiva ed esecutiva per interventi di messa in sicurezza del territorio, e viene prorogato altresì, dal 28 febbraio 2020 al 30 giugno 2020, il termine (previsto

dall'art. 1, comma 53, della legge di bilancio 2020) per la definizione dell'ammontare del contributo stesso, attribuito a ciascun ente locale. Conseguentemente, la norma prevede che siano fatte salve tutte le richieste di contributo comunicate dagli enti locali oltre la data del 15 gennaio 2020 e fino all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

Proroga termini contributi efficientamento energetico. Viene differito al 30 giugno 2020 il termine entro cui i comuni beneficiari di contributi per interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale (art.30, del dl n. 34/2019) sono obbligati ad iniziare l'esecuzione dei lavori. La norma specifica che il differimento del termine previsto si applica ai comuni che non hanno potuto provvedere alla consegna dei lavori entro il termine

originariamente fissato al 31 ottobre 2019, "per fatti non imputabili all'amministrazione".

PERSONALE

Piani dei fabbisogni di personale. La norma consente agli enti locali, che intendano procedere ad assunzioni in attuazione del piano triennale dei fabbisogni di personale, di procedere allo scorrimento delle graduatorie ancora valide per la copertura dei posti previsti nel medesimo piano, anche in deroga all'art. 91, comma 4, del TUEL, quindi anche su posti istituiti o trasformati successivamente all'indizione del concorso.

Stabilizzazione di personale nelle pubbliche amministrazioni. Viene prorogato il termine di applicazione delle disposizioni in materia di stabilizzazioni di personale al 31 dicembre 2021, consentendo dunque le assunzioni in base alla normativa specifica e cioè l'articolo 20, comma 1, lettera c), del d. lgs. n. 75/2017. Conseguentemente viene differito al 31 dicembre 2020 il termine temporale entro cui si deve conseguire il requisito relativo all'anzianità di servizio.

Progressioni verticali. Viene estesa al triennio 2020 - 2022 la possibilità di attivare procedure selettive per la progressione tra le aree riservate al personale di ruolo; la percentuale dei posti per tali procedure selettive riservate è elevata (dal 2020) al 30 per cento dei posti previsti nei piani dei fabbisogni come nuove assunzioni consentite per la relativa area o categoria.

Interpretazione autentica dell'articolo 90, comma 2, TUEL. La norma di interpretazione autentica è necessaria per dirimere una importante questione interpretativa conseguente ad alcune pronunce giurisprudenziali che avevano assimilato i contratti per il personale di staff all'ordinaria disciplina dei contratti a tempo determinato, con la conseguenza di assoggettarli ad una durata massima di 36 mesi, in contrasto con gli orientamenti consolidati della prassi e della Corte dei Conti.

Sostenibilità finanziaria delle assunzioni di personale. La norma estende anche alle Province e alle Città Metropolitane la disciplina sulla sostenibilità finanziaria in materia di assunzioni a tempo indeterminato di personale. Viene poi corretto il contenuto dell'articolo 33, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2019, prevedendo, per i Comuni che registrano un rapporto compreso tra i due valori soglia, di non poter incrementare il rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.

Disposizioni urgenti in materia di reclutamento dei segretari comunali e provinciali. La disposizione è una prima risposta alla grave carenza più volte segnalata dall'AnCI di segretari comunali e provinciali. Viene ridotta la durata del corso-concorso di formazione e del tirocinio pratico per i segretari comunali e provinciali (si passa da 18 a sei mesi più due mesi di tirocinio) e si introduce una verifica da effettuare durante il corso e obblighi formativi suppletivi dopo la prima nomina. Viene prevista poi la possibilità di riservare ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni il 30 per cento dei posti al concorso pubblico per esami che consente l'accesso al corso-concorso per segretari comunali e provinciali. È istituita inoltre una sessione aggiuntiva al corso-concorso bandito nel 2018 finalizzata all'iscrizione di ulteriori 172 segretari comunali nella fascia iniziale: a tale sessione aggiunta potranno partecipare gli idonei dei precedenti corsi concorsi.

Con la finalità di ovviare alla carenza di segretari nei piccoli comuni si prevede poi la possibilità di conferire, in via transitoria e per un massimo di 12 mesi, le funzioni di vicesegretario comunale "reggente" a funzionari di ruolo di un ente locale, con determinati requisiti. Si interviene infine sulla disciplina relativa alle classi demografiche dei comuni ai fini dell'assegnazione dei segretari comunali, prevedendo che esse siano determinate, in caso di convenzione, dalla sommatoria degli abitanti di tutti i comuni.

Proroga rapporti di lavoro assistenti sociali finanziati con PON Inclusione. La norma, che è una riformulazione di una proposta dell'ANCI, consente di estendere fino ad un massimo di 24 mesi i rapporti di lavoro a tempo determinato del personale dei servizi sociali finanziati con le risorse del Fondo Povertà e

del PON Inclusionione.

SISMA

Proroga autorizzazione siti temporanei di deposito e stoccaggio per le macerie. Vengono differiti al 31 dicembre 2020 i termini (scaduti il 31 dicembre 2019) entro i quali, nei territori dell'Italia centrale colpiti dagli eventi sismici iniziati il 24 agosto 2016, è possibile utilizzare le procedure derogatorie previste per il deposito temporaneo delle macerie derivanti da tali eventi sismici e dei rifiuti derivanti dagli interventi di ricostruzione, nonché per il trattamento e il deposito dei materiali da scavo provenienti dai cantieri allestiti per la realizzazione di strutture abitative di emergenza o altre opere provvisorie connesse all'emergenza in corso nei territori in questione.

Proroga termini per contributi sisma centro Italia. Viene posticipata al 31 luglio 2019 (rispetto al 18 giugno 2019) la data entro la quale va approvato il bilancio dell'anno 2018 da parte dei comuni con più di 30 mila abitanti, colpiti dagli eventi sismici del centro Italia, che concorrono per l'assegnazione del contributo di 5 milioni di euro previsto al fine di procedere ad interventi urgenti di manutenzione straordinaria o di messa in sicurezza su strade ed infrastrutture comunali, dal comma 1-bis dell'art. 23 del D.L. 32/2019. La proroga, fissando la data di riferimento al 31 luglio 2019, permette di recuperare fin dal decreto di riparto i Comuni che rischiano l'esclusione, evitando così di diminuire l'efficacia della norma.

EDILIZIA SCOLASTICA

Proroghe di termini in materia di edilizia scolastica. La norma prevede la possibilità per gli enti locali già beneficiari del finanziamento di cui al decreto-legge n. 69 del 2013 di utilizzare le risorse per interventi autorizzati e finanziati e di differirne il pagamento dei lavori fino al 31 dicembre 2020.

Proroga termini indagini vulnerabilità sismica. La norma differisce al 31 dicembre 2021 i termini stabiliti per le verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici scolastici, previsti dall'art. 20 bis del dl n. 8/2017 e dall'art. 20, c. 5, del d.l. 248/2007.

GESTIONI ASSOCIATE

Modifiche in materia di funzioni fondamentali dei comuni. Viene differito al 31 dicembre 2020 il termine a partire dal quale diventa obbligatoria la gestione in forma associata delle funzioni fondamentali per i piccoli comuni, nelle more dell'attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 33 del 2019 e in base alla conclusione del processo di definizione di un nuovo modello di esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali dei comuni.

TRASPARENZA

Pubblicazione dati redditi dei dirigenti. Viene confermato l'obbligo di pubblicazione delle dichiarazioni patrimoniali e reddituali, di cui all'art. 14 del D. Lgs. n. 33/2013, per i Segretari Generali dei Ministeri e per i titolari di incarichi di direzione di strutture articolate e di funzione dirigenziale di livello generale. Si conferma altresì la sospensione, fino al 31 dicembre 2020, dell'applicazione delle sanzioni per la violazione di tali obblighi per i titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati e dei titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti.

Altre novità di rilievo per gli Enti locali sono:

1 Riforma della riscossione nella legge di bilancio 2020

I commi da 784 a 815, dell'art. 1, L. 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) recano una complessiva riforma della riscossione degli enti locali, con particolare riferimento agli strumenti per l'esercizio della potestà impositiva, fermo restando l'attuale assetto dei soggetti abilitati alla riscossione delle entrate locali. In sintesi, questi commi;

- intervengono sulla disciplina del versamento diretto delle entrate degli enti locali, prevedendo che tutte le somme a qualsiasi titolo riscosse appartenenti agli enti locali affluiscano direttamente alla tesoreria dell'ente;
- disciplinano in modo sistematico l'accesso ai dati da parte degli enti e dei soggetti affidatari del servizio di riscossione;
- introducono anche per gli enti locali l'istituto dell'accertamento esecutivo, sulla falsariga di quanto già previsto per le entrate erariali (cd. ruolo), che consente di emettere un unico atto di accertamento avente i requisiti del titolo esecutivo;
- novellano la procedura di nomina dei funzionari responsabili della riscossione;
- in assenza di regolamentazione da parte degli enti, disciplinano puntualmente la dilazione del pagamento delle somme dovute;
- istituiscono una sezione speciale nell'albo dei concessionari della riscossione, cui devono obbligatoriamente iscriversi i soggetti che svolgono le funzioni e le attività di supporto propedeutiche all'accertamento e alla riscossione delle entrate locali;
- prevedono la gratuità delle trascrizioni, iscrizioni e cancellazioni di pignoramenti e ipoteche richiesti dal soggetto che ha emesso l'ingiunzione o l'atto esecutivo.

Applicazione Riforma e riscossione tramite ruolo

La nuova disciplina di riscossione si applica agli enti locali: province, città metropolitane, comuni, comunità montane, unioni di comuni e consorzi di comuni. Ferma restando la riscossione delle entrate mediante ruolo, ai sensi dell'art. 17, D.Lgs. 26 febbraio 1999, n. 46. Il richiamato art. 17 chiarisce che si effettua mediante ruolo la riscossione coattiva delle entrate dello Stato, anche diverse dalle imposte sui redditi, e di quelle degli altri enti pubblici, anche previdenziali, esclusi quelli economici; può essere effettuata mediante ruolo affidato ai concessionari la riscossione coattiva delle entrate delle regioni, delle province, anche autonome, dei comuni e degli altri enti locali.

Ove gli enti locali affidino la riscossione delle proprie entrate all'agente della riscossione, si applicano esclusivamente le disposizioni sul cd. accertamento esecutivo.

Versamento diretto delle entrate degli enti locali

Viene modificata la disciplina del versamento delle entrate degli enti locali., novellando nel dettaglio l'art. 2-bis, comma 1, D.L. n. 193 del 2016. Con la soppressione della parola "spontaneo" si prevede che tutte le somme a qualsiasi titolo riscosse appartenenti agli enti locali affluiscano direttamente alla tesoreria dell'ente. Inoltre, tra gli strumenti a disposizione del soggetto passivo per il versamento delle somme dovute si aggiunge anche la piattaforma PagoPA, di cui all'art. 5, D.Lgs. n. 82 del 2005 (Codice dell'Amministrazione digitale).

I versamenti effettuati alle società miste pubblico-private, affidatarie delle attività di accertamento e riscossione delle entrate dell'ente locale (di cui all'art. 52, comma 5, lett. b, punto 4), sono equiparati a quelli effettuati direttamente a favore dell'ente affidatario.

Viene tenuto fermo quanto previsto in materia di versamento dell'IMU (nuova IMU) e del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati (rispettivamente ai commi 765 e 844, art. 1, L. n. 160 del 2019).

E' integrato l'art. 53, D.Lgs. n. 446 del 1997, che istituisce l'albo dei soggetti privati abilitati ad effettuare attività di liquidazione e di accertamento dei tributi e quelle di riscossione dei tributi e di altre entrate delle province e dei comuni, al fine di chiarire che il versamento delle entrate degli enti locali non può essere effettuato a favore degli affidatari del servizio di riscossione delle entrate locali (soggetti individuati dall'art. 52, comma 5, lett. b), D.Lgs. n. 446 del 1997).

I contratti in corso alla data del 1° gennaio 2020, stipulati con i predetti affidatari dei servizi di riscossione delle entrate locali, devono essere adeguati entro il 31 dicembre 2020 alle disposizioni concernenti la

riforma della riscossione.

Gli enti locali, ai soli fini di consentire ai soggetti affidatari dei servizi di riscossione la verifica e la rendicontazione dei versamenti dei contribuenti, devono garantire ai concessionari l'accesso ai conti correnti intestati ad essi e dedicati alla riscossione delle entrate oggetto degli affidamenti, nonché l'accesso agli ulteriori canali di pagamento disponibili.

Il tesoriere dell'ente provvede giornalmente ad accreditare sul conto di tesoreria dell'ente le somme versate sui conti correnti dedicati alla riscossione delle entrate oggetto degli affidamenti. Salvo diversa previsione contrattuale, il soggetto affidatario del servizio trasmette entro il giorno dieci del mese all'ente affidante e al suo tesoriere la rendicontazione e la fattura delle proprie competenze e spese riferite alle somme contabilizzate nel mese precedente e affluite sui conti correnti dell'ente. Decorsi trenta giorni dalla ricezione della rendicontazione, il tesoriere, in mancanza di motivato diniego da parte dell'ente, provvede ad accreditare a favore del soggetto affidatario del servizio, entro i successivi trenta giorni, le somme di competenza prelevandole dai conti correnti dedicati. Per le somme di spettanza del soggetto affidatario del servizio, la norma rinvia alle disposizioni di cui all'art. 255, comma 10 del TUEL, approvato D.Lgs. n. 267 del 2000, che esclude la competenza dell'organo straordinario di liquidazione sulle anticipazioni di tesoreria e sui debiti assistiti dalla garanzia della delegazione di pagamento.

Viene disciplinato in modo sistematico l'accesso ai dati da parte degli enti e dei soggetti affidatari del servizio di riscossione. Si applicano le seguenti regole:

- gli enti locali e i soggetti affidatari del servizio di riscossione locale (ivi compresi i concessionari della riscossione della TARI) sono autorizzati ad accedere alle informazioni relative ai debitori presenti in Anagrafe Tributaria, per il tramite dell'ente creditore affidante e sotto la responsabilità di quest'ultimo;
- a tal fine, l'ente locale è tenuto a consentire al soggetto affidatario l'utilizzo degli applicativi per l'accesso ai servizi di cooperazione informatica già forniti dall'Agenzia delle Entrate all'ente stesso, nel rispetto delle prescrizioni normative e tecniche vigenti, e previa nomina del soggetto affidatario quale responsabile esterno del trattamento ai sensi della normativa sulla privacy (Regolamento UE n. 2016/679, cosiddetto regolamento GDPR);
- restano ferme, per i soggetti affidatari dei servizi di riscossione, le modalità di accesso telematico per la consultazione delle banche dati catastale e ipotecaria nonché del pubblico registro automobilistico.

L'accertamento esecutivo degli enti locali

E' introdotto per le entrate enti locali l'istituto dell'accertamento esecutivo, in analogia a quanto disposto per le entrate erariali dagli artt. 29 e 30, D.L. n. 78 del 2010, che ha introdotto un unico atto di accertamento avente in sé tutti gli elementi per costituire titolo idoneo all'esecuzione forzata.

L'accertamento esecutivo degli enti locali è destinato a operare a partire dal 1° gennaio 2020; tale decorrenza opera con riferimento ai rapporti pendenti alla stessa data, in base alle norme che regolano ciascuna entrata. La relazione illustrativa chiarisce che gli atti di accertamento riguardano non solo i tributi ma anche le entrate patrimoniali degli enti, con esclusione delle contravvenzioni stradali.

L'avviso di accertamento relativo ai tributi degli enti e agli atti finalizzati alla riscossione delle entrate patrimoniali emessi dagli enti e dai soggetti affidatari, nonché il connesso provvedimento di irrogazione delle sanzioni devono contenere anche l'intimazione ad adempiere, entro il termine di presentazione del ricorso, ovvero, nel caso di entrate patrimoniali, entro sessanta giorni dalla notifica dell'atto finalizzato alla riscossione delle entrate patrimoniali, all'obbligo di pagamento degli importi negli stessi indicati, oppure, in caso di tempestiva proposizione del ricorso, l'indicazione dell'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 19, D.Lgs. 18 dicembre 1997, n. 472, concernente l'esecuzione delle sanzioni, ovvero di cui all'art. 32, D.Lgs. 1° settembre 2011, n. 150.

Gli atti devono altresì recare espressamente l'indicazione che gli stessi costituiscono titolo esecutivo idoneo ad attivare le procedure esecutive e cautelari nonché l'indicazione del soggetto che, decorsi

sessanta giorni dal termine ultimo per il pagamento, procederà alla riscossione delle somme richieste, anche ai fini dell'esecuzione forzata. Il contenuto degli atti è riprodotto anche nei successivi atti da notificare al contribuente in tutti i casi in cui siano rideterminati gli importi dovuti in base agli avvisi di accertamento e ai connessi provvedimenti di irrogazione delle sanzioni, ai sensi del regolamento, se adottato dall'ente, relativo all'accertamento con adesione, di cui al D.Lgs. 19 giugno 1997, n. 218, e dell'art. 19, D.Lgs. n. 472 del 1997, nonché in caso di definitività dell'atto impugnato. Nei casi di cui al periodo precedente, il versamento delle somme dovute deve avvenire entro sessanta giorni dalla data di perfezionamento della notifica; la sanzione amministrativa prevista dall'art. 13, D.Lgs. 18 dicembre 1997, n. 471, non si applica nei casi di omesso, carente o tardivo versamento delle somme dovute, nei termini innanzi visti, sulla base degli atti ivi indicati

In ordine alla specifica procedura di esecuzione forzata, è chiarito che gli atti di accertamento esecutivo acquistano efficacia di titolo esecutivo decorso il termine utile per la proposizione del ricorso, ovvero decorsi sessanta giorni dalla notifica dell'atto finalizzato alla riscossione delle entrate patrimoniali, senza la preventiva notifica della cartella di pagamento e dell'ingiunzione fiscale. Decorso il termine di trenta giorni dal termine ultimo per il pagamento, la riscossione delle somme richieste è affidata in carico al soggetto legittimato alla riscossione forzata. Le modalità di trasmissione del carico da accertamento esecutivo al soggetto legittimato alla riscossione sono demandate a un decreto del MEF.

Nel caso in cui il procedimento di esecuzione è affidato ad un soggetto legittimato alla riscossione forzata, la riscossione è sospesa per un periodo di centottanta giorni a decorrere dalla data di dall'affidamento in carico degli atti in questione al soggetto legittimato. Il periodo di sospensione è ridotto a centoventi giorni ove la riscossione delle somme richieste sia effettuata dal medesimo soggetto che ha notificato l'avviso di accertamento. Nelle more dell'emanazione del decreto del MEF, le modalità di trasmissione del carico da accertamento esecutivo al soggetto legittimato alla riscossione sono individuate dal competente ufficio dell'ente.

Tuttavia, la sospensione non si applica alle azioni cautelari e conservative, nonché ad ogni altra azione prevista dalle norme ordinarie a tutela del creditore; essa non opera in caso di accertamenti definitivi, anche in seguito a giudicato, nonché in caso di recupero di somme derivanti da decadenza dalla rateazione. Il soggetto legittimato alla riscossione forzata informa con raccomandata semplice o posta elettronica il debitore di aver preso in carico le somme per la riscossione.

In presenza di fondato pericolo, debitamente motivato e portato a conoscenza del contribuente, per il positivo esito della riscossione, decorsi sessanta giorni dalla notifica degli atti di accertamento esecutivo, la riscossione delle somme in essi indicate, nel loro ammontare integrale comprensivo di interessi e sanzioni, può essere affidata in carico ai soggetti legittimati alla riscossione forzata anche prima del termine di sessanta giorni o l'eventuale termine per il ricorso. Ove il soggetto legittimato alla riscossione forzata, successivamente all'affidamento in carico, venga a conoscenza di elementi idonei a dimostrare il fondato pericolo di pregiudicare la riscossione, la sospensione automatica non opera e non deve essere inviata l'informativa sull'affidamento.

Il soggetto legittimato sulla base del titolo esecutivo procede ad espropriazione forzata con i poteri, le facoltà e le modalità previsti dalle disposizioni che disciplinano l'attività di riscossione coattiva. Gli enti e i soggetti affidatari dei servizi per la riscossione si avvalgono della disciplina generale per la riscossione coattiva delle entrate, di cui al Titolo II del decreto del D.P.R. n. 602 del 1973, con l'esclusione di quanto previsto (art. 48-bis del decreto stesso) in materia di pagamenti delle pubbliche amministrazioni.

Ai fini dell'espropriazione forzata, l'esibizione dell'estratto dell'accertamento esecutivo trasmesso al soggetto legittimato alla riscossione tiene luogo, a tutti gli effetti, dell'esibizione dell'atto stesso, in tutti i casi in cui il soggetto legittimato alla riscossione ne attesti la provenienza.

Decorso un anno dalla notifica degli atti esecutivi, l'espropriazione forzata è preceduta dalla notifica

dell'avviso che contiene l'intimazione ad adempiere l'obbligo risultante dal ruolo entro cinque giorni (di cui all'art. 50, D.P.R. n. 602 del 1973).

Nel caso in cui la riscossione sia affidata all'Agenzia delle entrate Riscossione - AER, a partire dal primo giorno successivo al termine ultimo per la presentazione del ricorso, ovvero a quello successivo al decorso del termine di 60 giorni dalla notifica di riscossione delle entrate patrimoniali, le somme richieste con gli atti esecutivi devono essere maggiorate degli interessi di mora nella misura del 2,68 per cento in ragione annuale (così determinati ai sensi dell'art. 30, D.P.R. n. 602 del 1973 e, dal 1° luglio 2019, dal provvedimento 23 maggio 2019, Agenzia delle entrate), calcolati a partire dal giorno successivo alla notifica degli atti stessi.

All'agente della riscossione spettano gli oneri di riscossione, interamente a carico del debitore, e le quote di cui all'art. 17, comma 2, lett. b), c) e d), D.Lgs. n. 112 del 1999.

Ai fini della procedura di riscossione i riferimenti contenuti in norme vigenti al ruolo, alle somme iscritte a ruolo, alla cartella di pagamento e all'ingiunzione di cui al testo unico di cui al R.D. 14 aprile 1910, n. 639, si intendono effettuati agli atti di accertamento esecutivo.

Nomina di funzionari responsabili della riscossione

Il dirigente o, in assenza di questo, il responsabile apicale dell'ente o il soggetto affidatario dei servizi, con proprio provvedimento, nomina uno o più funzionari responsabili della riscossione, i quali esercitano le funzioni demandate agli ufficiali della riscossione, nonché quelle già attribuite al segretario comunale, in tutto il territorio nazionale in relazione al credito da escutere. I funzionari responsabili della riscossione sono nominati tra i dipendenti dell'ente o del soggetto affidatario dei servizi, fra persone che sono in possesso almeno di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado e che hanno superato un esame di idoneità, previa frequenza di un apposito corso di preparazione e qualificazione. Restano ferme le abilitazioni già conseguite in base alle vigenti disposizioni di legge. Il mantenimento dell'idoneità all'esercizio delle funzioni è subordinato all'aggiornamento professionale biennale da effettuare tramite appositi corsi. La nomina dei funzionari della riscossione può essere revocata con provvedimento motivato. Tutela dei diritti del contribuente, limiti all'esecutività dell'accertamento e certezza degli oneri della riscossione coattiva

E' individuato il limite minimo, pari a 10 euro, al di sotto del quale l'atto di accertamento esecutivo locale - disciplinato al comma precedente - non acquista efficacia di titolo esecutivo. Tale limite si intende riferito all'intero debito dovuto, anche derivante da più annualità e può comunque essere oggetto di recupero mediante successivi atti che superano, cumulativamente, il predetto importo minimo.

E' introdotto l'obbligo di invio di un sollecito di pagamento, per il recupero di importi fino a 10.000 euro, prima dell'attivazione di una procedura esecutiva e cautelare: con tale atto si avvisa il debitore che il termine indicato nell'atto è scaduto e che, se non si provvede al pagamento entro 30 giorni, sono attivate le procedure cautelari ed esecutive. Il termine di 120 giorni previsto dall'art. 1, comma 544, L. n. 228 del 2012, per il recupero di importi fino a 1.000 euro, viene ridotto a 60 giorni.

La dilazione del pagamento delle somme dovute

In assenza di una apposita disciplina regolamentare, l'ente creditore o il soggetto affidatario, su richiesta del debitore, concede la ripartizione del pagamento delle somme dovute fino a un massimo di settantadue rate mensili, a condizione che il debitore versi in una situazione di temporanea e obiettiva difficoltà. Fino a 100,00 euro non c'è rateazione. Le rate aumentano con l'aumentare delle somme dovute.

L'ente può ulteriormente regolamentare condizioni e modalità di rateizzazione delle somme dovute, ferma restando una durata massima non inferiore a trentasei rate mensili per debiti di importi superiori a euro 6.000,01.

In caso di comprovato peggioramento della situazione di difficoltà, la dilazione concessa può essere prorogata una sola volta, per un ulteriore periodo e fino a un massimo di settantadue rate mensili, o per il

periodo massimo disposto dal regolamento dell'ente a condizione che non sia intervenuta decadenza. Ricevuta la richiesta di rateazione, l'ente creditore o il soggetto affidatario può iscrivere l'ipoteca o il fermo amministrativo solo nel caso di mancato accoglimento della richiesta, ovvero di decadenza dai benefici della rateazione. Sono fatte comunque salve le procedure esecutive già avviate alla data di concessione della rateazione.

In caso di mancato pagamento, dopo espresso sollecito, di due rate anche non consecutive nell'arco di sei mesi nel corso del periodo di rateazione, il debitore decade automaticamente dal beneficio e il debito non può più essere rateizzato; l'intero importo ancora dovuto e' immediatamente riscuotibile in unica soluzione.

Le rate mensili nelle quali il pagamento è stato dilazionato scadono nell'ultimo giorno di ciascun mese indicato nell'atto di accoglimento dell'istanza di dilazione.

Su tutte le somme di qualunque natura, esclusi le sanzioni, gli interessi, le spese di notifica e gli oneri di riscossione, si applicano, decorsi trenta giorni dall'esecutività dell'atto di accertamento esecutivo e fino alla data del pagamento, gli interessi di mora conteggiati al tasso di interesse legale che può essere maggiorato di non oltre due punti percentuali dall'ente con apposita deliberazione.

I costi di elaborazione, di notifica degli atti e per la procedura coattiva

I costi di elaborazione e di notifica degli atti e quelli delle successive fasi cautelari ed esecutive sono posti a carico del debitore e sono di seguito determinati: a) una quota denominata « oneri di riscossione a carico del debitore », pari al 3 per cento delle somme dovute in caso di pagamento entro il sessantesimo giorno dalla data di esecutività dell'atto di accertamento esecutivo, fino ad un massimo di 300 euro, ovvero pari al 6 per cento delle somme dovute in caso di pagamento oltre detto termine, fino a un massimo di 600 euro; b) una quota denominata « spese di notifica ed esecutive », comprendente il costo della notifica degli atti e correlata all'attivazione di procedure esecutive e cautelari a carico del debitore, ivi comprese le spese per compensi dovuti agli istituti di vendite giudiziarie e i diritti, oneri ed eventuali spese di assistenza legale strettamente attinenti alla procedura di recupero, nella misura fissata con decreto non regolamentare del MEF che individua anche le tipologie di spesa oggetto del rimborso. Nelle more dell'adozione del provvedimento, con specifico riferimento alla riscossione degli enti locali, si applicano le misure e le tipologie di spesa di cui ai decreti del MEF (G.U. n. 30 del 6 febbraio 2001), e del MEF 12 settembre 2012 (G.U. n. 254 del 30 ottobre 2012), nonché ai regolamenti di cui ai decreti del MiEF 18 dicembre 2001, n. 455, del Ministro di grazia e giustizia 11 febbraio 1997, n. 109, e del Ministro della giustizia 15 maggio 2009, n. 80, per quanto riguarda gli oneri connessi agli istituti di vendite giudiziarie.

Applicazioni alle ingiunzioni

Le disposizioni innanzi viste si applicano anche in caso di emissione delle ingiunzioni fiscali, fino all'applicazione delle norme in tema di accertamento esecutivo degli enti locali.

Albo dei concessionari; degli strumenti di pubblicità e controllo della riscossione locale

E' affidato a un decreto di natura regolamentare del MEF il compito di istituire una sezione separata nell'albo dei soggetti privati abilitati ad effettuare attività di liquidazione e di accertamento e riscossione delle entrate locali. In tale provvedimento sono contenute le disposizioni generali sui criteri di iscrizione obbligatoria, per i soggetti che svolgono esclusivamente le funzioni e le attività di supporto propedeutiche all'accertamento e alla riscossione delle entrate degli enti locali e delle società da esse partecipate.

Con uno o più decreti del MEF sono stabilite le disposizioni in ordine ai seguenti punti: a) indicazione di linee guida relative ai controlli che gli enti devono porre in essere con riferimento al rispetto degli adempimenti richiesti al soggetto affidatario, alla validità, congruenza e persistenza degli strumenti fideiussori esibiti in fase di aggiudicazione dal soggetto medesimo, nonché alle condizioni di inadempimento che possono dar luogo alla rescissione anticipata dei rapporti contrattuali e all'avvio delle procedure di cancellazione dall'albo; b) indicazione di obblighi di comunicazione e pubblicazione da parte

dell'ente degli estremi dei contratti in materia di affidamento in concessione, anche disgiunto, di servizi di accertamento e riscossione delle proprie entrate, nonché delle informazioni sintetiche relative all'oggetto e alla remunerazione stabilita per ciascuna delle attività affidate, con particolare riguardo alle misure degli eventuali compensi stabiliti in percentuale delle entrate tributarie e patrimoniali; c) definizione di criteri relativi all'affidamento e alle modalità di svolgimento dei servizi di accertamento e di riscossione delle entrate degli enti oggetto di concessione, al fine di assicurarne la necessaria trasparenza e funzionalità, definire livelli imprescindibili di qualità, anche con riferimento al rispetto dei diritti dei contribuenti, nonché linee guida in materia di misure dei compensi, tenuto anche conto delle effettive riscossioni.

Per l'iscrizione nell'albo o nella sezione separata del medesimo albo sono richieste misure minime di capitale interamente versato in denaro o tramite polizza assicurativa o fidejussione bancaria. Gli importi tengono conto della popolazione dell'ente.

I soggetti iscritti all'albo e alla menzionata sezione speciale devono adeguare il proprio capitale sociale alle condizioni e alle predette misure minime entro il 31 dicembre 2020.

Gratuità delle trascrizioni, iscrizioni e cancellazioni di pignoramenti ed ipoteche

I conservatori dei pubblici registri immobiliari e del pubblico registro automobilistico eseguono le iscrizioni, le trascrizioni e le cancellazioni dei pignoramenti, delle ipoteche, del fermo amministrativo richieste dal soggetto legittimato alla riscossione forzata in esenzione da ogni tributo e diritto.

I conservatori sono altresì tenuti a rilasciare in carta libera e gratuitamente al soggetto legittimato alla riscossione forzata l'elenco delle trascrizioni e iscrizioni relative ai beni da loro indicati, contenente la specificazione dei titoli trascritti, dei crediti iscritti e del domicilio dei soggetti a cui favore risultano fatte le trascrizioni e le iscrizioni.

Gli uffici dell'Agenzia delle entrate rilasciano gratuitamente al soggetto legittimato alla riscossione forzata le visure ipotecarie e catastali relative agli immobili dei debitori e dei coobbligati e svolgono gratuitamente le attività di attribuzione della rendita catastale del bene venduto all'incanto nel caso di procedura di esproprio (di cui all'art. 79, comma 2, D.P.R. n. 602 del 1973).

Le ordinanze di assegnazione riguardanti tutti i provvedimenti aventi quale titolo esecutivo l'ingiunzione o l'atto di accertamento esecutivo sono esenti, o continuano ad essere esenti, dalla registrazione e non devono essere inviate all'Agenzia delle entrate.

Ai trasferimenti coattivi di beni mobili non registrati, l'imposta di registro si applica nella misura fissa di 10 euro. Per i beni mobili registrati, l'imposta provinciale di trascrizione si applica nella misura fissa di 50 euro tranne i casi di esenzione previsti dalla legge.

Le abrogazioni

Sono abrogate le seguenti disposizioni: a) il comma 2-septies dell'art. 4, D.L. 24 settembre 2002, n. 209, convertito, con modificazioni, dalla L. 22 novembre 2002, n. 265; b) il comma 225 dell'art. 1 della L. 24 dicembre 2007, n. 244; c) il comma 28-sexies dell'art. 83, D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2008, n. 133; d) l'art. 3-bis, D.L. 25 marzo 2010, n. 40, convertito, con modificazioni, dalla L. 22 maggio 2010, n. 73; e) le lettere gg-sexies) e gg-septies) del comma 2 dell'art. 7, D.L. 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla L. 12 luglio 2011, n. 106.

Agenti della riscossione

Il contenuto delle norme vigenti riferite agli agenti della riscossione si intendono applicabili, sin dalla data di entrata in vigore delle medesime, attività svolte in regime di concessione per conto degli enti locali, nel caso di trasferimento del ramo d'azienda anche alle relative a tali attività da parte di società in precedenza concessionarie del servizio nazionale di riscossione (ai sensi dell'art. 3 comma 24, lett. b), D.L. 30 settembre 2005, n. 203, convertito in L. 2 dicembre 2005, n. 248) (art. 1, commi da 784 a 815).

2 Superamento dei limiti di spesa per gli enti territoriali (ar. 57, comma2, d.l. 124/2019)

I limiti di spesa definitivamente superati			
DESTINATARI	Norma	Spesa contingentata	Limite (ora superato)
Regioni	Art. 27, co. 1, del d.l. n.112/2008 (l. 133/2008)	stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni (cosiddetto "taglia-carta")	50% della spesa sostenuta nel 2007
	Art. 6, co. 7, d.l. 78/2010 (l. 122/2010)	studi ed incarichi di consulenza	20% della spesa sostenuta nell'anno 2009
Province	Art. 6, co. 8 d.l. 78/2010 (l. 122/2010)	relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza	20% della spesa dell'anno 2009
	Art. 6, co. 9, d.l. 78/2010 (l. 122/2010)	Sponsorizzazioni	divieto
Comuni	Art. 6, co. 12, d.l. 78/2010 (l. 122/2010)	Missioni	50% della spesa dell'anno 2009
	Art. 6, co. 13, d.l. 78/2010 (l. 122/2010)	Formazione	50% della spesa dell'anno 2009
Organismi strumentali	Art. 5, co. 2, del d.l. 95/2012 (l. 135/3012)	acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché acquisto di buoni taxi	30% della spesa sostenuta nell'anno 2011
	articolo 5, commi 4 e 5, legge 67/1987	obbligo per i comuni con più di 40.000 abitanti di comunicazione al Garante delle telecomunicazioni delle spese pubblicitarie effettuate nel corso di ogni esercizio finanziario, con deposito di un riepilogo analitico	
Enti strumentali	articolo 2, comma 594, legge 244/2007	obbligo di adozione dei piani triennali di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio	
	Art. 12, co. 1-ter, del d.l. 98/2011 (l. 111/2011)	vincoli procedurali per l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali	
Società partecipate	Art. 24 d.l. n. 66/2014 (l. 89/2014)	vincoli procedurali concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili	

Limiti ancora in vigore

Norma	Spesa contingentata	Limite
Art. 1, co. 146, Legge n. 228/2012	Incarichi di consulenza informatica	Vietati
Art. 1, co. 512 ss. gg., L. 208/2015	Spese per l'informatica	50% della media sostenuta nel triennio 2013-2015
Art. 9, co. 28, d.l. 78/2010	Spesa per lavoro flessibile	50% spesa anno 2009 (o triennio 2007-2009 se nel 2009 non è stata sostenuta alcuna spesa) (100% per enti in regola con art. 1, co. 557, L. n. 296/2006)
Art. 7, co. 5-bis, d.lgs. 165/2001 e art. 22, co. 8, d.lgs. 75/2017	Incarichi di co.co.co.	Vietati
Art. 1, co. 557-quater e 562, l. 296/2006	Spesa di personale	Media 2011-2013 per comuni sopra i 1.000 ab Spesa 2008 per comuni fino a 1.000 ab e unioni di comuni

EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID – 19 (CORONAVIRUS)

In data 11 marzo 2020 Il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità Tedros Adhanom Ghebreyesus ha dichiarato che l'epidemia mondiale del Coronavirus è una pandemia. Il che significa che si sta diffondendo al di fuori delle misure di contenimento messe in atto in più paesi del mondo.

Il Governo ha emanato con Dpcm 11 marzo ulteriori misure restrittive su tutto il territorio nazionale per contrastare l'emergenza coronavirus.

Le ultime misure messe in atto dal Governo sono quelle espresse nel DECRETO LEGGE 17 MARZO 2020 N. 18 RECANTE "MISURE DI POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE E DI SOSTEGNO ECONOMICO PER FAMIGLIE, LAVORATORI E IMPRESE CONNESSE ALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID –19"

Si riportano le misure di maggior interesse per gli Enti Locali:

Norme relative al personale

Art. 87, commi 1 e 2 - Lavoro agile in forma semplificata

Modalità ordinaria per le prestazioni lavorative nelle PPAA. Già con il primo DPCM del 23 febbraio scorso, con una disposizione replicata nei decreti che si sono via via succeduti, il Governo ha inteso incentivare i datori di lavoro pubblici e privati a ricorrere allo smart working come modalità preferenziale di lavoro, nell'ottica del contenimento del contagio da Covid-19. Con l'art. 87 del DL Cura Italia, che ha introdotto una disciplina specifica per amministrazioni pubbliche, il lavoro agile da modalità preferenziale diviene modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa, fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica, ovvero fino a diversa data da stabilirsi con DPCM.

La norma prevede espressamente che le PPAA devono limitare la presenza del personale negli uffici per assicurare esclusivamente le attività che ritengono indifferibili e che richiedono necessariamente la presenza sul luogo di lavoro, anche in ragione della gestione dell'emergenza. La semplificazione procedurale consiste sia nella deroga dagli accordi individuali, che nella dispensa dagli obblighi informativi previsti dalla disciplina ordinaria sul lavoro agile.

Art87, comma 3 - Limitazione della presenza negli uffici

Misure organizzative. Il terzo comma dell'art. 87 stabilisce che ove non sia possibile ricorrere al lavoro agile in forma semplificata, per limitare la presenza del personale negli uffici le amministrazioni utilizzano, nel rispetto della contrattazione collettiva, gli strumenti delle ferie pregresse, dei congedi, dei recuperi in banca delle ore, della rotazione del personale e altri analoghi istituti.

Esenzione dal servizio. Con una norma di chiusura del sistema è previsto che, esperite le opzioni su riportate, il datore di lavoro può motivatamente esentare il lavoratore dal servizio: in tal caso il periodo di esenzione costituisce servizio prestato ai fini economici e previdenziali, con esclusione della corresponsione dell'indennità sostitutiva di mensa.

Art 24 - Estensione dei permessi retribuiti ex legge 104/1992

Il numero di giorni di permesso mensile retribuito coperto da contribuzione figurativa di cui all'articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104/1992, è incrementato di ulteriori complessive dodici giornate usufruibili nei mesi di marzo e aprile 2020.

Art 115 - Straordinari della Polizia locale

Il Decreto Cura Italia prevede che per l'anno 2020, il limite finanziario ai trattamenti economici accessori previsto dall'art. 23, comma 2, del D.Lgs. n. 75/2017 non opera con riferimento alle risorse destinate al finanziamento delle prestazioni di lavoro straordinario del personale della polizia locale di Comuni, Province e Città metropolitane direttamente impegnato per le esigenze conseguenti ai provvedimenti di contenimento del fenomeno epidemiologico da COVID-19, e limitatamente alla durata dell'efficacia delle disposizioni dei DPCM attuativi.

È istituito un fondo presso il Ministero dell'Interno, con una dotazione pari a 10 milioni di euro, per contribuire all'erogazione dei compensi per le maggiori prestazioni di lavoro straordinario e per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale del personale di Polizia locale. Al riparto delle risorse del fondo si provvede con decreto del Ministero dell'interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato città ed autonomie locali, tenendo conto della popolazione residente e del numero di casi di contagio da COVID-19 accertati.

Art 63 - Premio per i lavoratori dipendenti

Per i dipendenti che possiedono un reddito complessivo da lavoro dipendente dell'anno precedente di importo non superiore a 40.000 euro è previsto un premio, per il mese di marzo 2020, che non concorre alla formazione del reddito, pari a 100 euro da rapportare al numero di giorni di lavoro del mese svolti nella propria sede di lavoro.

Art 60 - Rimessione in termini per i versamenti

L'articolo 60 prevede la proroga dal 16 al 20 marzo 2020 dei termini per i versamenti nei confronti delle pubbliche amministrazioni, inclusi quelli relativi ai contributi previdenziali ed assistenziali ed ai premi per l'assicurazione obbligatoria

Norme relative agli amministratori locali

Art. 73 commi 1 e 3 - Svolgimento in videoconferenza delle sedute delle giunte e dei consigli comunali e regionali e degli organi di governo delle province e delle città metropolitane.

I consigli dei comuni, delle province e delle città metropolitane e le giunte comunali, che non abbiano regolamentato modalità di svolgimento delle sedute in videoconferenza, possono riunirsi secondo tali modalità, nel rispetto di criteri di trasparenza e tracciabilità previamente fissati dal Presidente del consiglio, ove previsto, o dal Sindaco, purché siano individuati sistemi che consentano di identificare con certezza i partecipanti, sia assicurata la regolarità dello svolgimento delle sedute e vengano garantiti lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 97 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché adeguata pubblicità delle sedute, ove previsto, secondo le modalità individuate da ciascun ente. Va sottolineato come – nella sua formulazione finale – la norma lasci ampia discrezionalità – all'ente locale su come disciplinare tale modalità di svolgimento delle sedute purché nel rispetto dei criteri di trasparenza e tracciabilità preventivamente fissati dal presidente del Consiglio, dove previsto, o dal Sindaco, siano individuati sistemi che consentano di identificare con certezza i partecipanti, sia assicurata la regolarità dello svolgimento delle sedute e sia garantita "adeguata pubblicità" delle sedute.

Per lo stesso tempo di cui ai commi precedenti è sospesa l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 9 e 55, della legge 7 aprile 2014, n. 56, relativamente ai pareri delle assemblee dei sindaci e delle conferenze metropolitane per l'approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi, nonché degli altri pareri richiesti dagli statuti provinciali e svolgimento in videoconferenza delle sedute delle giunte e dei consigli comunali e regionali e degli organi di governo delle province e delle città metropolitane.

Norme relative ai procedimenti amministrativi

Art 103 - Sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza

La norma prevede una sostanziale proroga dei termini di procedimenti amministrativi su istanza di parte o d'ufficio. In particolare, si prevede che ai fini del computo dei termini ordinatori o perentori, propedeutici, endoprocedimentali, finali ed esecutivi, relativi allo svolgimento di procedimenti amministrativi su istanza di parte o d'ufficio, pendenti alla data del 23 febbraio 2020 o iniziati successivamente a tale data, non si tenga conto del periodo compreso tra la medesima data e quella del 15 aprile 2020. Le pubbliche amministrazioni adottano ogni misura organizzativa idonea ad assicurare comunque la ragionevole durata e la celere conclusione dei procedimenti, con priorità per quelli da considerare urgenti, anche sulla base di motivate istanze degli interessati. Sono prorogati o differiti, per il tempo corrispondente, i termini di formazione della volontà conclusiva dell'amministrazione nelle forme del silenzio significativo previste dall'ordinamento.

Pur apprezzando lo spirito della norma si ritiene che il periodo compreso dal 23 febbraio al 15 aprile 2020 come periodo di sospensione della decorrenza dei termini possa non essere sufficiente.

Infine è previsto che tutti i certificati, attestati, permessi, concessioni, autorizzazioni e atti abilitativi comunque denominati, in scadenza tra il 31 gennaio e il 15 aprile 2020, conservino la loro validità fino al 15 giugno 2020.

Art 104 - Proroga della validità dei documenti di riconoscimento al 31 agosto 2020

La norma proroga – ad ogni effetto di legge - la validità dei documenti di riconoscimento e di identità di cui all'articolo 1, comma 1, lettere c), d) ed e), del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, rilasciati da amministrazioni pubbliche, scaduti o in scadenza successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto fino al 31 agosto 2020. La validità ai fini dell'espatrio resta limitata alla data di scadenza indicata nel documento.

Va segnalato che la formulazione finale della norma, con l'espressione "ad ogni effetto di legge" è finalizzata a evitare che la proroga potesse ritenersi limitata ai soli fini dell'utilizzabilità del documento come documento di riconoscimento o di identità e non anche per lo svolgimento delle attività che sono consentite in ragione dei documenti de quibus (ci si riferisce in particolare alle patenti di guida e alle patenti nautiche che, ai sensi dell'articolo 35, comma 2, del d.P.R. n. 445/00 sono equiparati ai documenti di identità)

Norme fiscali e finanziarie

Art. 60 - Rimessione in termini per i versamenti

L'articolo 60 prevede la proroga dal 16 al 20 marzo 2020 dei termini per i versamenti nei confronti delle pubbliche amministrazioni, inclusi quelli relativi ai contributi previdenziali ed assistenziali ed ai premi per l'assicurazione obbligatoria

Art 61 - Sospensione dei versamenti delle ritenute, dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria

Il comma 1, modificando la disposizione di cui all'articolo 8 del dl n. 9/2020, circoscrive meglio l'ambito delle sospensioni introdotte dal medesimo decreto, stabilendo che la lettera a) del medesimo comma 8 sospende (fino al 30 aprile) le ritenute sui redditi di lavoro dipendente e le ritenute sui lavori assimilati al lavoro dipendente.

Il comma 2 stabilisce che le sospensioni dei termini relativi alle ritenute sul reddito da lavoro dipendente e assimilato, di cui all'art. 8, c. 1, lett. a) del dl 2 marzo 2020, e la sospensione dei termini relativi agli adempimenti e ai versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria, di cui alla lett. b) del medesimo c. 8, non si limitano al settore alberghiero, come inizialmente previsto, ma si applicano a tutti i soggetti elencati nel seguito del comma. Per quanto concerne i Comuni, si ritiene che tali disposizioni si applichino esclusivamente al personale inquadrato in attività riconducibili a quelle elencate nel presente provvedimento (es: asili nido, biblioteche, ONLUS, etc.).

Il comma 3 stabilisce la sospensione dei versamenti dell'IVA in scadenza nel mese di marzo. La presente sospensione è valida per tutti i soggetti elencati nel precedente comma 2, ivi incluse le imprese turistico recettive, le agenzie di viaggio e turismo ed i tour operators.

Il comma 4 stabilisce che i versamenti oggetto di sospensione (ritenute sul reddito, IVA, contributi previdenziali e assistenziali premi per l'assicurazione obbligatoria) devono essere effettuati in un'unica soluzione entro il 31 maggio 2020, oppure mediante rateizzazione fino a un massimo di 5 rate mensili di pari importo a decorrere dal mese di maggio 2020. Non si fa luogo a rimborso di quanto già versato.

Il comma 5 pospone al 30 giugno 2020 il versamento delle quote sospese per le associazioni e società sportive, professionistiche e dilettantistiche, nonché per i soggetti che gestiscono stadi, impianti sportivi, palestre, club e strutture per danza, fitness e culturismo, centri sportivi, piscine e centri natatori. Anche in questo caso è prevista la restituzione rateale dei versamenti sospesi, fino a un massimo di 5 rate mensili di pari importo a decorrere dal mese di giugno 2020.

Art. 62 - Sospensione dei termini degli adempimenti e dei versamenti fiscali e contributivi

Il comma 1 sospende i termini per tutti gli adempimenti fiscali e contributivi – diversi dai pagamenti e dall'effettuazione delle trattenute di legge – che scadono nel periodo compreso tra l'8 marzo 2020 e il 31 maggio 2020, sempre con riferimento ai "soggetti che hanno il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa nel territorio dello Stato".

Non cambiano i termini relativi alla dichiarazione dei redditi precompilata 2020 (art. 1 dl 9/2020, che riformula i termini ordinari). Il comma 6 fissa il termine per gli adempimenti di cui al comma 1 al 30 giugno 2020 senza applicazione di sanzioni.

Il comma 2 sospende i versamenti che scadono tra l'8 e il 20 marzo 2020 limitatamente alle piccole imprese e alle ditte individuali con sede in Italia e con compensi non superiori a 2 milioni di euro nel 2019:

1) ritenute alla fonte di cui agli articoli 23 (redditi da lavoro dipendente) e 24 (redditi assimilati a quelli da lavoro dipendente) del DPR n. 600/1973 trattenute per addizionali regionale e comunale, in qualità di sostituti di imposta

2) IVA

3) contributi previdenziali, assistenziali e premi per l'assicurazione obbligatoria.

Il successivo comma 5 fissa il nuovo termine al 31 maggio 2020, anche con rateizzazione tra maggio e settembre. Quanto già versato non è suscettibile di rimborso.

Il comma 3 specifica che la sospensione del versamento dell'IVA di cui al comma 2, per i soggetti che hanno il domicilio fiscale nelle province di Bergamo, Cremona, Lodi e Piacenza, si applica indipendentemente dal volume dei ricavi o compensi percepiti.

Il comma 4, consolida le disposizioni di cui all'art. 1 del decreto MEF 24 febbraio 2020 (GU n. 48 del 26 febbraio 2020) per i soggetti che hanno il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa nei comuni individuati nell'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° marzo 2020 (l'iniziale "zona rossa").

Il comma 7 esenta le microimprese con sede in Italia (ricavi o compensi non superiori a 400mila euro nel 2019), dall'effettuazione di ritenute d'acconto (artt. 25 e 25-bis del DPR n. 600/1973), sui ricavi o compensi percepiti tra la data di entrata in vigore del decreto e il 31 marzo 2020, a condizione che nel mese precedente non abbiano sostenuto spese per prestazioni di lavoro dipendente o assimilato. Per avvalersi di tale opzione, i soggetti interessati devono rilasciare apposita dichiarazione e versare l'ammontare delle ritenute d'acconto non operate dal sostituto in un'unica soluzione entro il 31 maggio 2020 o con rateazione di 5 rate mensili di pari importo, a partire dal mese di maggio, senza applicazione di sanzioni o interessi.

Art 67. Sospensione dei termini relativi all'attività degli uffici degli enti impositori

Il comma 1 sospende dall'8 marzo al 31 maggio 2020 i termini di tutte le attività di liquidazione, controllo, accertamento e riscossione e di contenzioso da parte di tutti gli enti impositori, quindi anche dei Comuni. Si deve ritenere che la sospensione operi anche sui termini per la riscossione coattiva del credito tributario, quali quelli del nuovo accertamento esecutivo, dettati dall'articolo 1, commi 792 e ss

della legge n.160 del 2020- legge di bilancio 2020. Tra le attività sospese figura anche l'attività di contenzioso. Ad oggi, le uniche disposizioni adottate relativamente al contenzioso tributario riguardavano la sola "zona rossa" originaria (dl n.11/2020, artt. 1, 2 e 3), oggi sostituite dall'articolo 83 del presente decreto. Appare problematico il coordinamento tra la norma in commento e il menzionato art. 83. Quest'ultimo prevede infatti la proroga al 15 aprile 2020 delle udienze e la sospensione dei termini nei procedimenti civili, penali, tributari e militari. Non pare tuttavia dubbio che il riferimento operato dall'articolo 67 in commento riguardi anche il contenzioso tributario. Sembra opportuno un coordinamento tra le disposizioni varate in contingenza dell'emergenza, per dare certezza agli uffici comunali impegnati nelle attività di recupero delle entrate.

L'art. 67, inoltre, sospende dall'8 marzo al 31 maggio anche i termini per le risposte da parte degli enti impositori alle istanze di interpello e i termini per le risposte dovute a seguito di presentazione di documentazione integrativa, eventualmente richiesta dallo stesso ente impositore. Sono parimenti rinviati anche i termini di 30 giorni entro cui gli enti impositori invitano i contribuenti alla regolarizzazione delle istanze di interpello già proposte, ma tale norma non sembra direttamente applicabile ai Comuni.

Sono infine rinviati i seguenti termini:

- ammissione al regime di adempimento collaborativo da parte dell'Agenzia delle entrate;
- adesione da parte dell'Agenzia delle entrate a richieste di attivazione di procedura di cooperazione e collaborazione rafforzata per la definizione dei debiti tributari da parte di società che appartengono a gruppi multinazionali con ricavi maggiori di un miliardo di euro annui;
- richiesta di accordi preventivi da parte delle imprese internazionali all'Agenzia delle entrate;

di riconoscimento, da parte dell'Agenzia delle entrate, della rettifica in diminuzione del reddito tra imprese associate con attività internazionale.

A norma del comma 2, con riferimento alle istanze di interpello presentate nel periodo di sospensione, riprendono a decorrere dal primo giorno del mese successivo al termine del periodo di sospensione, i termini per la risposta previsti dalle relative disposizioni, nonché il termine per la loro regolarizzazione (30 giorni). Tale disposizione non sembra interessare i Comuni.

Durante il periodo di sospensione, la presentazione delle predette istanze di interpello e di consulenza giuridica è consentita esclusivamente per via telematica, attraverso l'impiego della posta elettronica certificata ovvero, per i soggetti non residenti che non si avvalgono di un domiciliatario nel territorio dello Stato, mediante l'invio alla casella di posta elettronica ordinaria: div.contr.interpello@agenziaentrate.it

Il comma 3 sospende dall'8 marzo al 31 maggio 2020 le attività, non aventi carattere di indifferibilità ed urgenza, consistenti nelle risposte alle seguenti istanze:

- di esecuzione forzata da parte del creditore al presidente del tribunale del luogo in cui il debitore ha la residenza;
- di accesso alla banca dati dell'Anagrafe tributaria;
- di istanza di accesso civico a dati e documenti.

Il comma 4 rende applicabile, in deroga allo Statuto dei diritti del contribuente, l'art. 12, d.lgs. 159/2015. In base a tale norma relativa alle conseguenze fiscali e procedurali delle sospensioni disposte a fronte di eventi calamitosi, i termini di prescrizione e decadenza degli uffici degli enti impositori – tra cui i Comuni - che scadono entro il 2020, sono prorogati fino al 31 dicembre del secondo anno successivo alla fine del periodo di sospensione (prevedibilmente il 2022).

Art. 68 - Sospensione dei termini di versamento dei carichi affidati Agenzia Entrate- Riscossione

Il comma 1 sospende i termini per i versamenti, scadenti nel periodo dall'8 marzo al 31 maggio 2020, relativi ad entrate tributarie e non tributarie, derivanti da cartelle di pagamento nonché da atti di

accertamento esecutivo notificate dall'AdE-R. I versamenti oggetto di sospensione devono essere effettuati in unica soluzione entro il mese di giugno e non sono ammesse rateizzazioni.

La sospensione dei termini di versamento, scadenti nel periodo dall'8 marzo al 31 maggio 2020 si applica anche con riguardo agli atti di accertamento tributario doganale ed alle ingiunzioni di pagamento e agli atti di accertamento esecutivo di cui al comma 792 della legge di bilancio 2020, emessi dagli enti territoriali (comma 2).

Il comma 3 differisce al 31 maggio il termine di versamento del 28 febbraio 2020 relativo al pagamento rateale connesso alla cd "rottamazione" dei ruoli affidati all'AdE-R, ivi incluso quello derivante dalla riapertura dei termini operata con il dl crescita 34/2019. È inoltre differito al 31 maggio il termine di versamento del 31 marzo 2020 relativo ai versamenti per l'estinzione di debiti iscritti a ruolo, da parte di soggetti che versano in una grave e comprovata situazione di difficoltà economica.

In ragione delle disposizioni di cui ai commi precedenti, il comma 4 prevede il differimento delle comunicazioni di inesigibilità dei carichi affidati agli agenti della riscossione (AdE-R). In particolare, la comunicazione di inesigibilità dei carichi affidati nell'anno 2018, 2019 e 2020 avviene entro il 31 dicembre, rispettivamente, del 2023, 2024 e 2025.

Art 71 - Menzione per la rinuncia alle sospensioni

A quei contribuenti che rinunciano alle sospensioni e decidono di effettuare comunque i versamenti, l'articolo 71 riconosce la possibilità di richiedere apposita menzione nel sito del MEF.

Art 107 - Differimento di termini amministrativo-contabili

In ragione delle difficoltà amministrative connesse all'emergenza epidemiologica in corso, il comma 1 sposta il termine entro cui gli enti locali e i loro organismi strumentali devono adottare il rendiconto/bilancio di esercizio 2019 originariamente fissato al 30 aprile:

- al 30 giugno 2020 per gli enti e gli organismi diversi dalle società destinatari delle norme del d.lgs. 91 del 2011. Conseguentemente per gli enti o organismi pubblici vigilati il termine è differito al 30 settembre 2020;
- al 31 maggio 2020 per gli enti e i loro organismi destinatari delle disposizioni del titolo I del d.lgs. 118 del 2011, tra i quali gli enti locali. Per le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano il termine per l'approvazione del rendiconto 2019 da parte della giunta è rinviato al 31 maggio 2020 mentre il termine per la definitiva approvazione è rinviato al 30 settembre 2020.

Il comma 2 dispone la proroga al 31 maggio 2020 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali, di cui all'art. 151 comma 1 del TUEL.

Il comma 3 proroga al 31 maggio 2020 il termine per l'adozione dei bilanci di previsione di cui all'art. 31 del d.lgs. 118 del 2011 (altri enti soggetti alla contabilità armonizzata).

Il comma 4 stabilisce che il termine per la determinazione delle tariffe della TARI e della tari corrispettivo viene differito al 30 giugno 2020. Tale termine specifico, eccezionalmente non associato all'approvazione del bilancio di previsione, era stato fissato al 30 aprile dal comma 683-bis della legge di stabilità 2014 (per effetto di modifica ex "DI fiscale 2019", n.124/19).

Il comma 5 stabilisce che i comuni – in deroga all'obbligo di copertura integrale del costo del servizio rifiuti – possono approvare anche per il 2020 le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, provvedendo poi, entro il 31 dicembre 2020 all'approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti. L'eventuale conguaglio tra i costi sostenuti e i costi determinati è ripartito in tre anni a decorrere dal 2021. Si ritiene che tale facoltà consenta, anche ai Comuni che avessero già attivato le condizioni per l'approvazione delle tariffe dei rifiuti in base ad un PEF elaborato secondo il nuovo metodo ARERA (delibera n.443 del 31 ottobre 2019), di scegliere se proseguire nell'iter già

intrapreso o confermare lo schema tariffario 2019. Le modalità di approvazione del PEF 2020 restano invariate e regolate dall'articolo 6 dell'Allegato A alla delibera ARERA n.443 (MTR): la competenza spetta all'Ente territorialmente competente (EGATO o Comune in caso di assenza o non operatività dell'ente di governo d'ambito).

Il comma 6 proroga al 30 settembre 2020 del termine per la presentazione del DUP all'organo consiliare. Il comma 7 dispone il differimento al 30 giugno 2020 dei termini relativi alle procedure di dissesto e "predissesto". Si tratta in particolare di :

- deliberazione dello stato di dissesto (art. 246 co.2 TUEL);
- deliberazione di attivazione delle entrate proprie (art. 251 co. 1 TUEL);
- presentazione al Ministro dell'interno dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato (art. 259 co.1 TUEL)
- presentazione di nuova ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato (art. 261 co.4 del TUEL)
- deliberazione del bilancio stabilmente riequilibrato (art. 264, co.1 TUEL)
- delibera del piano di riequilibrio finanziario pluriennale (art. 243-bis, co.5, TUEL)
- l'esame e la formulazione di rilievi o richieste istruttorie e per l'impugnazione della delibera di approvazione o di diniego del piano di riequilibrio finanziario pluriennale (art. 243-quater commi 1, 2 e 5 TUEL)

Art 109 - Utilizzo avanzi per spese correnti di urgenza a fronte dell'emergenza COVID-19

L'articolo 109 dispone deroghe all'utilizzo degli avanzi di amministrazione degli enti territoriali. Il comma 1 si riferisce alle Regioni e alle Province autonome.

Il comma 2 dispone, per il solo esercizio finanziario 2020:

1) al primo periodo, che le spese correnti connesse all'emergenza epidemiologica in corso possono connotarsi di fatto quali interventi a carattere non permanente, quindi finanziabili anche mediante l'utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione, ferme restando le priorità da garantire sia alla copertura dei debiti fuori bilancio sia alla salvaguardia degli equilibri di bilancio. Con riferimento a quest'ultimo vincolo, si ritiene che le valutazioni del singolo ente possano ragionevolmente adottarsi ipotizzando una tendenziale invarianza delle risorse programmate in via ordinaria nel ciclo di bilancio.

2) con il secondo periodo, che al finanziamento delle spese correnti in questione potranno concorrere anche i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni in materia edilizia, escluse quelle destinate espressamente alla demolizione e rimessione in pristino delle opere abusive (art.31, c. 4-bis del DPR 380/2001). Non viene preso in considerazione l'utilizzo di avanzi destinati e – soprattutto – il caso degli enti in disavanzo tecnico, che sono soggetti a stringenti limiti nell'impiego degli avanzi. È auspicabile che su questi aspetti ci sia un intervento di ampliamento della portata di questa norma.

Art. 112 - Sospensione quota capitale mutui enti locali

L'articolo 112 reca una misura di alleggerimento degli oneri di restituzione del debito dei comuni, anch'essa limitata però ai soli mutui di proprietà del Ministero dell'economia e delle finanze gestiti da Cdp. I c.d. "Mutui Mef" rappresentano solo una piccola quota del debito comunale ed è pertanto prevedibile che l'impatto in termini di risorse liberate non sia sufficiente per assicurare un livello di risorse adeguato alle dimensioni dell'emergenza in atto. Su questo punto l'ANCI sta sollecitando misure, anche non legislative, per la riduzione degli oneri di rimborso dei mutui di diretta competenza della CDP, e – più in generale – del debito degli enti locali.

Nello specifico, la norma consente di rinviare il pagamento della quota capitale delle rate dei mutui 2020 non ancora scadute alla data di entrata in vigore del decreto, all'anno immediatamente successivo alla fine del periodo di ammortamento previsto dalle condizioni contrattuali di ciascun mutuo, che

rimangono pertanto invariate.

Il comma 2 vincola l'utilizzo dei risparmi agli interventi per la gestione dell'emergenza epidemiologica da virus COVID-19. Per l'efficacia della norma deve essere ben chiara la possibilità di impiego delle economie anche per "interventi" di parte corrente.

Il dispositivo non si applica (comma 3) alle anticipazioni di liquidità di cui al dl 35/2013, e successivi rifinanziamenti, nonché alle posizioni debitorie degli enti colpiti da eventi sismici già oggetto di differimento.

Il comma 8 dispone inoltre il differimento al 30 settembre 2020 del termine per l'intimazione all'ente inadempiente di deliberare di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato (art. 264 co.2 TUEL). Il comma 9 dispone il differimento al 31 dicembre 2020 del termine per richiedere l'anticipazione di cassa per garantire la stabilità finanziaria degli enti locali sciolti per mafia (art. 243-quinquies co.1 TUEL).

Il comma 10 stabilisce che dalla data di entrata in vigore del presente decreto (18 marzo 2020), e fino al 31 agosto 2020 sono differiti i seguenti termini stabiliti dal TUEL relativi ai casi di scioglimento e commissariamento degli enti locali:

- da 90 a 180 giorni per la sospensione, da parte del prefetto, dei consigli comunali e provinciali e la nomina di un commissario per la provvisoria amministrazione dell'ente (art. 141, co. 7);
- da 45 a 135 giorni il termine entro il quale, dal deposito delle conclusioni della commissione d'indagine, il prefetto invia al Ministro dell'interno la relazione con la quale si dà conto della eventuale sussistenza degli elementi di collegamenti diretti o indiretti con la criminalità organizzata di tipo mafioso (art. 143, co. 3);
- da 90 a 180 giorni il termine per il decreto di scioglimento dei consigli comunali e provinciali a seguito di fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso (art. 143, co. 4);
- da 60 a 150 giorni il termine della sospensione degli organi da parte del prefetto (art. 143, co. 12).

Indirizzi di programmazione regionali

La recente congiuntura italiana e delle regioni meridionali Secondo l'Istituto Nazionale di Statistica Nazionale (ISTAT), i dati diffusi sui Conti Economici trimestrali pubblicati il 29 novembre 2019, nel III trimestre 2019, evidenziano che il Pil (espresso in valori concatenati con l'anno di riferimento 2015) è aumentato del +0,1% rispetto al trimestre precedente e del +0,3% rispetto allo stesso trimestre del 2018. La variazione acquisita per il 2019 è pari al +0,2% (tab. 1.4). Sempre nel terzo trimestre, il Pil registra aumenti anche negli stati Uniti del +0,5%, in Francia del +0,3% e in Germania del +0,1%. Rispetto al trimestre precedente, dal lato della domanda, i principali aggregati che hanno fatto registrare aumenti sono stati i consumi finali nazionali (+0,3%), e le importazioni (+1,3%). Invece, sono diminuite le esportazioni di beni e servizi (-0,1%) e gli investimenti fissi lordi (-0,2%). Su quest'ultimo aggregato sono aumentate la spesa delle famiglie residenti e quella delle Amministrazioni Pubbliche, rispettivamente del +0,4% e +0,1%. Nel terzo trimestre 2019 le branche che hanno fatto registrare un incremento congiunturale (riferito al trimestre precedente) del valore aggiunto sono i servizi e le costruzioni (entrambe del +0,1%); al contrario diminuzioni congiunturali sono rilevabili nelle branche agricoltura (-2%) e industria in senso stretto (-0,2%). Invece, variazioni tendenziali (riferite allo stesso trimestre dell'anno precedente) positive si registrano nei settori delle costruzioni (+3,5%) e nei servizi (+0,5%), al contrario negative nell'agricoltura (-4,2%) e nell'industria in senso stretto (-0,7%). Nel terzo trimestre dell'anno in corso aumentano le ore lavorate del +0,4% rispetto al trimestre precedente: tale incremento è dovuto al +2,3% dell'agricoltura, del +0,3% nell'industria e del +0,2% nei servizi. Le unità di lavoro aumentano del +0,3% (+1,6% in 0,2% nell'industria). I redditi da lavoro dipendente pro 0,1% e nell'industria (- Sempre sul

fronte dell'occupazione, in base al rapporto Istat sugli Occupati e disoccupati pubblicato mensilmente a fine ottobre, il tasso di occupazione è al 59,2%, +0,1% quello di disoccupazione scende 0,2% sempre rispetto al mese precedente. L'occupazione fa registrare incrementi soprattutto tra gli indipendenti (+38 mila complessivamente) e tra quelli a termine (+6 mila); al contrario risultano stabili i dipendenti permanenti. Inoltre, si evidenzia da un lato un calo dei disoccupati (uomini -3,9%, donne +0,7%), e dall'altro un aumento del +0,2% degli inattivi tra la fascia di età 15-64 anni (pari a +25 mila). Il tasso di inattività arriva al 34,3%. Se su base trimestrale, l'occupazione rimane stabile, su base annuale è in crescita del +0,9%. La Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione dell'Istat, pubblicata a settembre e relativa al II trimestre 2019, incrocia i dati delle diverse fonti che si occupano di mercato del lavoro (Istat, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, INPS, INAIL e Anpal). I principali risultati che emergono sono: l'aumento dell'occupazione dipendente sia di occupati sia di posizioni lavorative nel settore dell'industria e dei servizi; la crescita del lavoro indipendente rispetto al trimestre precedente e una riduzione su base tendenziale; l'aumento congiunturale delle posizioni lavorative dipendenti (tale crescita riguarda tutti i settori dell'attività economica soprattutto nei servizi. Le costruzioni e il settore dell'industria in senso stretto fanno registrare un incremento meno rilevanti. Aumentano le posizioni a tempo indeterminato e diminuiscono quelle a tempo determinato. Si registra un elevato livello di trasformazioni a tempo indeterminato. L'occupazione è cresciuta sia in termini congiunturali (+0,6%) che tendenziali (+0,3%). Infine su base annua, aumentano il numero dei lavoratori a chiamata o ad intermittenza, ma si riducono quelli in somministrazione. Secondo la "Nota sulla congiuntura" pubblicata a ottobre dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB), il PIL italiano nel primo semestre è tornato a crescere (+0,1%), grazie alla stabilità dei consumi, agli incrementi negli investimenti e nel buon andamento delle esportazioni. L'incertezza di famiglie e imprese sta crescendo, nonostante il mercato del lavoro stia migliorando: il tasso di disoccupazione è diminuito (ora al 9,9%, -0,4% rispetto al I trimestre), continuano le trasformazioni a tempo indeterminato dei contratti a termine (+57,5% nel I semestre 2019 rispetto allo stesso periodo del 2018) e le pressioni salariali sono ancora su livelli modesti. Dal lato dell'offerta nel II trimestre dell'anno, c'è stato un incremento del valore aggiunto nei servizi (+0,3%), invece decrementi nell'agricoltura (-1,3%) e nel totale dell'industria (-0,5%). Sul lato della spesa, sono migliorati gli investimenti fissi lordi (+0,4% sul periodo precedente), i consumi finali nazionali (+0,1%), le esportazioni (+1,2%) e le importazioni (+0,9%). Gli investimenti in impianti e macchinari e armamenti sono aumentati del +2,7%, invece gli investimenti in costruzioni si sono ridotti (-1,2% costruzioni in abitazioni, -1,5% in fabbricati non residenziali). Le esportazioni continuano ad evidenziare un andamento positivo anche nel II trimestre dell'anno (+1,2% rispetto al I trimestre), nonostante un debole scambio sui mercati globali. Nello stesso periodo, anche l'import ha recuperato con un +0,9%. Sul breve periodo le stime confermano una buona crescita nel secondo semestre dell'anno. Nel III trimestre la variazione del PIL sarebbe stata del +0,1% in termini congiunturali e del +0,3% in termini tendenziali. Anche nel IV trimestre 2019 si prospetta un leggero incremento della variazione congiunturale del PIL (+0,1%), quindi una debole crescita a causa di elevati margini d'incertezza. L'inflazione resta inferiore rispetto all'area euro, anche rispetto alla componente di fondo. A settembre l'inflazione al consumo misurata con l'indice dei prezzi (NIC) si è ridotta, grazie ai cali dei prezzi dei beni energetici non regolamentati (-2,6% in termini tendenziali) e a quelli dei servizi di trasporto (-0,4% in termini tendenziali), legati a fattori stagionali. In questi giorni l'ISTAT ha pubblicato la nota su "Le prospettive dell'economia italiana 2019-2020" dalla quale risulta che nel terzo trimestre del 2019 il prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, è aumentato del +0,1% rispetto al trimestre precedente e del +0,3% nei confronti del terzo trimestre del 2018. La variazione acquisita per il 2019 è pari a +0,2%. La nota afferma che rispetto al trimestre precedente, "tra i principali aggregati della domanda interna si registra una variazione positiva dei consumi finali nazionali pari allo 0,3% e una diminuzione dello 0,2% degli investimenti fissi lordi. Le esportazioni

sono diminuite dello 0,1% e le importazioni sono aumentate dell'1,3%". "La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito alla variazione del Pil per +0,2 punti percentuali, con apporti di +0,3 punti percentuali della spesa dei consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private, e nulli sia della spesa delle Amministrazioni Pubbliche (AP), sia degli investimenti fissi lordi. L'apporto della domanda estera netta è risultato negativo per 0,4 punti percentuali, mentre la variazione delle scorte ha contribuito positivamente alla variazione del Pil per 0,3 punti percentuali. Dal lato dell'offerta di beni e servizi si registrano andamenti congiunturali negativi per il valore aggiunto dell'agricoltura e dell'industria in senso stretto, con diminuzioni, rispettivamente, del 2% e dello 0,2%, mentre il valore aggiunto sia dei servizi sia delle costruzioni è cresciuto dello 0,1%". Questo delineato rappresenta la momento il quadro previsionale più aggiornato circa le prospettive dell'economia italiana.

Sul fronte dell'export, a livello provinciale, è la provincia di Taranto che registra la variazione più elevata con (+36,3%). La provincia di Lecce cresce rispetto allo stesso periodo del 2018 del (+17,2%). Risultato positivo anche per la provincia di Bari che registra un incremento del +8%. In flessione, nel periodo considerato le esportazioni delle province di Foggia (-1,3%), Brindisi(-0,6%) e BAT (-1,0%). Sul lato delle importazioni (tab. 1.15), la Puglia nel primo semestre 2019 ha importato per un valore complessivo di 5.080 mln € (+15,7% rispetto allo stesso periodo del 2018). Quasi tutte le province pugliesi evidenziano un incremento dell'import nel I semestre di quest'anno rispetto allo stesso del 2018: la provincia di Taranto registra la variazione più alta (+29,2%), segue la provincia di Lecce (+23,3%), di Bari (+17,8%), quella di Foggia (+7,7%) e la BAT (-1,7%). Al contrario nella provincia di Brindisi c'è un calo nelle importazioni (-9,2%). In relazione alle presenze turistiche, l'Osservatorio del turismo della Regione Puglia pubblica i dati turistici regionali al I semestre 2019. Nel periodo considerato si registrano 1,6 milioni di arrivi e 4,4 milioni di presenze/ pernottamenti, per entrambi +2% circa rispetto allo stesso periodo del 2018. Il flusso turistico cresce soprattutto nelle aree di Bari, nella Valle d'Itria, nelle località della Magna Grecia, della Murgia e delle Gravine e Taranto. Sulla base dei dati diffusi da Unioncamere-Infocamere sulla natalità e mortalità delle imprese in Puglia, al III trimestre 2019, risulta che il numero d'impresе registrate al 30 settembre è pari 381.088 (pari al 6,2% del totale nazionale), di cui 67.362 imprese artigiane (5,2% sul dato nazionale). Il saldo in Puglia è di +1.144 (Italia +13.848), di cui +124 artigiane (Italia +1.375). La fotografia a livello provinciale mostra come il tasso di crescita delle imprese sul terzo trimestre di quest'anno è così distribuito: Bari +0,38%, Lecce +0,29%, Taranto +0,26%, Foggia +0,25%, Brindisi +0,17%. In Puglia, le aperture di partita iva, di imprese e professionisti, secondo i recenti dati dall'Osservatorio del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), nel II trimestre 2019 sono pari a 9.358 (-1,3% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno). Le aperture di aprile registrano un +6,6% rispetto allo stesso mese 2018; quelle di maggio - 9,07%; quelle di giugno -6,46%. Il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) pubblica il report sulle start up innovative, al III trimestre 2019 iscritte alla sezione speciale del Registro delle imprese, ai sensi del D.L. 179/2012. Con il termine Startup innovative si identificano le società di capitali costituite da meno di 5 anni, con fatturato annuo inferiore a 5 mln di euro, non quotate, e in possesso di determinati indicatori relativi all'innovazione tecnologica. A fine settembre 2019, le startup innovative in Puglia sono pari a 426 unità (4% del totale nazionale e 1,8% del totale nuove società di capitali della regione). Fra le province pugliesi, Bari è settima a livello nazionale e conta ben 205 imprese al II trimestre 2019. Altre significative e utili indicazioni circa l'andamento dell'economia reale e l'intermediazione finanziaria in Puglia, possono desumersi dall'analisi effettuata dalla Banca d'Italia nel rapporto su "L'economia della Puglia" pubblicato nel mese di novembre del 2019. In particolare, nel settore industriale, nei primi nove mesi del 2019, la crescita dell'attività produttiva è proseguita, a un ritmo contenuto, grazie all'industria e ai servizi (soprattutto nel comparto meccanico e quello alimentare). Sulle prospettive della situazione economica pugliese pesano gli sviluppi sul futuro dell'acciaieria ArcelorMittal di Taranto. L'uso dei dati del Sistema dei Conti Pubblici Territoriali (CPT) permette di realizzare, secondo viste diverse, analisi e confronti

dei flussi finanziari di entrata e di spesa dei diversi soggetti che operano sui territori regionali, siano essi appartenenti alla Pubblica Amministrazione (PA) che all'extra PA. La PA è costituita dall'Amministrazione Centrale (Stato, Patrimonio dello Stato, ANAS, Enti di previdenza, Altri Enti); dall'Amministrazione Regionale (Regioni, Province autonome, Enti dipendenti da Regioni, ASL, Ospedali e IRCCS) e dall'Amministrazione Locale (Province e Città metropolitane, Amministrazioni Comunali, Comunità Montane e altre Unioni di Enti locali, Camere di Commercio, Industria e Artigianato, Università, Enti dipendenti da Amministrazioni Locali, Autorità e Enti Portuali). Gli enti extra PA sono le imprese pubbliche nazionali e locali, soggette a controllo pubblico, alle quali la PA ha affidato la mission di fornire servizi di natura pubblica, destinati alla vendita, come, ad esempio, le telecomunicazioni o l'energia. I dati CPT sono disponibili in formato aperto, secondo i principi dell'Open Government che favoriscono la trasparenza della PA e l'accessibilità dei cittadini all'informazione pubblica. I dati sono consultabili in modo dinamico e interattivo. Su alcuni siti dei nuclei regionali della rete CPT e su quello dell'Unità Tecnica Centrale (UTC) sono disponibili gli applicativi che permettono di utilizzare queste modalità di consultazione. In particolare, il Nucleo CPT Puglia ha implementato un'applicazione TABLEAU PUBLIC. EASY CPT è la soluzione proposta dall'UTC che permette di visualizzare i confronti temporali con dati CPT deflazionati e, all'occorrenza, di scaricarli in formato CSV.

Al fine di rafforzare ulteriormente le misure adottate e per prevenire ancor più efficacemente il rischio di contagio da Covid -19 la regione Puglia ha adottato una serie di ordinanze:

Ordinanza N. 182/2020 ad oggetto: Misure per il contrasto e il contenimento sul territorio regionale del diffondersi del virus COVID-19 ai sensi dell'art.32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica.

Tutti gli individui che fanno ingresso in Puglia, provenienti dall'estero o dai territori di tutte le altre regioni, al fine di rientrare e soggiornare continuativamente in Puglia, nel proprio domicilio, abitazione o residenza, sino alla data del 3 aprile 2020, hanno l'obbligo: - di comunicare tale circostanza al proprio medico di medicina generale ovvero al pediatra di libera scelta o all'operatore di sanità pubblica del servizio di sanità pubblica territorialmente competente; - di osservare la permanenza domiciliare con isolamento fiduciario, mantenendo lo stato di isolamento per 14 giorni; - di osservare il divieto di spostamenti e viaggi; - di rimanere raggiungibile per ogni eventuale attività di sorveglianza; - in caso di comparsa di sintomi, di avvertire immediatamente il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta o l'operatore di sanità pubblica territorialmente competente per ogni conseguente determinazione

Ordinanza N. 183/2020 ad oggetto: Misure per la prevenzione, il contrasto e il contenimento sul territorio regionale del diffondersi del virus COVID-19 ai sensi dell'art.32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica.

Tutte le aziende esercenti le attività di Call Center, che non abbiano utilizzato o non possano utilizzare modalità di lavoro agile, sono tenute ad adottare le seguenti misure:

- Esercizio dell'attività di call center, limitata esclusivamente all'attività di customer service, cosiddetta inbound, cioè limitata alle sole chiamate in entrata;

- adozione di interventi straordinari di sanificazione ciclica dei luoghi di lavoro;

- Adozione di protocolli di sicurezza anti-contagio e, ove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di almeno un metro come principale misura di contenimento, adozione di strumenti di protezione individuale;

- contingentamento dell'accesso agli spazi comuni o chiusura di detti spazi ove non possa essere garantito il rispetto della distanza di sicurezza.

E' stato presentato il Piano Ospedaliero Coronavirus della Regione Puglia.

Si analizzano i dati relativi alla situazione locale:

10. Analisi demografica

Sezione strategica - Analisi demografica			
Popolazione legale al censimento		2.517	
Popolazione residente		2.411	
	maschi	1.145	
	femmine	1.266	
Popolazione residente al 1/1/2018		2.411	
Nati nell'anno		6	
Deceduti nell'anno		26	
Saldo naturale		-20	
Immigrati nell'anno		68	
Emigrati nell'anno		48	
Saldo migratorio		20	
Popolazione residente al 31/12/2018		2.411	
	in età prescolare (0/6 anni)	109	
	in età scuola obbligo (7/14 anni)	156	
	in forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)	313	
	in età adulta (30/65 anni)	1.144	
	in età senile (oltre 65 anni)	689	
Nuclei familiari		0	
Comunità/convivenze		0	
Tasso di natalità ultimo quinquennio		Tasso di mortalità ultimo quinquennio	
Anno	Tasso	Anno	Tasso
2018	2,49	2018	10,78
2017	0,00	2017	0,00
2016	0,00	2016	0,00
2015	0,00	2015	0,00
2014	0,00	2014	0,00

Anno	Natalità	Mortalità
2014	0,00	0,00
2015	0,00	0,00
2016	0,00	0,00
2017	0,00	0,00
2018	2,49	10,78

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	
Numero abitanti	0
Entro il	
Livello di istruzione della popolazione residente	
Nessun titolo	0
Licenza elementare	0
Licenza media	0
Diploma	0
Laurea	0
	

11. Analisi del territorio

Sezione strategica - Analisi del territorio					
Superficie (kmq)					1.082
Risorse idriche					
	Laghi (n)				0
	Fiumi e torrenti (n)				0
Strade					
	Statali (km)				0
	Regionali (km)				0
	Provinciali (km)				0
	Comunali (km)				0
	Vicinali (km)				37
	Autostrade (km)				0
Di cui:					
	Interne al centro abitato (km)				13
	Esterne al centro abitato (km)				47
Piani e strumenti urbanistici vigenti					
Piano urbanistico approvato	<input type="checkbox"/> NO	Data		Estremi di approvazione	
Piano urbanistico adottato	<input type="checkbox"/> SI	Data	30/09/2011	Estremi di approvazione	DEL.C.C. N. 23
Programma di fabbricazione	<input type="checkbox"/> NO	Data		Estremi di approvazione	
Piano edilizia economico e popolare	<input type="checkbox"/> NO	Data		Estremi di approvazione	
Piani insediamenti produttivi:					
	Industriali	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione	
	Artigianali	<input type="checkbox"/> SI	Data	26/09/2011	Estremi di approvazione DEL.C.C. N. 26
	Commerciali	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione	
Piano delle attività commerciali	<input type="checkbox"/> NO				
Piano urbano del traffico	<input type="checkbox"/> NO				
Piano energetico ambientale	<input type="checkbox"/> NO				

12. Evoluzione dei flussi finanziari in entrata ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali

13. Una componente essenziale dell'analisi strategica è costituito dalle risorse finanziarie a disposizione dell'ente per la realizzazione dei propri programmi.

14. Va preliminarmente osservato come il contesto di riferimento – mondiale, europeo e nazionale – delineato in precedenza, alquanto complesso e caratterizzato da una fortissima crisi economica, unito ad un percorso di riforma federalista incompiuta e ad un legislatore ondivago che fa e disfa il quadro normativo con devastanti effetti destabilizzanti, rende alquanto difficoltosa la gestione dei bilanci comunali. La necessità di mantenere adeguati livelli dei servizi e di rispondere ai bisogni della popolazione deve fare i conti con un drenaggio di risorse che conduce, molte volte, a scelte difficili: tagliare i servizi o aumentare la pressione fiscale? Uscire da questo circolo vizioso è la sfida che attende l'Italia ed anche tutte le amministrazioni locali, impegnati sul fronte comune dell'efficientamento della spesa, della lotta agli sprechi e del reperimento di risorse "alternative", quali i fondi europei, la valorizzazione del patrimonio o il contrasto all'evasione fiscale.

15. SPESA CORRENTE per l'esercizio delle funzioni fondamentali Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto "federalismo fiscale", prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del D.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

16. a)organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
17. b)organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
18. c)catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
19. d)la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
20. e)attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
21. f)l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
22. g)progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
23. h)edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
24. i)polizia municipale e polizia amministrativa locale;
25. l)tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio
26. delle funzioni di competenza statale;
27. l-bis)j servizi in materia statistica.

Entrate correnti

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2020/2022, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

Imposta municipale propria

La Legge di Bilancio 2020 ha abolito dal 1° gennaio 2020 la IUC (ad eccezione della TARI) sostituita dalla nuova imposta che unifica IMU e TASI. La nuova IMU 2020 mantiene l'esenzione già prevista per IMU e TASI per la prima casa definita come abitazione principale.

Nessuna modifica sulle scadenze: anche la nuova IMU si paga in due rate, il 16 giugno ed il 16 dicembre di ciascun anno.

Presupposti di applicazione della nuova IMU

La nuova IMU continuerà ad applicarsi a:

fabbricati;

area fabbricabile;

terreni agricoli.

La nuova IMU si applicherà ai possessori di beni immobili, ad eccezione della prima casa, ovvero all'immobile destinato ad abitazione principale o assimilata, a meno che tale abitazione non appartenga alle categorie catastali A/1, A/8, A/9 di cui fanno parte i beni immobili di lusso.

Per possessori degli immobili si intendono:

i proprietari

i titolari di diritti reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie sugli stessi

i genitori assegnatari del diritto di abitazione della casa familiare in virtù di un provvedimento giudiziale che lo dichiarato anche genitore affidatario

il concessionario di aree demaniali

il locatario in locazione finanziaria per gli immobili da costruire o in corso di costruzione a partire dalla stipula del contratto e per tutta la sua durata.

Nel caso in cui uno stesso immobile sia posseduto da più soggetti, ognuno è soggetto passivo a sé stante e titolare di un'autonoma obbligazione tributaria, comprese esenzioni e agevolazioni.

'imposta è dovuta e liquidata, per anni solari, in misura proporzionale:

alla quota di possesso

ai mesi dell'anno durante i quali si è protratto il possesso.

Nessuna modifica ha interessato la base imponibile su cui verrà effettuato il calcolo dell'imposta.

TASI

La Legge di Bilancio 2020 ha abolito dal 1° gennaio 2020 la IUC (ad eccezione della TARI) sostituita dalla nuova imposta che unifica IMU e TASI.

Addizionale comunale Irpef

Con apposita Deliberazione Consiliare si sono apportate le seguenti integrazioni al regolamento comunale approvato con Deliberazione C.C. n. n° 16 del 24/08/2012:

Art. 5 ter – Soglia di esenzione

È riconosciuta una *esenzione dell'imposta per un reddito complessivo imponibile determinato ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche non superiori ad € 10.000,00.*

Art. 5 quater – Riduzione

È riconosciuta una riduzione nella misura del 50% dell'addizionale IRPEF Comunale – previa dichiarazione da fornire agli uffici preposti – ai cittadini con famiglia monoreddito, con almeno un minore a carico, che abbiano un ISEE inferiore a 15.000,00 Euro.

TARI

Al via una speciale fase “sperimentale” per la nuova Tari. La tassa sui rifiuti urbani, che per il 2020 doveva essere soggetta ad una regolazione indipendente (sulla base dei piani finanziari scritti tenendo conto delle regole fissate dall’Arera), entra nel nuovo anno in punta di piedi. Alla Conferenza Stato-Città è stato annunciato infatti un periodo di transizione che non obbligherà i sindaci dei Comuni ad applicare la nuova Tari. Chiunque vorrà, in pratica, potrà continuare ad applicare le vecchie regole, questo in attesa di disposizioni precise (rimandate al 2021).

Come funziona la Nuova Tari: Uno degli obiettivi della Riforma Tari è quello di rendere più trasparenti i costi a carico dei cittadini e delle imprese. Perseguendo tale fine, allora, il Governo ha deciso di varare in Legge di Bilancio delle disposizioni volte ad individuare il “giusto prezzo” per il servizio di raccolta, smaltimento dei rifiuti e pulizia urbana. Il compito di fissare i parametri per il calcolo del giusto prezzo è stato affidato all’Arera, Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, che dopo una serie di consultazioni è arrivata all’approvazione di due delibere lo scorso novembre: una riguardante il nuovo metodo tariffario e l’altra riguardante – come accennato sopra – gli obblighi di trasparenza in bolletta. Il nuovo sistema sarebbe dovuto entrare in vigore a pieno regime a partire dal 1 gennaio 2020, ma le richieste di proroga e la decisione di partire con una prima fase sperimentale della Tari ha cambiato le carte in tavola.

Cosa cambia nel 2020: Nel ridefinire la nuova Tari si è tenuto conto del principio europeo secondo cui “chi inquina di più paga anche di più”. Questo vuol dire in pratica che, secondo quanto appena detto, le città e i Comuni che producono più spazzatura saranno anche quelli che dovranno affrontare dei costi maggiori per finanziare il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti. Il nodo da sciogliere, però, rimane attualmente uno: individuato il nuovo metodo tariffario dall’Arera, i costi del servizio dovrebbero essere fissati da un “piano economico-finanziario” adottato da quella che è stata definita “l’autorità territorialmente competente”, che spesso non esiste all’interno delle Amministrazioni locali o c’è ma non è operativa. Come si procede allora in questi casi? Ebbene, stando a quanto stabilito, ad approvare il piano dovrebbe pensarci il Comune, nei tempi e nel rispetto delle regole vigenti in materia. Questa situazione, inutile dirlo, ha generato però solo confusione. Da qui, quindi, la decisione di procedere con un nuovo calendario per le delibere, che darà ai sindaci tempo fino al 30 aprile 2020.

La Legge di Bilancio 2020 ha previsto, tra le altre cose, lo sconto sulla tassa dei rifiuti, denominato Bonus Tari, per famiglie con un ISEE basso. L’agevolazione seguirà, pertanto, le stesse regole che già disciplinano il bonus luce e gas, ambedue riconosciuti come sconto sulle bollette secondo parametri stabiliti dall’Arera, l’Autorità di regolazione per energia reti e ambiente. Sarà la stessa Arera a fissare i parametri per l’accesso al Bonus Tari con DPCM entro 90 giorni dalla data in pubblicazione in Gazzetta

ARERA: L’AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE viste le attuali criticità, determinate dall’insorgenza di rischi per l’incolumità pubblica e privata connessi ad agenti virali trasmissibili, richiedano prime iniziative di carattere straordinario ed urgente ed al fine di garantire la massima sicurezza a tutti i soggetti chiamati a partecipare alla ricognizione dei dati, nonché all’elaborazione e all’approvazione degli atti richiesti dalla regolazione dell’Autorità sia necessario differire taluni dei termini fissati (in particolare le scadenze più ravvicinate) in modo da assicurare – alla luce delle stringenti misure adottate a livello nazionale per il contrasto e il contenimento del diffondersi del virus COVID-19 – un ordinato processo di recepimento della regolazione, ritiene opportuno rideterminare i termini degli adempimenti in scadenza al 01 aprile 2020 tenuto conto della durata di 6 mesi dello stato di emergenza relativo al rischio sanitario dichiarato con delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020. Pertanto con Deliberazione del 12 marzo 2020 59/2020/R/COM ha disposto il differimento dei termini per il servizio di gestione dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati 2.1 E’ differito dal 1° aprile 2020 al 1° luglio 2020 il termine di cui al

comma 2.3, lett. a), dell'Allegato A alla deliberazione 444/2019/R/RIF (TITR), a decorrere dal quale trovano applicazione le disposizioni in ordine agli elementi informativi minimi che devono essere garantiti all'utente del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani. 2.2 E' conseguentemente differito dal 30 aprile 2020 al 31 luglio 2020 il termine di cui al comma 11.1, lett. a) dell'Allegato A alla deliberazione 444/2019/R/RIF entro il quale i gestori delle attività di raccolta e trasporto e i gestori delle attività di spazzamento e lavaggio delle strade sono tenuti a trasmettere al gestore dell'attività di gestione tariffe e rapporti con gli utenti le informazioni rilevanti di cui ai commi 3.1, 5.1, 6.1, 7.1, 8.1 e 8.2 del TITR.

T.O.S.A.P. (Tassa sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche)

Alla data odierna, in attesa di nuove disposizioni di legge si confermano le aliquote deliberate per l'annualità 2019/2021.

Canone unico OSP-Pubblicità, a decorrere dal 2021 (commi 816-847), ma con limite all'incremento delle tariffe Tosap e Cosap 2020 entro il tasso di inflazione programmato (co. 843);

Nella legge di bilancio 2020 è prevista l'istituzione e la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria(canone unico), che riunisce in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari. Nella stessa legge è prevista l'istituzione del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati.

In specifico:

- i commi da 816 a 836, dell'art. 1 disciplinano il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria;
- i commi da 837 a 845, dell'art. 1 disciplinano il del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati;
- i commi 846 e 847, dell'art. 1, si occupano del periodo transitorio e delle abrogazioni.

Il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria(canone unico)

Il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria(denominato canone unico) è istituito dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane, a decorrere dal 2021.

Esso sostituisce:

- la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP),
- il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP),
- l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA),
- il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP);
- il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, codice della strada, di cui al D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

Il canone unico è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

Parità di gettito

Il canone unico è disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Tratti di strada dei centri urbani

Si ricomprendono nelle aree comunali i tratti di strada situati all'interno dei centri abitati di comuni con popolazione superiore a diecimila abitanti, individuabili a norma dell'articolo 2, comma 7, D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (ai sensi del quale le strade urbane sono sempre comunali, quando siano situate nell'interno

dei centri abitati, eccettuati i tratti interni di strade statali, regionali o provinciali che attraversano centri abitati con popolazione non superiore a diecimila abitanti).

Il presupposto e applicazione del canone unico

Il presupposto del canone unico è:

- a) l'occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico;
- b) la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato.

L'applicazione del canone dovuto per la diffusione dei messaggi pubblicitari di cui alla lettera b) esclude l'applicazione del canone dovuto per le occupazioni di cui alla lettera a).

Nel presupposto dell'unicità del canone, si preoccupa di escludere che lo stesso possa contenere una componente relativa all'occupazione di suolo pubblico, quando abbia ad oggetto la diffusione di messaggi pubblicitari.

La disciplina del canone unico: il regolamento

La disciplina del canone unico è in gran parte demandata al regolamento dell'ente che deve essere adottato dall'organo consiliare (ai sensi dell'articolo 52, D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446). Viene anche disciplinato il contenuto obbligatorio del regolamento, che deve recare:

- a) le procedure per il rilascio delle concessioni per l'occupazione di suolo pubblico e delle autorizzazioni all'installazione degli impianti pubblicitari;
- b) l'individuazione delle tipologie di impianti pubblicitari autorizzabili e di quelli vietati nell'ambito comunale, nonché il numero massimo degli impianti autorizzabili per ciascuna tipologia o la relativa superficie;
- c) i criteri per la predisposizione del piano generale degli impianti pubblicitari, obbligatorio solo per i comuni superiori ai 20.000 abitanti, ovvero il richiamo al piano medesimo, se già adottato dal comune;
- d) la superficie degli impianti destinati dal comune al servizio delle pubbliche affissioni;
- e) la disciplina delle modalità di dichiarazione per particolari fattispecie;
- f) le ulteriori esenzioni o riduzioni rispetto a quelle disciplinate;
- g) per le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari realizzate abusivamente, la previsione di un'indennità pari al canone maggiorato fino al 50 per cento, considerando permanenti le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari realizzate con impianti o manufatti di carattere stabile e presumendo come temporanee le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari effettuate dal trentesimo giorno antecedente la data del verbale di accertamento, redatto da competente pubblico ufficiale;
- h) le sanzioni amministrative pecuniarie di importo non inferiore all'ammontare del canone o dell'indennità di cui alla precedente lettera g), né superiore al doppio dello stesso, ferme restando quelle stabilite dagli articoli 20, commi 4 e 5, e 23, codice della strada, di cui al D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285. I commi 4 e 5 del richiamato articolo 20 individuano le sanzioni per l'abusiva occupazione del suolo stradale, ovvero, in caso sia stata ottenuta la concessione, per l'inottemperanza alle relative prescrizioni (sanzione amministrativa pecuniaria tra 173 e 695 euro nonché sanzione accessoria di rimuovere le opere abusive). L'articolo 23 sanziona invece la violazione degli obblighi connessi alla pubblicità nelle strade e sui veicoli (sanzione pecuniaria da 431 a 1.734 euro, nel caso di violazione di legge o regolamento; da 1.420 a 14.196 euro, per inottemperanza alle prescrizioni contenute nelle eventuali autorizzazioni rilasciate).

Rimozione occupazioni e mezzi pubblicitari

Gli enti rimuovano le occupazioni e i mezzi pubblicitari privi della prescritta concessione o autorizzazione, o effettuati in difformità delle stesse, o per i quali non sia stato eseguito il pagamento del relativo canone,

nonché all'immediata copertura della pubblicità in tal modo effettuata, previa redazione di processo verbale di constatazione da parte di un pubblico ufficiale. Gli oneri derivanti dalla rimozione sono posti a carico dei soggetti che hanno effettuato le occupazioni o l'esposizione pubblicitaria o per conto dei quali la pubblicità è stata effettuata.

Soggetti passivi

Il canone è dovuto dal titolare dell'autorizzazione o della concessione ovvero, in mancanza, dal soggetto che effettua l'occupazione o la diffusione dei messaggi pubblicitari in maniera abusiva; per la diffusione di messaggi pubblicitari, e' obbligato in solido il soggetto pubblicizzato.

La determinazione del canone per le occupazioni

Per le occupazioni il canone è determinato, in base alla durata, alla superficie, espressa in metri quadrati, alla tipologia e alle finalità, alla zona occupata del territorio comunale o provinciale o della città metropolitana in cui è effettuata l'occupazione. Il canone può essere maggiorato di eventuali effettivi e comprovati oneri di manutenzione in concreto derivanti dall'occupazione del suolo e del sottosuolo, che non siano, a qualsiasi titolo, già posti a carico dei soggetti che effettuano le occupazioni.

I passi carrai

La superficie dei passi carrabili si determina moltiplicando la larghezza del passo, misurata sulla fronte dell'edificio o del terreno al quale si dà l'accesso, per la profondità di un metro lineare convenzionale. Il canone relativo ai passi carrabili può essere definitivamente assolto mediante il versamento, in qualsiasi momento, di una somma pari a venti annualità.

La determinazione del canone per la diffusione di messaggi pubblicitari

Per la diffusione di messaggi pubblicitari il canone è determinato in base alla superficie complessiva del mezzo pubblicitario, calcolata in metri quadrati, indipendentemente dal tipo e dal numero dei messaggi. Per la pubblicità effettuata all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato, il canone e' dovuto rispettivamente al comune che ha rilasciato la licenza di esercizio e al comune in cui il proprietario del veicolo ha la residenza o la sede. In ogni caso è obbligato in solido al pagamento il soggetto che utilizza il mezzo per diffondere il messaggio. Non sono soggette al canone le superfici inferiori a trecento centimetri quadrati.

Tariffa standard: occupazione o diffusione annuale

E' prevista la tariffa standard annua in base alla quale si applica il canone nel caso in cui l'occupazione o la diffusione di messaggi pubblicitari si protragga per l'intero anno solare. I comuni sono suddivisi in 5 classi a cui corrisponde un'apposita tariffa standard.

Come si è visto in precedenza l'ente può modificare la tariffa.

Tariffa standard: occupazione o diffusione inferiore anno

E' prevista la tariffa standard giornaliera in base alla quale si applica il canone nel caso in cui l'occupazione o la diffusione di messaggi pubblicitari si protragga per un periodo inferiore all'anno solare. I comuni sono suddivisi in 5 classi a cui corrisponde un'apposita tariffa standard.

Come si è visto in precedenza l'ente può modificare la tariffa.

Le classi dei comuni capoluogo di provincia, delle città metropolitane e delle province

I comuni capoluogo di provincia e di città metropolitane non possono collocarsi al di sotto della classe riferita ai comuni con popolazione con oltre 30.000 fino a 100.000 abitanti. Per le province e per le città metropolitane le tariffe standard annua e giornaliera sono pari a quelle della classe dei comuni fino a 10.000 abitanti.

Le occupazioni del sottosuolo

Particolari riduzioni e criteri di determinazione del canone sono previsti per le occupazioni del sottosuolo: in tal caso la tariffa standard (quella per l'occupazione annuale) è ridotta a un quarto. Per le occupazioni del sottosuolo con serbatoi, la tariffa standard ridotta a un quarto va applicata fino a una capacità dei

serbatoi non superiore a tremila litri; per i serbatoi di maggiore capacità, la tariffa standard ridotta a un quarto viene aumentata di un quarto per ogni mille litri o frazione di mille litri. E' ammessa la tolleranza del 5 per cento sulla misura della capacità.

Tariffa: utilizzazione di spazi acquei adibiti ad ormeggio di natanti e imbarcazioni

E' soggetta al canone l'utilizzazione di spazi acquei adibiti ad ormeggio di natanti e imbarcazioni compresi nei canali e rivi di traffico esclusivamente urbano in consegna ai comuni di Venezia e di

Chioggia ai sensi del R.D. 20 ottobre 1904, n. 721, e dell'art. 517 del regolamento per l'esecuzione del codice della navigazione (Navigazione marittima), di cui al DPR 15 febbraio 1952, n. 328; per tali utilizzazioni la tariffa standard (quella per l'occupazione annuale) è ridotta di almeno il 50 per cento.

Occupazioni permanenti con cavi e condutture

Per le occupazioni permanenti del territorio comunale, con cavi e condutture, da chiunque effettuata per la fornitura di servizi di pubblica utilità, quali la distribuzione ed erogazione di energia elettrica, gas, acqua, calore, servizi di telecomunicazione e radiotelevisivi e di altri servizi a rete, il canone è dovuto dal soggetto titolare dell'atto di concessione all'occupazione sulla base delle utenze complessive del soggetto stesso e di tutti gli altri soggetti che utilizzano le reti moltiplicata per una tariffa forfetaria (i comuni sono suddivisi in 2 classi a cui corrisponde una apposita tariffa). In ogni caso l'ammontare del canone dovuto a ciascun ente non può essere inferiore a euro 800. Il canone è comprensivo degli allacciamenti alle reti effettuati dagli utenti e di tutte le occupazioni di suolo pubblico con impianti direttamente funzionali all'erogazione del servizio a rete. Il soggetto tenuto al pagamento del canone ha diritto di rivalsa nei confronti degli altri utilizzatori delle reti in proporzione alle relative utenze. Il numero complessivo delle utenze è quello risultante al 31 dicembre dell'anno precedente. Gli importi sono rivalutati annualmente in base all'indice ISTAT dei prezzi al consumo rilevati al 31 dicembre dell'anno precedente.

Per le occupazioni del territorio provinciale e delle città metropolitane, il canone è determinato nella misura del 20 per cento dell'importo risultante dall'applicazione della misura unitaria di tariffa pari a euro 1,50, per il numero complessivo delle utenze presenti nei comuni compresi nel medesimo ambito territoriale.

Riduzioni facoltative

Gli enti possono prevedere riduzioni per le occupazioni e le diffusioni di messaggi pubblicitari:

a) eccedenti i mille metri quadrati;

b) effettuate in occasione di manifestazioni politiche, culturali e sportive, qualora l'occupazione o la diffusione del messaggio pubblicitario sia effettuata per fini non economici. Nel caso in cui le fattispecie siano realizzate con il patrocinio dell'ente, quest'ultimo può prevedere la riduzione o l'esenzione dal canone;

c) con spettacoli viaggianti;

d) per l'esercizio dell'attività edilizia.

Le esenzioni

Sono esenti dal canone:

a) le occupazioni effettuate dallo Stato, dalle regioni, province, città metropolitane, comuni e loro consorzi, da enti religiosi per l'esercizio di culti ammessi nello Stato, da enti pubblici di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), TUIR, di cui al D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, per finalità specifiche di assistenza, previdenza, sanità, educazione, cultura e ricerca scientifica;

b) le occupazioni con le tabelle indicative delle stazioni e fermate e degli orari dei servizi pubblici di trasporto, nonché i mezzi la cui esposizione sia obbligatoria per norma di legge o regolamento, purché di superficie non superiore ad un metro quadrato, se non sia stabilito altrimenti;

c) le occupazioni occasionali di durata non superiore a quella che è stabilita nei regolamenti di polizia locale;

- d) le occupazioni con impianti adibiti ai servizi pubblici nei casi in cui ne sia prevista, all'atto della concessione o successivamente, la devoluzione gratuita al comune al termine della concessione medesima;
- e) le occupazioni di aree cimiteriali;
- f) le occupazioni con condutture idriche utilizzate per l'attività agricola;
- g) i messaggi pubblicitari, escluse le insegne, relativi ai giornali e alle pubblicazioni periodiche, se esposti sulle sole facciate esterne delle edicole o nelle vetrine o sulle porte di ingresso dei negozi ove si effettua la vendita;
- h) i messaggi pubblicitari esposti all'interno delle stazioni dei servizi di trasporto pubblico di ogni genere inerenti all'attività esercitata dall'impresa di trasporto;
- i) le insegne, le targhe e simili apposte per l'individuazione delle sedi di comitati, associazioni, fondazioni ed ogni altro ente che non persegua scopo di lucro;
- l) le insegne di esercizio di attività commerciali e di produzione di beni o servizi che contraddistinguono la sede ove si svolge l'attività cui si riferiscono, di superficie complessiva fino a 5 metri quadrati;
- m) le indicazioni relative al marchio apposto con dimensioni proporzionali alla dimensione delle gru mobili, delle gru a torre adoperate nei cantieri edili e delle macchine da cantiere, la cui superficie complessiva non ecceda i seguenti limiti:
 - 1) fino a 2 metri quadrati per le gru mobili, le gru a torre adoperate nei cantieri edili e le macchine da cantiere con sviluppo potenziale in altezza fino a 10 metri lineari;
 - 2) fino a 4 metri quadrati per le gru mobili, le gru a torre adoperate nei cantieri edili e le macchine da cantiere con sviluppo potenziale in altezza oltre i 10 e fino a 40 metri lineari;
 - 3) fino a 6 metri quadrati per le gru mobili, le gru a torre adoperate nei cantieri edili e le macchine da cantiere con sviluppo potenziale in altezza superiore a 40 metri lineari;
- n) le indicazioni del marchio, della ditta, della ragione sociale e dell'indirizzo apposti sui veicoli utilizzati per il trasporto, anche per conto terzi, di proprietà dell'impresa o adibiti al trasporto per suo conto;
- m) i mezzi pubblicitari posti sulle pareti esterne dei locali di pubblico spettacolo se riferite alle rappresentazioni in programmazione;
- p) i messaggi pubblicitari, in qualunque modo realizzati dalle società sportive dilettantistiche, rivolti all'interno degli impianti dagli stessi utilizzati per manifestazioni sportive dilettantistiche con capienza inferiore ai tremila posti;
- q) i mezzi pubblicitari inerenti all'attività commerciale o di produzione di beni o servizi ove si effettua l'attività stessa, nonché i mezzi pubblicitari, ad eccezione delle insegne, esposti nelle vetrine e sulle porte d'ingresso dei locali medesimi purché attinenti all'attività in essi esercitata che non superino la superficie di mezzo metro quadrato per ciascuna vetrina o ingresso;
- r) i passi carrabili, le rampe e simili destinati a soggetti portatori di handicap.

Ulteriori riduzioni

Gli enti possono prevedere nei rispettivi regolamenti ulteriori riduzioni, ivi compreso il pagamento una tantum all'atto del rilascio della concessione di un importo da tre a cinque volte la tariffa massima per le intercapedini.

Il versamento

Il versamento del canone è effettuato, direttamente agli enti, contestualmente al rilascio della concessione o dell'autorizzazione all'occupazione o alla diffusione dei messaggi pubblicitari. La richiesta di rilascio della concessione o dell'autorizzazione all'occupazione equivale alla presentazione della dichiarazione da parte del soggetto passivo.

Soppressione servizio affissioni

Con decorrenza dal 1° dicembre 2021 è soppresso l'obbligo dell'istituzione da parte dei comuni del servizio delle pubbliche affissioni di cui all'art. 8, D.Lgs. 15 novembre 1993, n. 507. Con la stessa decorrenza

l'obbligo previsto da leggi o da regolamenti di affissione da parte delle pubbliche amministrazioni di manifesti contenenti comunicazioni istituzionali è sostituito dalla pubblicazione nei rispettivi siti internet istituzionali. I comuni garantiscono in ogni caso l'affissione da parte degli interessati di manifesti contenenti comunicazioni aventi finalità sociali, comunque prive di rilevanza economica, mettendo a disposizione un congruo numero di impianti a tal fine destinati.

Il canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati

A decorrere dal 1° gennaio 2021 i comuni e le città metropolitane istituiscono, con proprio regolamento adottato ai sensi dell'art. 52, D.Lgs. n. 446 del 1997, il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate.

Tratti di strada dei centri urbani

Ai fini dell'applicazione del canone, si ricomprendono nelle aree comunali i tratti di strada situati all'interno dei centri abitati di comuni con popolazione superiore a diecimila abitanti, individuabili a norma dell'articolo 2, comma 7, D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (ai sensi del quale le strade urbane sono sempre comunali, quando siano situate nell'interno dei centri abitati, eccettuati i tratti interni di strade statali, regionali o provinciali che attraversano centri abitati con popolazione non superiore a diecimila abitanti).

Applicazione canone

Il canone si applica in deroga alle disposizioni concernenti il canone patrimoniale per l'occupazione di aree pubbliche e per le comunicazioni pubblicitarie (canone unico). Esso sostituisce la TOSAP, il COSAP e, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee, anche la TARI.

Soggetti attivi

Il canone è dovuto al comune o alla città metropolitana dal titolare dell'atto di concessione o, in mancanza, dall'occupante di fatto, anche abusivo, in proporzione alla superficie risultante dall'atto di concessione o, in mancanza, alla superficie effettivamente occupata.

Determinazione canone

Il canone è determinato dal comune o dalla città metropolitana in base alla durata, alla tipologia, alla superficie dell'occupazione espressa in metri quadrati e alla zona del territorio in cui viene effettuata.

La tariffa annuale

E' prevista una tariffa di base annuale per le occupazioni che si protraggono per l'intero anno solare. I comuni sono suddivisi in 5 classi a cui corrisponde una tariffa standard.

La tariffa giornaliera

E' prevista una tariffa di base giornaliera per le occupazioni che si protraggono per un periodo inferiore all'anno solare. I comuni sono suddivisi in 5 classi a cui corrisponde una tariffa standard.

I comuni e le città metropolitane applicano le tariffe frazionate per ore, fino a un massimo di 9, in relazione all'orario effettivo, in ragione della superficie occupata.

Riduzioni, esenzioni

Gli enti possono prevedere riduzioni, fino all'azzeramento del canone, esenzioni e aumenti nella misura massima del 25 per cento delle medesime tariffe.

Per le occupazioni nei mercati che si svolgono con carattere ricorrente e con cadenza settimanale è applicata una riduzione dal 30 al 40 per cento sul canone complessivamente determinato ai sensi del periodo precedente.

Riscossione

Gli importi dovuti sono riscossi utilizzando unicamente la piattaforma PagoPA prevista dal Codice dell'Amministrazione digitale (articolo 5 del D.Lgs. n. 82 del 2005).

Indennità e sanzioni

Il calcolo dell'indennità e delle sanzioni amministrative è svolto con modalità analoghe al canone

patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, in quanto compatibili.

Divieto aumento TOSAP e COSAP per il 2020

Per l'anno 2020, i comuni non possono aumentare le tariffe vigenti in regime di TOSAP e COSAP se non in ragione dell'adeguamento al tasso di inflazione programmato.

Affidamento gestione canone

Gli enti possono affidare, fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione del canone ai soggetti ai quali, alla data del 31 dicembre 2020, risulta affidato il servizio di gestione della TOSA o della COSAP o dell'ICPDPA, o del CIMP. A tal fine le relative condizioni contrattuali sono stabilite d'accordo tra le parti tenendo conto delle nuove modalità di applicazione dei canoni (canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico e canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati) e comunque a condizioni economiche più favorevoli per l'ente affidante.

Abrogazioni

Sono abrogati i capi I e II del D.Lgs. n. 507 del 1993, gli articoli 62 e 63, D.Lgs. n. 446 del 1997 e ogni altra disposizione in contrasto con le presenti norme.

Restano ferme le disposizioni inerenti alla pubblicità in ambito ferroviario e quelle che disciplinano la propaganda elettorale.

Il capo II del D.Lgs. n. 507 del 1993 rimane come riferimento per la determinazione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche appartenenti alle regioni di cui agli articoli 5, L. 16 maggio 1970, n. 281, e 8, D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68.

Trasferimenti correnti dallo Stato

Fondo di solidarietà comunale (FSC)

Con i commi 848 e 849 della LB2020 viene pressochè ripristinato il taglio al FSC operato, dal 2014 al 2018, dall'art. 47, comma 9, lettera a) del D.L. n. 66/2014 (da ultimo, nel 2018, per 563,4 milioni di euro). La dotazione del FSC viene ora incrementata di:

100 milioni di euro nel 2020;

200 milioni di euro nel 2021;

300 milioni di euro nel 2022;

330 milioni di euro nel 2023;

560 milioni di euro annui a decorrere dal 2024.

Tale incremento sarà destinato a specifiche esigenze di correzione nel riparto del FSC da individuare, unitamente ai Comuni beneficiari nonché ai criteri e alle modalità di riparto delle risorse, con DPCM,.

Per il Comune di Caprarica di Lecce la quota di incremento 100mil (art.1, commi 848 e 849, L. 160/2019 ammonta ad € 9.325,47.

Altro incremento del FSC è previsto dal comma 551 della LB2020, per il triennio 2020/2022, per un ammontare di 2 milioni di euro annui. Tale dotazione è finalizzata a ridurre, per i Comuni montani con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, nei limiti delle risorse stanziato, l'importo che gli stessi hanno l'obbligo di versare per alimentare il FSC mediante una quota dell'IMU. Con apposito D.M., che dovrà essere emanato entro il mese di febbraio 2020, saranno stabilite le relative misure di attuazione.

Il decreto fiscale 2020 prevede all'art. 57, comma 1-bis, a decorrere dall'anno 2020, la destinazione di una quota parte del FSC, nel limite massimo di 5,5 milioni di euro, in favore dei Comuni fino a 5.000 abitanti che, a seguito dell'applicazione dei criteri di riparto del FSC, presentino un valore negativo del FSC.

Il contributo è attribuito sino alla concorrenza del valore negativo del FSC, al netto della quota di

alimentazione del fondo stesso, e comunque nel limite massimo di euro 50.000 per ciascun Comune. In caso di insufficienza delle risorse, il riparto è effettuato in misura proporzionale al valore negativo del FSC, considerando come valore massimo ammesso a riparto l'importo negativo di euro 100.000. In caso contrario, l'eventuale eccedenza delle risorse viene destinata a incremento del correttivo di cui alla lettera d-bis) del comma 449 dell'art. 1 della Legge n. 232/2016, che disciplina un ulteriore meccanismo correttivo, operativo per gli anni dal 2018 al 2021, con l'impiego di un ammontare massimo di risorse pari a 25 milioni di euro, volto a limitare le variazioni in diminuzione nella dotazione del FSC, rispetto a quella storica di riferimento tra un anno e l'altro, per effetto dell'applicazione dei criteri perequativi, da ripartire tra gli enti interessati in misura proporzionale e nel limite massimo della variazione stessa.

Ancora il decreto fiscale, all'art. 57, comma 1, prevede invece, a partire dal 2020, per i Comuni delle 15 Regioni a statuto ordinario, la riduzione della quota di FSC da distribuire sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard (abbandonando così, progressivamente, il criterio della spesa storica), che passa dal 45% del 2019, al 50% del 2020, quota quest'ultima che viene incrementata del 5% annuo, sino a raggiungere il valore del 100% a decorrere dall'anno 2030. Ricordiamo che prima del decreto fiscale 2020 le percentuali previste erano l'85% per l'anno 2020 e il 100% a decorrere dall'anno 2021.

Per quanto concerne invece le conferme, il comma 783 della LB2020 stabilisce che, ai fini del riparto del FSC, resta fermo il criterio di riparto, tra i Comuni interessati, basato sul gettito effettivo IMU e TASI derivante dagli immobili esentati relativo all'anno 2015 (art. 1 comma 449, lettere a) e b) della Legge n. 232/2016), così come restano fermi gli effetti delle previgenti disposizioni in materia di IMU e TASI sul FSC e sugli accantonamenti, nei confronti delle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta e delle Province autonome di Trento e Bolzano, come definiti in attuazione del D.L. n. 201/2011.

Passiamo infine alle note dolenti. Il comma 783 della LB2020 introduce la riduzione della dotazione del FSC, dal 2020, di 14,171 milioni. Tale riduzione riguarda la componente ristorativa (che passa da 3.767,45 milioni annui, a 3.753,279, con una riduzione dello 0,38%), costituita dalle risorse necessarie al ristoro del minor gettito derivante, ai Comuni delle Regioni a statuto ordinario e delle Regioni Siciliana e Sardegna, dall'applicazione del sistema di esenzione introdotto, per l'IMU e la TASI, dai commi da 10 a 16, e dai commi 53 e 54 della Legge n. 208/2015.

Come indicato nella Relazione tecnica alla LB2020, la riduzione delle risorse del FSC è da porre in relazione al maggior gettito derivante ai Comuni interessati dall'assoggettamento, alla nuova IMU (introdotta dalla LB2020), dei detentori di abitazioni locate come abitazioni principali, precedentemente esclusi dal pagamento della TASI.

Fondo IMU-TASI

Il comma 554 della LB2020 prevede, per gli anni dal 2020 al 2022, a titolo di ristoro del minor gettito derivante dall'introduzione della TASI, l'attribuzione, ai Comuni interessati (riguarda 1.825 Comuni), di un contributo complessivo di 110 milioni di euro annui da ripartire secondo gli importi indicati per ciascun Comune nell'allegato "A" al Decreto del Ministero dell'Interno del 14 marzo 2019.

E' la conferma della dotazione già prevista, per il solo 2019, dall'art. 11-bis, comma 8 del D.L. n. 135/2018. Si tratta di risorse che non hanno alcun vincolo di destinazione, a differenza dei 190 milioni di euro annui (che sommati portano, come nel 2019, a 300 milioni di euro il fondo IMU/TASI del 2020), previsti dal 2019 al 2033 dai commi da 892 a 895 dell'art. 1 della Legge n. 145/2018, che però sono espressamente destinati ai piani di sicurezza a valenza pluriennale finalizzati alla manutenzione di strade, scuole ed altre strutture di proprietà comunale.

Sul portale web della Finanza Locale del Ministero dell'Interno sono stati pubblicati i dati del FSC per ciascun Comune.

I dati pubblicati dal Ministero tengono già conto:

della rideterminazione della misura della quota, al 50%, da distribuire sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard di cui all'art. 57, comma 1 del D.L. n. 124/2019;

della riduzione di 14,171 milioni, ex comma 783 della LB2020, per compensazione del maggior gettito derivante ai Comuni interessati dall'assoggettamento alla nuova IMU del detentore di abitazioni locate come abitazioni principali, precedentemente esclusi dal pagamento della TASI;

della quota di 5,5 milioni, ex art. 57, comma 1-bis del D.L. n. 124/2019, destinata ai Comuni fino a 5.000 abitanti che presentano un valore negativo del FSC;

della quota di 7 milioni di euro relativa all'accantonamento da utilizzare per eventuali conguagli a singoli Comuni derivanti da rettifiche dei valori utilizzati ai fini del riparto del FSC;

mentre non tengono ancora conto:

dell'incremento di 100 milioni, ex commi 848 e 849 della LB2020, per ripristino progressivo dei tagli ex D.L. n. 66/2014 di 563,4 milioni di euro;

dell'incremento di 2 milioni, ex comma 551 della LB2020, finalizzati ai Comuni montani con popolazione inferiore a 5.000 abitanti;

della quota di 110 milioni, ex comma 554 della LB2020, a titolo di ristoro del minor gettito derivante dall'introduzione della TASI (fondo IMU/TASI).

Contributi per fusioni di Comuni

Dalla relazione tecnica alla LB2020, rileviamo il rifinanziamento, nel bilancio dello Stato, dei contributi statali straordinari per le fusioni di Comuni, di cui al comma 3 dell'art. 15 del TUEL, per un ammontare di 15 milioni di euro annui, per il triennio 2020/2022.

Si evidenzia che l'art. 42, comma 1, del D.L. n. 124/2019 ha previsto per l'anno 2019 l'incremento di tali risorse, per un ammontare di 30 milioni di euro.

Contributi per sicurezza urbana

Il comma 540 della LB2020 incrementa di 5 milioni di euro, per ciascuno degli anni del triennio 2020/2022, la dotazione del Fondo per la sicurezza urbana, istituito dall'art. 35- quater del D.L. n. 113/2018 (finalizzato al potenziamento delle iniziative in materia di sicurezza urbana da parte dei Comuni). L'incremento delle risorse è destinato ai Comuni, per il finanziamento di iniziative di prevenzione e contrasto della vendita e cessione di sostanze stupefacenti. Ricordiamo che le risorse del fondo possono essere destinate anche ad assunzioni a tempo determinato di personale di polizia locale, nei limiti delle risorse assegnate, anche in deroga all'art. 9, comma 28 del D.L. n. 78/2010, norma questa che limita l'utilizzo del personale flessibile nella misura massima del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Con Decreto del Ministro dell'Interno, da adottare entro il 31 gennaio 2020, sarà determinata la misura del contributo spettante a ciascun Comune.

Fondo Comuni montani

Il comma 550 della LB2020 incrementa a 10 milioni di euro annui (dai precedenti 5 milioni), a decorrere dall'anno 2020, la dotazione del Fondo nazionale integrativo per i Comuni classificati interamente montani, di cui all'elenco predisposto dall'ISTAT, introdotto a partire dal 2013, dal comma 319 dell'art. 1 della Legge n. 228/2012.

In particolare, tale fondo è destinato al finanziamento di progetti di sviluppo socioeconomico, anche a carattere pluriennale, che devono avere carattere straordinario e non possono riferirsi alle attività svolte in via ordinaria dagli enti interessati, rientranti tra le tipologie di cui al comma 321 dell'art. 1 della Legge n. 228/2012.

Fondo minoranze linguistiche

Il comma 549 della LB2020 incrementa le risorse del Fondo nazionale per la tutela delle minoranze linguistiche storiche, introdotto, a partire dal 1999, dall'art. 9, comma 2 della Legge n. 482/1999, da utilizzare per garantire, anche attraverso convenzioni con altri enti, la presenza di personale che sia in

grado di rispondere alle richieste del pubblico usando la lingua orale e scritta ammessa a tutela.

Tali risorse, che sono ripartite annualmente con DPCM, sentite le amministrazioni interessate (per l'ultima ripartizione, relativa all'anno 2019, vedasi il DPCM del 22 ottobre 2019), tra cui diversi enti locali, sono ora incrementate nel seguente modo:

250.000 euro per l'anno 2020;

500.000 euro per l'anno 2021;

1.000.000 euro per l'anno 2022.

Nella G.U. del 3 gennaio è stato pubblicato il DPCM 15 novembre 2019, che stabilisce i criteri per la ripartizione dei fondi in oggetto per il triennio 2020-2022.

Fondo per contenziosi connessi a sentenze esecutive relative a calamità o cedimenti Il comma 877 della LB2020 rfinanzia, per 10 milioni di euro annui (dimezzando la dotazione annua del quadriennio 2016/2019), per gli anni del triennio 2020/2022, la dotazione del fondo introdotto dall'art. 4 del D.L. n. 113/2016, destinato ai Comuni che, a seguito di sentenze esecutive di risarcimento conseguenti a calamità naturali o cedimenti strutturali (verificatisi entro la data di entrata in vigore del D.L. n. 113/2016), o ad accordi transattivi ad esse collegate, sono obbligati a sostenere spese di ammontare complessivo superiore al 50% della spesa corrente sostenuta, come risultante dalla media degli ultimi tre rendiconti approvati.

I Comuni interessati devono comunicare al Ministero dell'Interno, entro il 20 dicembre per ciascuno degli anni dal 2019 al 2022, la sussistenza delle fattispecie individuate dalla norma, ivi incluse le richieste non soddisfatte negli anni precedenti, con modalità telematiche individuate dal Ministero dell'interno (l'ultimo provvedimento in tal senso è il decreto direttoriale del Ministero dell'Interno del 12 novembre 2019). La ripartizione del Fondo avverrà con DPCM, da adottare entro 90 giorni dal termine di invio delle richieste. Le richieste dei Comuni saranno soddisfatte per l'intero importo e, laddove fossero superiori all'ammontare annuo complessivamente assegnato, le risorse saranno attribuite proporzionalmente.

Fondo per concorso maggior onere derivante dall'incremento indennità di funzione dei Sindaci dei Comuni fino a 3.000 abitanti

L'art. 57-quater del D.L. n. 124/2019 integra l'art. 82 del TUEL, prevedendo:

l'incremento dell'indennità di funzione dei Sindaci dei Comuni fino a 3.000 abitanti, fino all'85% della misura dell'indennità spettante ai Sindaci dei Comuni fino a 5.000 abitanti; l'attribuzione di un'indennità in favore del Presidente della Provincia, pari a quella del Sindaco del Comune capoluogo, in ogni caso non cumulabile con quella di Sindaco.

A tal fine viene istituito un fondo statale di 10 milioni di euro, a partire dal 2020, a titolo di concorso alla copertura del maggior onere sostenuto. L'utilizzo del termine "concorso" e l'entità della dotazione del fondo fanno propendere per l'ipotesi di un ristoro parziale del maggior onere derivante dalla disposizione in esame.

Compartecipazione dei Comuni al gettito derivante della lotta all'evasione dei tributi statali

Infine l'art. 34 del decreto fiscale estende, fino al 2021, la quota del 100% di compartecipazione dei Comuni al gettito derivante della lotta all'evasione dei tributi statali.

Il previgente comma 12-bis dell'art. 1 del D.L. n. 138/2011 prevedeva tale misura fino al 2019. Dal 2021 la predetta quota scenderà alla misura ordinaria del 50%, prevista dall'art. 2, comma 10, lettera b) del D.Lgs. n. 23/2011.

Contributi per funzioni delegate dalla regione

I contributi per funzioni delegati dalla Regione sono confermati quelli previsti per l'annualità 2019/2021 e sono specificatamente destinati per uguale importo nella spesa, come risulta dalla tabella prevista dal D.Lgs.118/2011 riportante il quadro analitico delle spese per funzioni delegate dalla regione predisposta secondo le norme regionali ai sensi dell'articolo 165, comma 9, del TUEL.

Contributi da parte di organismi comunitari e internazionali

I contributi di organismi comunitari ed internazionali sono specificatamente destinati per uguale importo nella spesa, come risulta dalla tabella prevista dal D.Lgs.118/2011 riportante il quadro analitico per funzioni, servizi ed interventi delle spese finanziate con fondi comunitari e internazionali.

Sanzioni amministrative da codice della strada

Con apposita Delibera di Giunta Comunale questo Ente ha disposto una specifica e puntuale ripartizione dei proventi delle sanzioni del C.d.S., con previsione di devolvere il 50% dei proventi derivanti da violazioni ai limiti di velocità all'ente proprietario della strada.

28. Quadro delle condizioni interne all'ente

Nell'analisi delle condizioni interne, il principio sulla programmazione allegato n. 4/1 prevede l'approfondimento con riferimento al periodo di mandato:

dell'organizzazione e delle modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Di questi ultimi, però, si è in attesa del relativo provvedimento legislativo. Pertanto, in assenza del riferimento ai costi standard, gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate si focalizzeranno sulla loro situazione economica e finanziaria, sugli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'Amministrazione;

degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. In particolare si analizzeranno:

gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;

i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;

i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;

la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;

l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;

la gestione del patrimonio;

il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;

l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;

gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

Organizzazione dell'ente.

Centri di responsabilità	
Centro	Responsabile
Obiettivi strategici	
AREA AFFARI GENERALI, SERVIZI SOCIALI E DEMOGRAFICI	GRECO PAOLO
AREA AMMINISTRATIVO-CONTABILE	GRECO PAOLO
AREA LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E AMBIENTE	INNOCENTE RENATO
AREA URBANISTICA, EDILIZIA E SUAP	INNOCENTE RENATO

Risorse umane

Sezione strategica - Risorse umane			
Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
		Di ruolo	Fuori ruolo
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	3	3	0
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	6	2	2
ISTRUTTORE DIRETTIVO	5	2	1
OPERAIO GENERICO	2	1	0
SEGRETARIO COMUNALE	1	1	0
Totale dipendenti al 31/12/2020		17	3

Demografica/Statistica				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
C.2	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	2	1	0
D.1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	0	0
Totale		3	1	0

Economico/Finanziaria				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
B.1	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	1	1	0
C.1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	0	0
CO.CO	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	0	1
D.2	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1	0
Totale		4	2	1

Tecnica				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
A.3	OPERAIO GENERICO	2	1	0
B.1	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	1	1	0
B6-B3	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	1	1	0
D3-D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	2	1	0
Totale		6	4	0

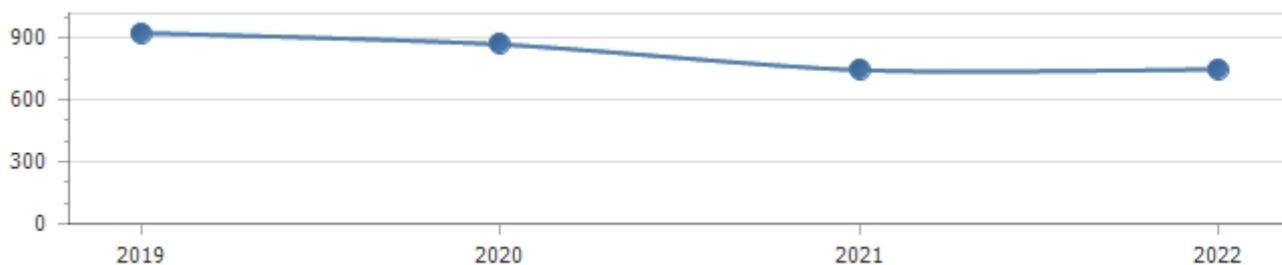
Vigilanza				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
C.1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	2	0	2

C.3	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	1	0
Totale		3	1	2

Altre aree				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
SEGRETARIO C	SEGRETARIO COMUNALE	1	1	0
Totale		1	1	0

Quindi, l'incidenza rispetto alla popolazione servita.

Spesa corrente pro-capite								
	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Titolo I - Spesa corrente	2.229.792,76		2.094.732,08		1.795.139,00		1.802.139,00	
		924,84		868,82		744,56		747,47
Popolazione	2.411		2.411		2.411		2.411	



29. Modalità di gestione dei servizi.

Servizi gestiti in forma diretta	
Servizio	Responsabile

Servizi gestiti in forma associata	
Servizio	Responsabile
COMUNE DI CORIGLIANO D'OTRANTO	ISTRUTTORE DIRETTIVO SETTORE CONTABILE TRASFERITO CON L'ISTITUTO DEL COMANDO
COMUNE DI LECCE	UTILIZZO DI N. 2 CATEGORIE ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO SETTORE VIGILANZA PART TIME
COMUNE DI MAGLIE	UTILIZZO DI N. 1 CATEGORIE ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO SETTORE SERVIZI SOCIALI
GESTIONE ASSOCIATAUFFICIO TECNICO	COMUNE DI CASTRI'
SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI	CALIMERA, CARPIGNANO, CASTRI', MARTIGNANO, MELENDUGNO, STERNATIA, VERNOLE, ZOLLI - MARTANO CAPOFILA

UNIONE DEI COMUNI DELLE TERRE D'ACAYA E ROCA	MELENDUGNO, VERNOLE, CASTRI'
--	------------------------------

Servizi gestiti attraverso organismo partecipato	
Servizio	Organismo partecipato

Servizi gestiti in affidamento a terzi non partecipati	
Servizio	Nome società

Servizi gestiti in concessione		
Servizio	Concessionario	Data scadenza concessione
ASILO NIDO	OR.SA. COOPERAIVA SOCIALE	09/09/2022
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	BERLOR GENERAL CONTRACTOR S.R.L.	31/12/2032
SERVIZI CIMITERIALI	BERLOR GENERAL CONTRACTOR S.R.L.	30/10/2027

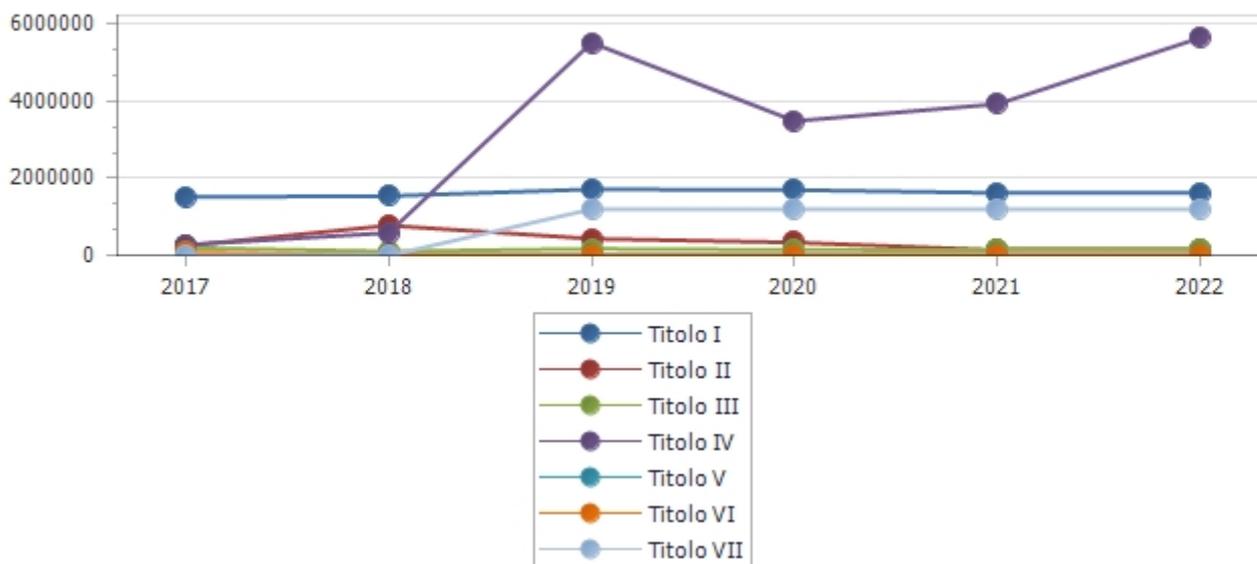
30. Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata

Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata	
Oggetto:	
Altri soggetti partecipanti:	
Impegni di mezzi finanziari:	
Durata dell'accordo:	
Stato:	

32. Evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente

Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostament o esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa							
	1.516.725,24	1.540.644,18	1.717.379,92	1.696.314,00	1.622.961,00	1.629.961,00	-1,23
2 Trasferimenti correnti							
	252.563,97	778.661,58	436.597,00	338.382,00	139.347,00	139.347,00	-22,50
3 Entrate extratributarie							
	196.044,70	107.375,47	172.500,00	146.331,00	136.331,00	136.331,00	-15,17
4 Entrate in conto capitale							
	275.420,46	586.516,63	5.514.330,46	3.484.804,52	3.927.023,59	5.649.000,00	-36,80
5 Entrate da riduzione di attivita' finanziarie							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Accensione Prestiti							
	83.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	0,00
Totale	2.323.754,37	3.013.197,86	9.040.807,38	6.865.831,52	7.025.662,59	8.754.639,00	

Entrate



Spese	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Spese correnti							
	1.807.177,33	2.321.662,10	2.246.997,84	2.094.732,08	1.795.139,00	1.802.139,00	-6,78
	di cui fondo pluriennale vincolato		17.205,08	0,00	0,00	0,00	
2 Spese in conto capitale							
	170.513,00	426.385,83	5.975.461,26	3.697.360,52	3.927.023,59	5.649.000,00	-38,12
	di cui fondo pluriennale vincolato		212.556,00	0,00	0,00	0,00	
3 Spese per incremento attivita' finanziarie							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Rimborso Prestiti							
	90.636,82	101.210,11	103.500,00	103.500,00	103.500,00	103.500,00	0,00
5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	0,00
Totale	2.068.327,15	2.849.258,04	9.525.959,10	7.095.592,60	7.025.662,59	8.754.639,00	

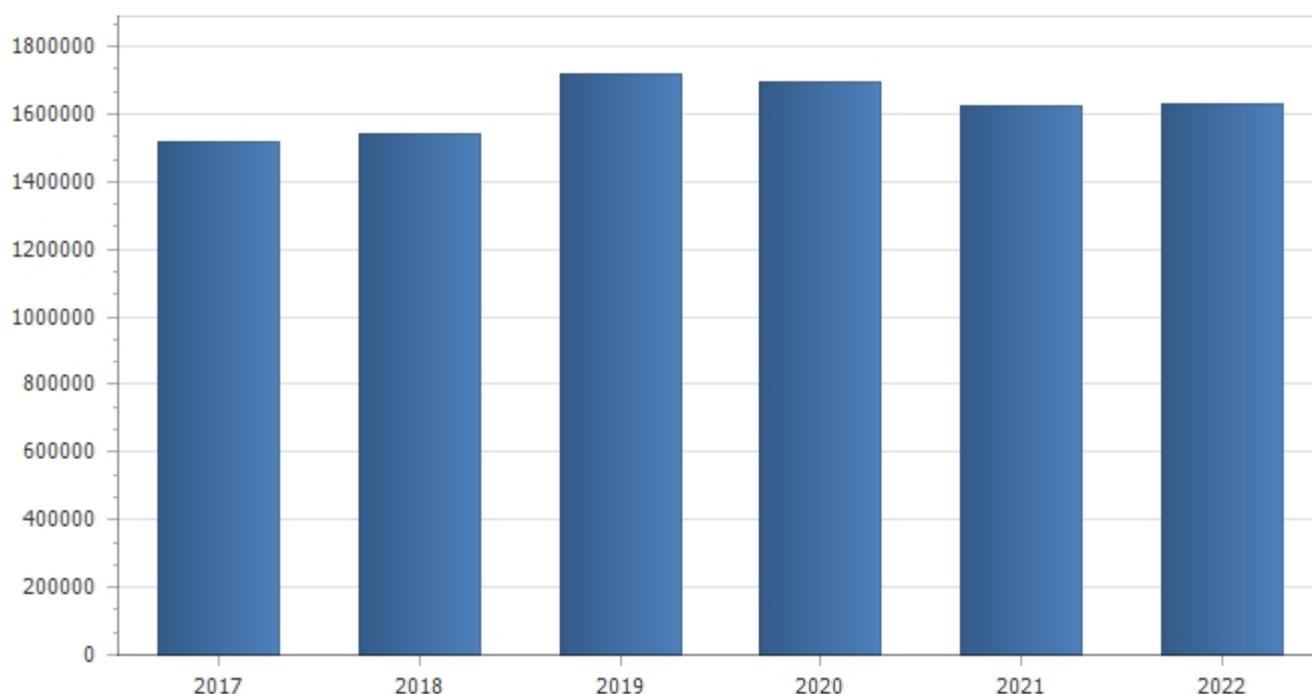
Spese



33. Analisi delle entrate.

Analisi delle entrate titolo I.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1.1 Imposte, tasse e proventi assimilati							
	1.036.097,38	1.058.517,38	1.235.252,92	1.220.517,00	1.147.164,00	1.154.164,00	-1,19
3.1 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali							
	480.627,86	482.126,80	482.127,00	475.797,00	475.797,00	475.797,00	-1,31
Totale	1.516.725,24	1.540.644,18	1.717.379,92	1.696.314,00	1.622.961,00	1.629.961,00	



Di seguito, dopo aver analizzato i flussi delle entrate e la loro evoluzione nel tempo, si procede all'illustrazione del singolo tributo, dei cespiti imponibili e dei mezzi utilizzati per accertarli.

Analisi principali tributi.

Imposte

Imposta Municipale Unica

Per applicare l'IMU occorre calcolare prima il valore dell'immobile che si ottiene rivalutando del 5% la rendita catastale e moltiplicandola per:

160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie C/2, C/6 e C/7;

140 per i fabbricati del gruppo catastale B e delle categorie C/3, C/4 e C/5;

80 per i fabbricati (uffici) categoria A/10;

65 per i fabbricati del gruppo catastale D (immobili di imprese) tranne quelli classificati nella categoria D/5 (banche);

55 per i fabbricati della categoria C/1 (negozi).

Per le aree fabbricabili, il valore è costituito da quello venale in comune commercio posseduto dall'area al

1° gennaio dell'anno di imposizione. Per la valutazione occorre considerare diversi fattori tra cui la zona territoriale in cui si trova, l'indice di edificabilità, la destinazione d'uso consentita.

Per i terreni agricoli, nonché per quelli non coltivati, il valore è costituito da quello ottenuto applicando al reddito dominicale rivalutato del 25% e moltiplicato per 135.

Super IMU: le aliquote

Le aliquote Imu sono le seguenti:

TIPOLOGIA	ALIQUOTA
a) Aliquota ordinaria per tutte le unità immobiliari, diverse dall'abitazione principale, incluse le aree edificabili e i terreni agricoli;	10,6 per mille
b) Aliquota abitazione principale e relative pertinenze delle sole categorie catastali A/1 – A/8 – A/9, con detrazione di € 200,00 rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione;	5 per mille
d) Immobili dichiarati inagibili fino al 31/12/2019 che vengano concessi: <ol style="list-style-type: none">1. in comodato o in locazione a giovani coppie (età max 40 anni per ciascuno dei componenti) di cui almeno uno trasferisca la residenza nell'immobile oggetto del beneficio;2. in comodato o in locazione a nuclei familiari in cui siano presenti minori che trasferiscano la residenza nell'immobile oggetto del beneficio;3. in locazione nell'ambito del progetto SPRAR attivato dal Comune di Caprarica di Lecce;4. in comodato o in locazione ad attività commerciali e ricettive. I benefici di cui ai punti d) 1, d) 2, d) 3 e d) 4 si applicano sugli immobili oggetto del beneficio medesimo anche laddove dopo il 31.12.2019 sia modificata la proprietà dell'immobile.	5,3 per mille

Le esenzioni

Sono confermate le esenzioni previste per la vecchia Imu con l'eccezione di quelle per:

I fabbricati rurali ad uso strumentale;

I fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (saranno esenti dal 1° gennaio 2022 ex art. 1, co. 751, L. 160/2019)

Con riferimento agli Enti non commerciali, la Legge di Bilancio 2020 non modifica la precedente agevolazione prevista dall'art. 7 co1 lett. i) del D.Lgs. 504/1992, ovvero per tali enti prevista l'esenzione dal pagamento dell'Imu qualora ricorrano i seguenti requisiti:

L'immobile sia posseduto o utilizzato da enti non commerciali di cui all'art. 73 co 1 lettera c) del TUIR;

Lo stesso sia destinato, in via esclusiva, allo svolgimento, con modalità non commerciali, di una o più delle attività elencate all'art. 7, co1 lett. a) del D.lgs. 504/1992 (assistenziali, previdenziali, sanitarie, di ricerca scientifica, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive).

L'esenzione è prevista anche per gli Enti del Terzo Settore non commerciali, che abbiano superato il test di prevalenza di cui all'art. 79, comma 5, D.Lgs. 117/2017).

Restano invariate le scadenze per il pagamento della nuova IMU:

entro il 16 giugno 2020 si deve versare l'acconto che corrisponde alla metà di quanto versato nel 2019;

entro il 16 dicembre è dovuto il versamento della seconda rata.

La legge prevede che nella rata di dicembre si effettuerà il conguaglio, in base alle aliquote risultanti dal prospetto pubblicato nel sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, alla data del 28 ottobre di ogni anno.

Per gli Enti non commerciali il versamento è effettuato in tre rate.

Le modalità di versamento del tributo, è possibile procedere al pagamento in modi diversi.

- bollettino postale;
- piattaforma PagoPa;
- Modello F24.

Le disposizioni della nuova IMU si applicano a decorrere dal 2020.

Per gli immobili strumentali è prevista la parziale/totale deducibilità dell'Imu dal reddito d'impresa e di lavoro autonomo.

L'IMU relativa agli immobili strumentali è deducibile al 100% a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2021 (anno solare 2022).

La deduzione si applica nella misura del 60% per i periodi successivi a quelli in corso, rispettivamente al 31 dicembre 2019 (anno solare 2020) e 31 dicembre 2020 (anno solare 2021).

Per quanto riguarda l'IMU in vigore fino al 31 dicembre 2019, per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2018, la deduzione è pari al 50%.

Confermata l'indeducibilità dell'imposta dall'IRAP.

Con riferimento alle imprese, ai sensi dell'art. 43 co 2 del Tuir si distinguono:

gli immobili strumentali per destinazione, utilizzati esclusivamente per l'esercizio dell'impresa commerciale da parte del possessore;

gli immobili per natura, relative ad imprese commerciali che per le loro caratteristiche non sono suscettibili di diversa utilizzazione (compresi anche gli immobili non utilizzati, o dati in locazione o comodato).

Con riferimento alle imprese individuali si considerano immobili strumentali quelli risultanti dal libro inventari on dal registro dei beni ammortizzabili.

Con riferimento ai professionisti, gli immobili strumentali sono quelli utilizzati esclusivamente per l'esercizio dell'arte o professione da parte del possessore indipendentemente dalla categoria catastale, non rilevando pertanto quelli utilizzati in uso promiscuo.

Il Decreto Fiscale 2020 estende anche ai tributi locali le regole generali sul ravvedimento operoso per chi regolarizza l'omesso o insufficiente versamento. In particolare, si può regolarizzare la propria posizione non più soltanto entro il primo anno dalla violazione, ma secondo le stesse tempistiche previste per la generalità di imposte e tributi.

La possibilità di beneficiare del ravvedimento operoso sulle sanzioni IMU e TASI si applicherà fino alla data di invio al contribuente della cartella di pagamento da parte dell'ente locale.

La riduzione è, pertanto, pari a:

ad un 1/10 del minimo nel caso di regolarizzazione entro trenta giorni dalla violazione;

ad 1/9 del minimo se la regolarizzazione avviene entro novanta giorni;

ad 1/8 del minimo, se la regolarizzazione avviene entro un anno;

ad 1/7 del minimo, se la regolarizzazione avviene entro due anni dall'omissione o dall'errore;
 ad 1/6 del minimo se la regolarizzazione degli errori e delle omissioni avviene oltre due anni;
 ad 1/5 del minimo se la regolarizzazione avviene dopo la constatazione della violazione ma prima dell'emissione della cartella esattoriale.
 È possibile applicare l'ulteriore riduzione prevista nel caso di regolarizzazione entro 14 giorni dalla scadenza.

Imposta municipale unica								
	Aliquote		Gettito da edilizia residenziale (A)		Gettito da edilizia non residenziale (B)		Totale del gettito (A+B)	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Imu I^ aliquota	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Imu II^ aliquota	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fabbricati produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Imposta sulla Pubblicità

Il presupposto dell'imposta è la sussistenza del mezzo pubblicitario (visivo e sonoro) come stabilito dal D.Lgs. 507/93 e ss.mm.ii., come previsto dalla Legge Finanziaria n. 448/01 e dalle circolari successive, che ne hanno specificato le modalità di applicazione.

Dal 2002 sono tassabili le insegne d'esercizio al di sopra dei 5 mq. (raggiunti sia singolarmente che cumulativamente). Nello stesso anno è stato introdotto l'aumento della tariffa della pubblicità ordinaria come da DPCM 16/2/01 e da allora le tariffe sono rimaste invariate (hanno subito incremento/decremento); per il bilancio in esame (non) sono state previste variazioni di aliquote.

Con una norma di interpretazione autentica si elimina la facoltà dei comuni di aumentare le tariffe dell'imposta comunale sulla pubblicità.

Tale abrogazione non ha effetto per i comuni che si fossero già avvalsi di tale facoltà prima dell'entrata in vigore della medesima norma abrogativa.

Nella legge di bilancio 2020 è prevista l'istituzione e la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico), che riunisce in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari. Nella stessa legge è prevista l'istituzione del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati. Il Canone unico OSP-Pubblicità, decorrerà dal 2021 (commi 816-847), ma con limite all'incremento delle tariffe Tosap e Cosap 2020 entro il tasso di inflazione programmato (co. 843).

Addizionale comunale IRPEF

L'addizionale comunale sul reddito delle persone fisiche è stata istituita a decorrere dal 1° gennaio 1999 dal D.Lgs.360/1998; sono tenuti al pagamento tutti i contribuenti residenti nel Comune, su una base imponibile costituita da tutti i redditi soggetti a Irpef.

A seguito dello sblocco delle aliquote, disposto con il D.L. 138 del 13/08/2011, convertito nella L. 148/11, e della possibilità di stabilire aliquote differenziate, purché nel rispetto del criterio della progressività, si

conferma anche quest'anno l'applicazione di aliquote differenziate per scaglioni di reddito, gli stessi stabiliti dalla legge statale per l'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Per la stima del gettito ci si è affidati al Portale del Federalismo Fiscale dal quale, inserendo le aliquote per scaglioni di reddito fissate dal Comune, è possibile ottenere le previsioni massime e minime di gettito e l'importo medio stimato. Nel corso dell'esercizio 2020, anche sulla base dei dati di chiusura degli esercizi precedenti, si monitorerà la congruità della previsione.

Con apposita Deliberazione Consiliare si sono apportate le seguenti integrazioni al regolamento comunale approvato con Deliberazione C.C. n. n° 16 del 24/08/2012:

Art. 5 ter – Soglia di esenzione

È riconosciuta una *esenzione dell'imposta per un reddito complessivo imponibile determinato ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche non superiori ad € 10.000,00.*

Art. 5 quater – Riduzione

È riconosciuta una riduzione nella misura del 50% dell'addizionale IRPEF Comunale – previa dichiarazione da fornire agli uffici preposti – ai cittadini con famiglia monoreddito, con almeno un minore a carico, che abbiano un ISEE inferiore a 15.000,00 Euro.

Tasse.

Tassa Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche (TOSAP)

Sono soggette alla tassa le occupazioni di qualunque natura effettuate, anche senza titolo, sulle strade, sui corsi, sulle piazze e comunque sui beni appartenenti al demanio e al patrimonio indisponibile dei Comuni. La gestione è condotta internamente (affidata a Concessionario esterno).

La previsione è stata formulata sulla base dell'andamento del gettito 2019 e delle previsioni comunicate dagli uffici competenti (dal concessionario).

Nella legge di bilancio 2020 è prevista l'istituzione e la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico), che riunisce in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari. Nella stessa legge è prevista l'istituzione del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati. Il Canone unico OSP-Pubblicità, decorrerà dal 2021 (commi 816-847), ma con limite all'incremento delle tariffe Tosap e Cosap 2020 entro il tasso di inflazione programmato (co. 843).

Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARI)

La TARI è stata introdotta, a decorrere dal 2014, dalla legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità per il 2014), quale tributo facente parte, insieme all'IMU e alla TASI, della IUC. La TARI ha sostituito la TARES, che è stata in vigore per il solo 2013 e che, a sua volta, aveva preso il posto di tutti i precedenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria (TARSU, TIA1, TIA2). I comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico hanno la facoltà di applicare, in luogo della TARI, che ha natura tributaria, una tariffa avente natura di corrispettivo.

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte operative suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono, invece, escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, nonché le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117 del

codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

La TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga il locale o l'area e, quindi, dal soggetto utilizzatore dell'immobile. In caso di detenzione breve dell'immobile, di durata non superiore a sei mesi, invece, la tassa non è dovuta dall'utilizzatore ma resta esclusivamente in capo al possessore (proprietario o titolare di usufrutto, uso, abitazione o superficie). In caso di pluralità di utilizzatori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.

Il tributo è corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata tenendo conto dei criteri determinati dal "metodo normalizzato" di cui al D.P.R. n. 158 del 1999. In alternativa a tale metodo, il comune, nel rispetto del principio comunitario "chi inquina paga", può ripartire i costi tenendo conto delle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti.

Le tariffe della TARI devono assicurare, in ogni caso, la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Esse sono determinate con delibera del Consiglio comunale sulla base dei costi individuati e classificati nel piano finanziario, redatto dal soggetto che svolge il servizio e approvato dallo stesso Consiglio.

La metodologia tariffaria si articola, in particolare, nelle seguenti fasi fondamentali:

- a. individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b. suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c. ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d. calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Il piano finanziario (fasi a e b), dunque, individua e classifica i costi che devono essere coperti con le entrate della TARI. La delibera di approvazione delle tariffe (fasi c e d), invece, è finalizzata a ripartire i costi indicati dal piano finanziario tra gli utenti, in conformità alle regole contenute nel metodo normalizzato e, pertanto, a determinare le voci tariffarie da applicare alle diverse utenze. Queste ultime si distinguono in domestiche e non domestiche: le prime sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari e le seconde ricomprendono tutte le restanti utenze (attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere).

In materia di TARI il comune ha facoltà di introdurre agevolazioni ed esenzioni, oltre che negli specifici casi individuati dalla legge (abitazioni con unico occupante; abitazioni e locali per uso stagionale; abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero; fabbricati rurali ad uso abitativo), anche in ulteriori ipotesi definite dal comune nell'esercizio della propria autonomia regolamentare.

Le scadenze di pagamento della TARI sono determinate dal comune prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale.

Si evidenzia che alla TARI non si applica il divieto di aumento dei tributi comunali stabilito, per gli anni 2016 e 2017, dall'art. 1, comma 26, della legge n. 208 del 2015.

Con la Legge di bilancio 2020 al via una speciale fase "sperimentale" per la nuova Tari. La tassa sui rifiuti urbani, che per il 2020 doveva essere soggetta ad una regolazione indipendente (sulla base dei piani finanziari scritti tenendo conto delle regole fissate dall'Arera), entra nel nuovo anno in punta di piedi. Alla

Conferenza Stato-Città è stato annunciato infatti un periodo di transizione che non obbligherà i sindaci dei Comuni ad applicare la nuova Tari. Chiunque vorrà, in pratica, potrà continuare ad applicare le vecchie regole, questo in attesa di disposizioni precise (rimandate al 2021). Come funziona la Nuova Tari: Uno degli obiettivi della Riforma Tari è quello di rendere più trasparenti i costi a carico dei cittadini e delle imprese. Perseguendo tale fine, allora, il Governo ha deciso di varare in Legge di Bilancio delle disposizioni volte ad individuare il "giusto prezzo" per il servizio di raccolta, smaltimento dei rifiuti e pulizia urbana. Il compito di fissare i parametri per il calcolo del giusto prezzo è stato affidato all'Arera, Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, che dopo una serie di consultazioni è arrivata all'approvazione di due delibere lo scorso novembre: una riguardante il nuovo metodo tariffario e l'altra riguardante – come accennato sopra – gli obblighi di trasparenza in bolletta. Il nuovo sistema sarebbe dovuto entrare in vigore a pieno regime a partire dal 1 gennaio 2020, ma le richieste di proroga e la decisione di partire con una prima fase sperimentale della Tari ha cambiato le carte in tavola.

Cosa cambia nel 2020: Nel ridefinire la nuova Tari si è tenuto conto del principio europeo secondo cui "chi inquina di più paga anche di più". Questo vuol dire in pratica che, secondo quanto appena detto, le città e i Comuni che producono più spazzatura saranno anche quelli che dovranno affrontare dei costi maggiori per finanziare il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti. Il nodo da sciogliere, però, rimane attualmente uno: individuato il nuovo metodo tariffario dall'Arera, i costi del servizio dovrebbero essere fissati da un "piano economico-finanziario" adottato da quella che è stata definita "l'autorità territorialmente competente", che spesso non esiste all'interno delle Amministrazioni locali o c'è ma non è operativa. Come si procede allora in questi casi? Ebbene, stando a quanto stabilito, ad approvare il piano dovrebbe pensarci il Comune, nei tempi e nel rispetto delle regole vigenti in materia. Questa situazione, inutile dirlo, ha generato però solo confusione. Da qui, quindi, la decisione di procedere con un nuovo calendario per le delibere, che darà ai sindaci tempo fino al 30 aprile 2020.

La Legge di Bilancio 2020 ha previsto, tra le altre cose, lo sconto sulla tassa dei rifiuti, denominato Bonus Tari, per famiglie con un ISEE basso. L'agevolazione seguirà, pertanto, le stesse regole che già disciplinano il bonus luce e gas, ambedue riconosciuti come sconto sulle bollette secondo parametri stabiliti dall'Arera, l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente. Sarà la stessa Arera a fissare i parametri per l'accesso al Bonus Tari con DPCM entro 90 giorni dalla data in pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della Legge di conversione del Decreto Fiscale 2020.

ARERA: L'AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE viste le attuali criticità, determinate dall'insorgenza di rischi per l'incolumità pubblica e privata connessi ad agenti virali trasmissibili, richiedano prime iniziative di carattere straordinario ed urgente ed al fine di garantire la massima sicurezza a tutti i soggetti chiamati a partecipare alla ricognizione dei dati, nonché all'elaborazione e all'approvazione degli atti richiesti dalla regolazione dell'Autorità sia necessario differire taluni dei termini fissati (in particolare le scadenze più ravvicinate) in modo da assicurare – alla luce delle stringenti misure adottate a livello nazionale per il contrasto e il contenimento del diffondersi del virus COVID-19 – un ordinato processo di recepimento della regolazione, ritiene opportuno rideterminare i termini degli adempimenti in scadenza al 01 aprile 2020 tenuto conto della durata di 6 mesi dello stato di emergenza relativo al rischio sanitario dichiarato con delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020. Pertanto con Deliberazione del 12 marzo 2020 59/2020/R/COM ha disposto il differimento dei termini per il servizio di gestione dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati 2.1 E' differito dal 1° aprile 2020 al 1° luglio 2020 il termine di cui al comma 2.3, lett. a), dell'Allegato A alla deliberazione 444/2019/R/RIF (TITR), a decorrere dal quale trovano applicazione le disposizioni in ordine agli elementi informativi minimi che devono essere garantiti all'utente del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani. 2.2 E' conseguentemente differito dal 30 aprile 2020 al 31 luglio 2020 il termine di cui al comma 11.1, lett. a) dell'Allegato A alla deliberazione 444/2019/R/RIF entro il quale i gestori delle attività di raccolta e trasporto e i gestori delle attività di

spazzamento e lavaggio delle strade sono tenuti a trasmettere al gestore dell'attività di gestione tariffe e rapporti con gli utenti le informazioni rilevanti di cui ai commi 3.1, 5.1, 6.1, 7.1, 8.1 e 8.2 del TITR.

TRIBUTI

Fondo di Solidarietà Comunale

Publicato sul sito del Ministero dell'Interno

Fondo di Solidarietà Comunale 2020 (dati aggiornati al 5 febbraio 2020)



Ente selezionato: [CAPRARICA DI LECCE \(LE\)](#)

Tipo Ente: [COMUNE](#) Codice Ente: [4160410120](#)

Estrazione dati al 04/03/2020 11:22:59

(gli importi sono espressi in Euro)

Popolazione 2018 : 2.411

A) PRELIEVO AGENZIA ENTRATE SU I.M.U. PER QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2020

A1	Quota alimentazione F.S.C. 2020, come da DPCM in corso di approvazione	58.927,66
----	--	-----------

B) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2020 alimentata da I.M.U. di spettanza dei comuni

B1=B7 del 2018	F.S.C. 2020 calcolato su risorse storiche	410.937,57
B2		
B3	Attribuzione compensativa da correzione puntuali decorrenza 2019	-123,63
B4	Integrazione 2020 effetto aggiornamento agevolazione terremotati riduzione 1200 mln Legge 190/2014 c. 436 bis agg. Art. 9 DL 91/2018	351,55
B5	Quota F.S.C. 2020 (B1 + B2 + B3 + B4)	411.165,48
B6	FSC 2020 50% di B5 spettante ai comuni delle 15 R.S.O.	205.582,74
B7	Per i comuni delle 15 Regioni a Statuto Ordinario la somma algebrica del 50% di B5 determina il Fondo da ripartire, come da DPCM in corso di approvazione	205.582,74
B8	FSC 2020 50% spettante in base a Fabbisogni e Capacità Fiscale - Coefficienti 2020	183.909,23
B9	QUOTA F.S.C. 2020 risultante da PEREQUAZIONE RISORSE (B6 + B8)	389.491,97
B10	Correttivo art. 1 comma 450 L. 232/2016	0,00

C) QUOTE DEL RIPARTO DI 3.753,279 mln PER RISTORO MINORI INTROITI I.M.U. e T.A.S.I. (art.1, comma 449, lettera a) e b), L. 232/2016 aggiornato L.B.2020)

C1	RIMBORSO Abolizione T.A.S.I. abitazione principale	60.500,18
C2	RIMBORSO Agevolazioni I.M.U. - T.A.S.I. (locazioni, canone concordato e comodati)	2.763,99
C3	RIMBORSO Agevolazione I.M.U. terreni	10.035,40
C4	TASI assegnazione 80 mln "Gettito riscosso < TASI ab. Princ. 1 ‰" c. 380 sexies L. 228/2012 inserito da L. Stabilità 2016	0,00
C5	Quota F.S.C. 2020 derivante	73.299,57

B11	Correttivo art.1 comma 449 lettera d-bis L. 232/2016	3.985,85
B12	Quota FSC 2020 alimentata da I.M.U. dopo perequazione risorse e applicazione dei correttivi (B9 + B10 + B11)	393.477,83

QUOTE COMPENSATIVE		
B13		
B14		
B15		
B16		

	da ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I. (C1 + C2 + C3 + C4)	
C6	Rettifica 2020 per Abolizione ristoro TASI Inquilini	0,00
C7	Quota F.S.C. 2020 derivante da ristoro minori introiti I.M.U., T.A.S.I. e abolizione ristoro TASI Inquilini (C5 + C6)	73.299,57

D1	F.S.C. 2020 (B12+C7)	466.777,39
D2		
D3	Accantonamento 7 mln per rettifiche 2020	306,52
D4	F.S.C. 2020 al netto di accantonamento (D1 + D2 - D3)	466.470,87

E) INCREMENTO 100 MLN DOTAZIONE F.S.C. 2020 COME DA DPCM IN CORSO DI APPROVAZIONE		
E1	Quota incremento 100 mln (art.1, commi 848 e 849, L.160/2019)	9.325,47
E2	F.S.C. 2020 con integrazione (D4 + E1)	475.796,34

Altre componenti di calcolo della spettanza 2020		
F1	Riduzione per di mobilità ex	In corso di quantificazione

Tributo sui Servizi Indivisibili (TASI)

La Legge di Bilancio 2020 ha abolito dal 1° gennaio 2020 la IUC (ad eccezione della TARI) sostituita dalla nuova imposta che unifica IMU e TASI. La nuova IMU 2020 mantiene l'esenzione già prevista per IMU e TASI per la prima casa definita come abitazione principale.

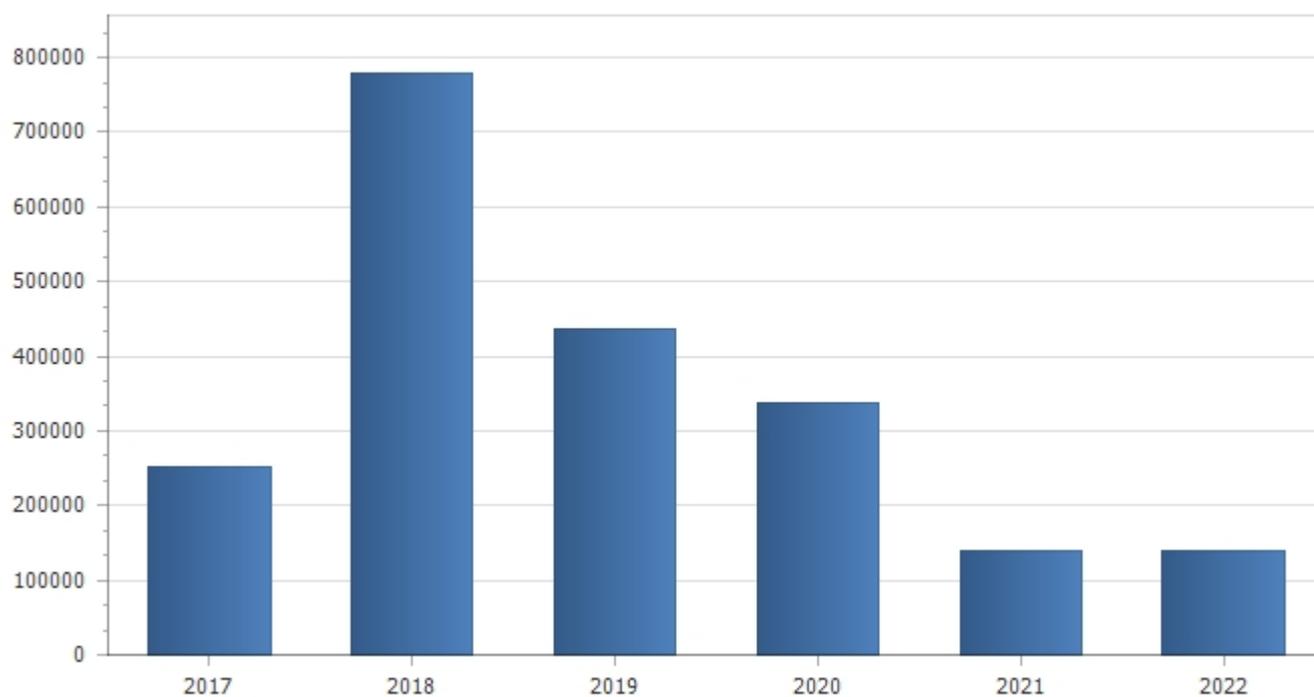
Diritti sulle pubbliche affissioni

I diritti sulle pubbliche affissioni, regolamentati dal D.Lgs. 507/93, sono un servizio obbligatorio di competenza comunale e il loro andamento è legato alla richiesta di spazi da parte dell'utenza.

Nella legge di bilancio 2020 è prevista l'istituzione e la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico), che riunisce in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari. Nella stessa legge è prevista l'istituzione del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati. Il Canone unico OSP-Pubblicità, decorrerà dal 2021 (commi 816-847), ma con limite all'incremento delle tariffe Tosap e Cosap 2020 entro il tasso di inflazione programmato (co. 843).

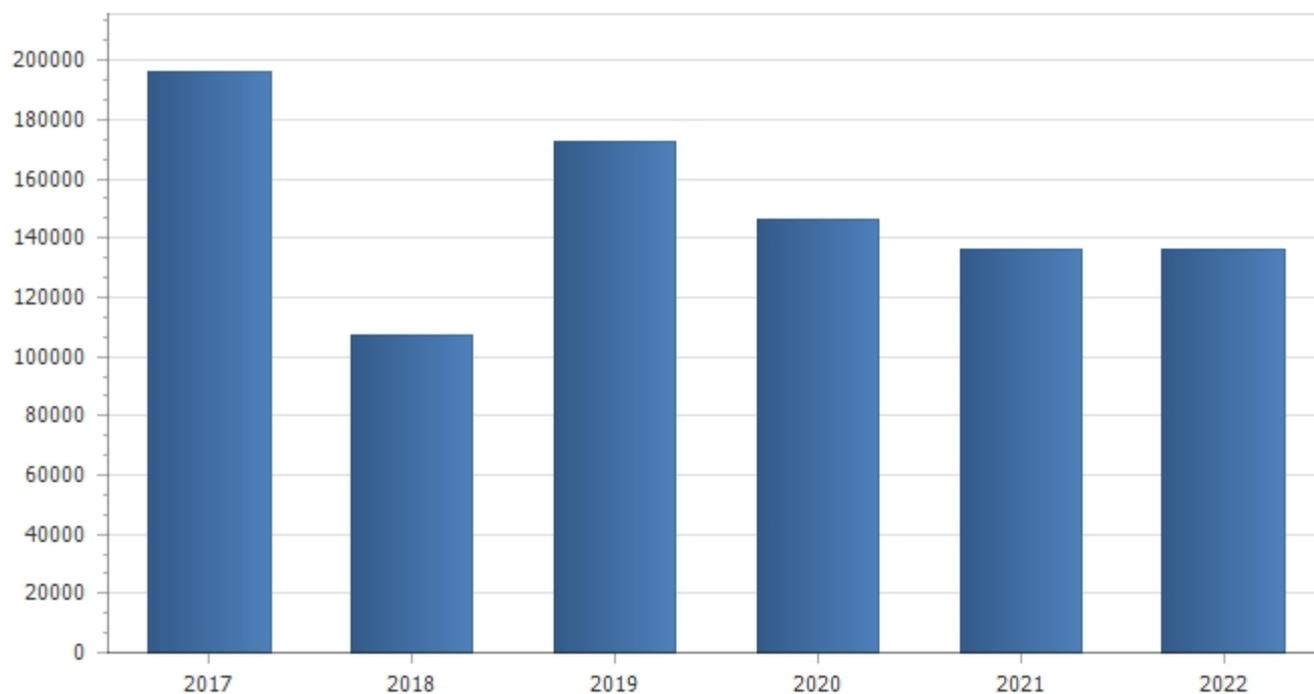
Analisi entrate titolo II.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1.1 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche							
	224.263,97	759.785,25	408.297,00	310.082,00	111.047,00	111.047,00	-24,05
1.3 Trasferimenti correnti da Imprese							
	28.300,00	18.876,33	28.300,00	28.300,00	28.300,00	28.300,00	0,00
1.5 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	252.563,97	778.661,58	436.597,00	338.382,00	139.347,00	139.347,00	



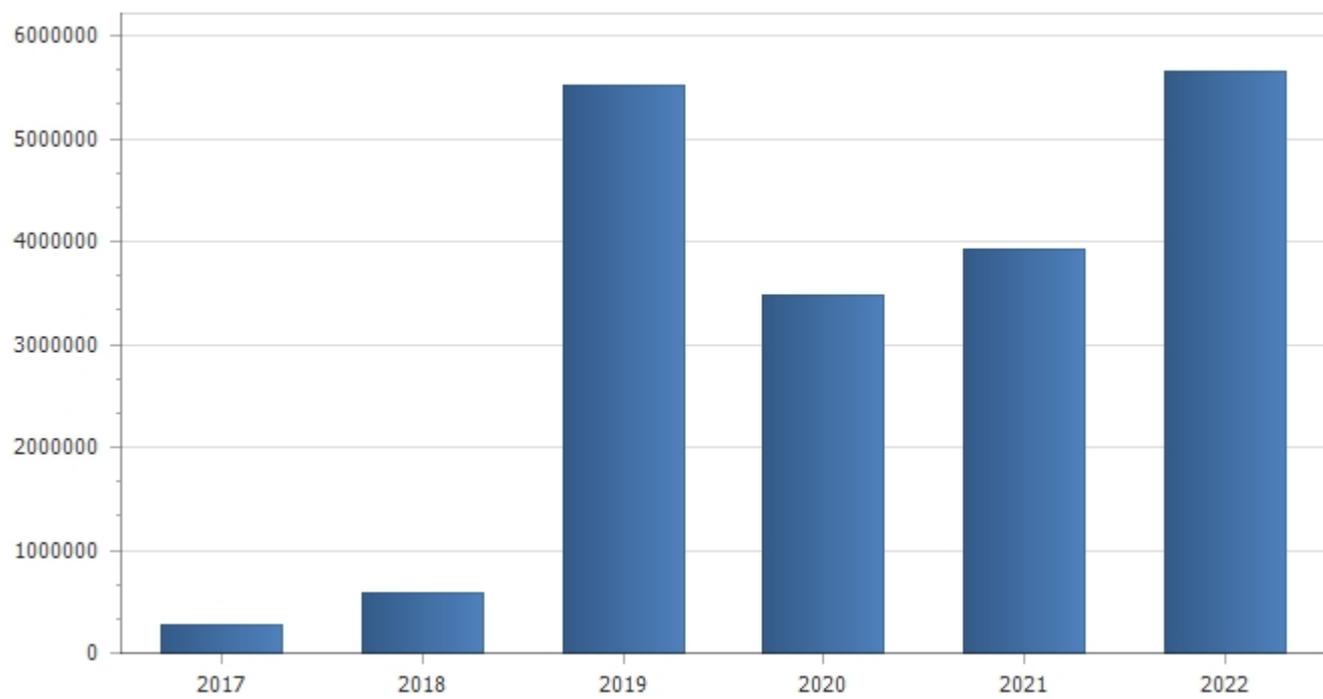
Analisi entrate titolo III.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1 Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	87.581,58	45.087,21	58.800,00	56.931,00	56.931,00	56.931,00	-3,18
2 Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.163,32	3.275,60	10.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	-40,00
3 Altri interessi attivi	0,19	0,17	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
5 Altre entrate correnti n.a.c.	104.299,61	59.012,49	103.600,00	83.300,00	73.300,00	73.300,00	-19,59
Totale	196.044,70	107.375,47	172.500,00	146.331,00	136.331,00	136.331,00	



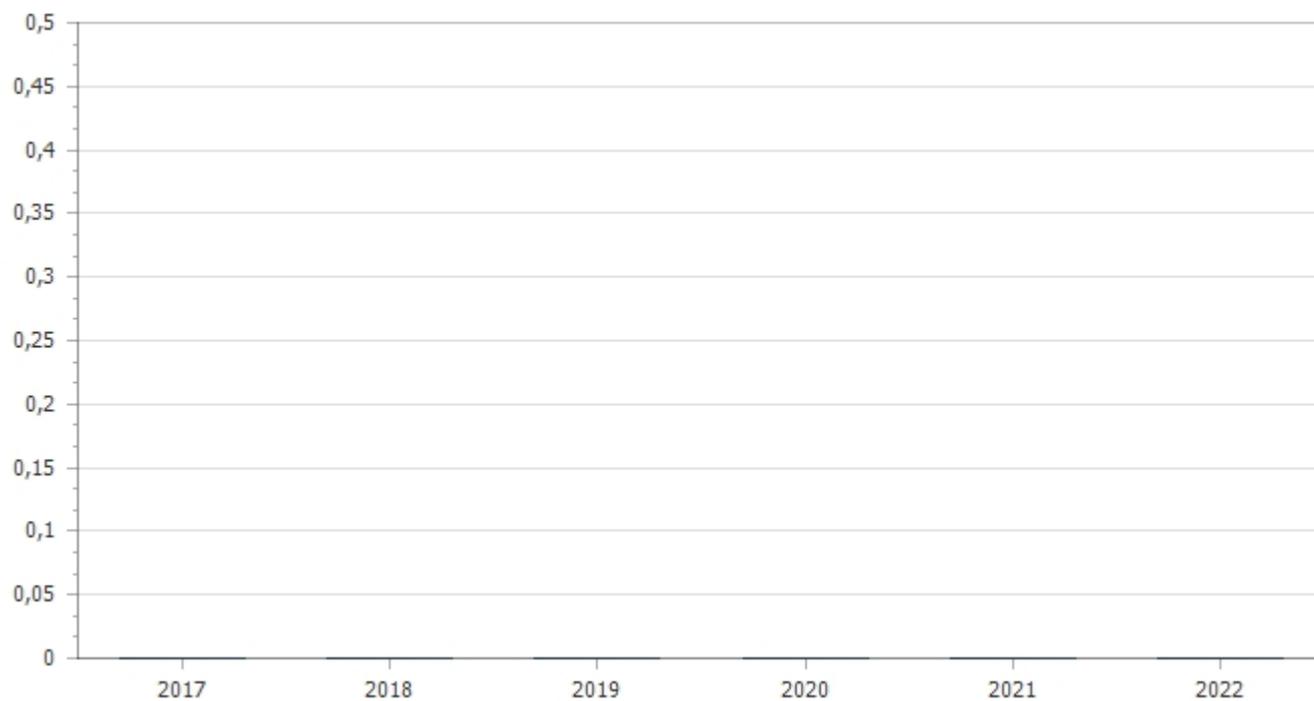
Analisi entrate titolo IV.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
2.1 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche							
	900,00	408.516,26	1.414.463,31	936.000,00	500.000,00	2.650.000,00	-33,83
2.3 Contributi agli investimenti da Imprese							
	0,00	0,00	720.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.5 Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo							
	0,00	0,00	745.000,00	1.629.304,52	1.954.000,00	1.834.000,00	+118,70
3.10 Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche							
	0,00	0,00	135.000,00	135.000,00	50.000,00	50.000,00	0,00
3.12 Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese							
	64.556,00	0,00	980.000,00	0,00	100.000,00	420.000,00	0,00
3.14 Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo							
	0,00	123.577,85	760.367,15	575.000,00	1.208.023,59	0,00	-24,38
4.1 Alienazione di beni materiali							
	65.057,00	4.885,71	570.000,00	20.000,00	20.000,00	600.000,00	-96,49
4.2 Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti							
	58.000,00	12.500,00	84.500,00	84.500,00	10.000,00	10.000,00	0,00
5.1 Permessi di costruire							
	86.907,46	37.036,81	85.000,00	85.000,00	85.000,00	85.000,00	0,00
5.4 Altre entrate in conto capitale n.a.c.							
	0,00	0,00	20.000,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale	275.420,46	586.516,63	5.514.330,46	3.484.804,52	3.927.023,59	5.649.000,00	



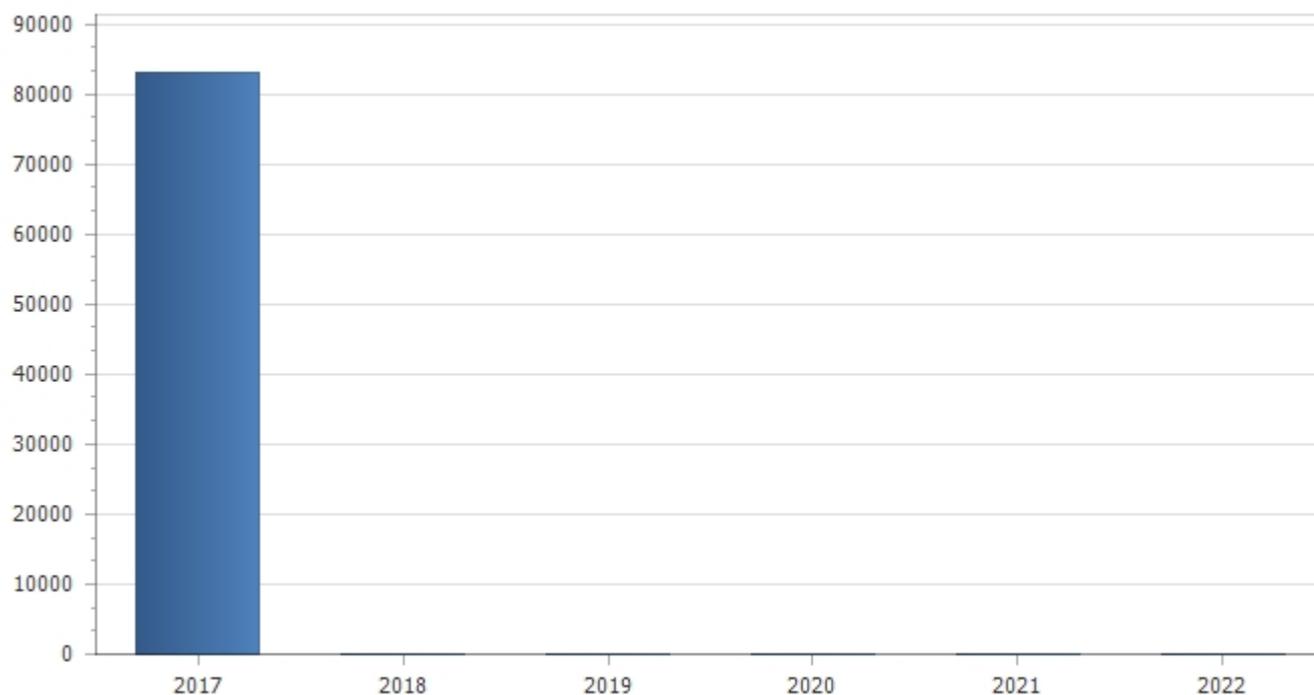
Analisi entrate titolo V.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
							0,00
Totale							



Analisi entrate titolo VI.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
3.1 Finanziamenti a medio lungo termine							
	83.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	83.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	



Cassa depositi e prestiti							
Anno attivazione	Durata (anni)	Anno fine ammortamento	Vita utile bene finanziato	Debito residuo al 1/1/2020	Quota capitale bilancio 2020	Quota interessi bilancio 2020	Debito residuo al 31/12/2020
Totale							

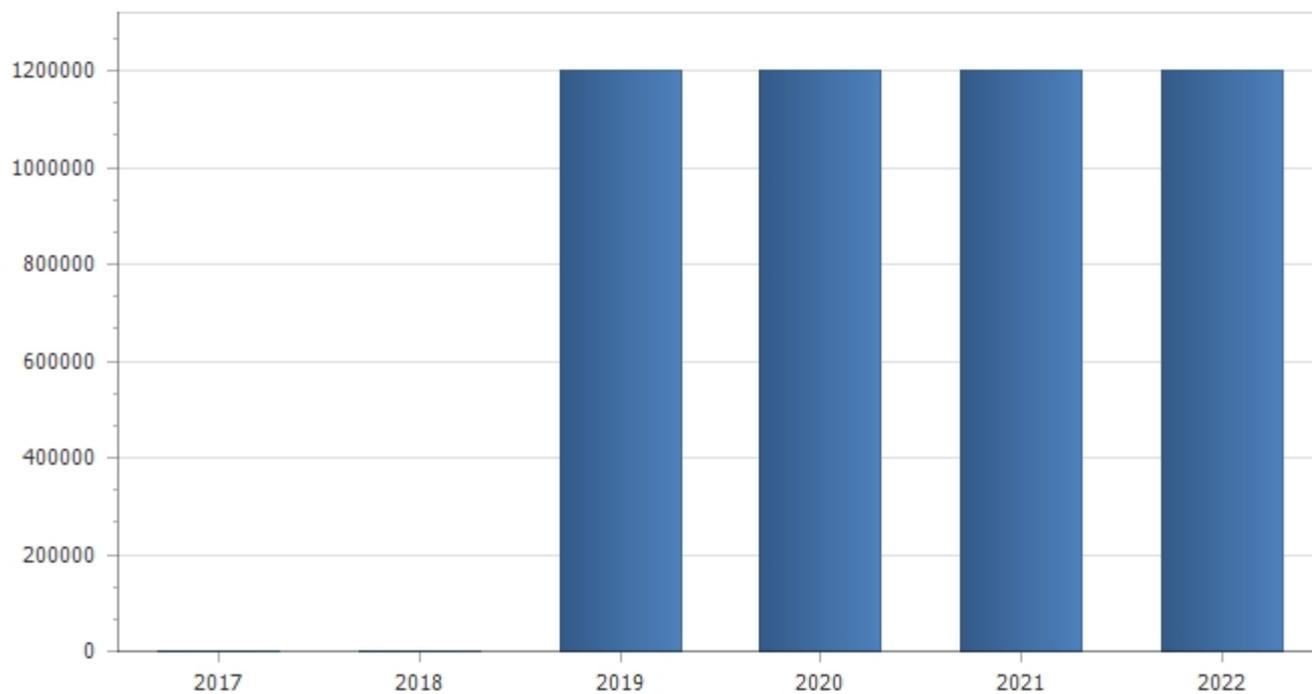
Altri istituti di credito							
Istituto mutuante	Anno attivazione	Durata (anni)	Anno fine ammortamento	Debito residuo al 1/1/2020	Quota capitale bilancio 2020	Quota interessi bilancio 2020	Debito residuo al 31/12/2020
Totale							

Altre forme di indebitamento						
Istituto mutuante	Tipologia	Durata (anni)	Anno inizio ammortamento	Valore iniziale	Valore residuo	Importo riconosciuto

	Totale			
--	--------	--	--	--

Analisi entrate titolo VII.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1.1 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	0,00
Totale	0,00	0,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	



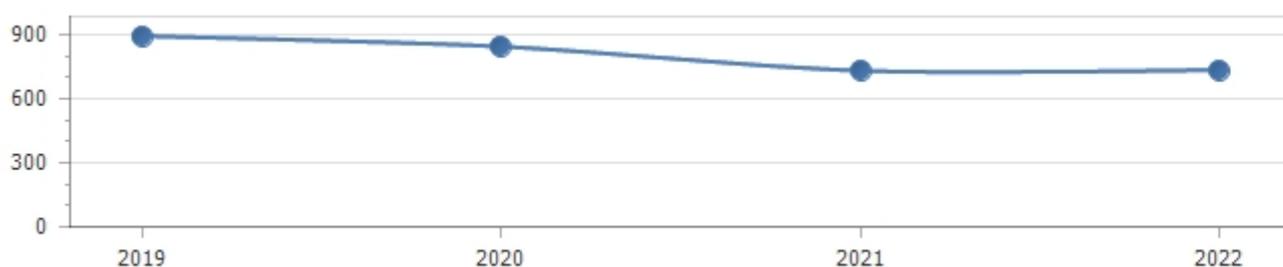
Indicatori parte entrata

Di seguito sono riportati i principali indicatori finanziari in grado di esprimere lo stato di salute finanziario dell'Ente

Indicatore autonomia finanziaria								
	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Titolo I + Titolo III	1.889.879,92	81,23	1.842.645,00	84,49	1.759.292,00	92,66	1.766.292,00	92,69
Titolo I + Titolo II + Titolo III	2.326.476,92		2.181.027,00		1.898.639,00		1.905.639,00	

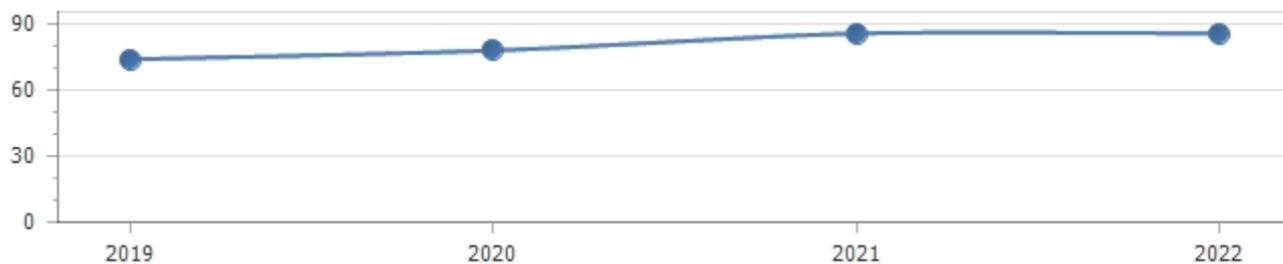


Indicatore pressione finanziaria								
	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Titolo I + Titolo II	2.153.976,92	893,40	2.034.696,00	843,92	1.762.308,00	730,94	1.769.308,00	733,85
Popolazione	2.411		2.411		2.411		2.411	



Indicatore autonomia impositiva

	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Titolo I	1.717.379,92	73,82	1.696.314,00	77,78	1.622.961,00	85,48	1.629.961,00	85,53
Entrate correnti	2.326.476,92		2.181.027,00		1.898.639,00		1.905.639,00	



Indicatore pressione tributaria								
	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Titolo I	1.717.379,92	712,31	1.696.314,00	703,57	1.622.961,00	673,15	1.629.961,00	676,05
Popolazione	2.411		2.411		2.411		2.411	



Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie								
	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Titolo III	172.500,00	9,13	146.331,00	7,94	136.331,00	7,75	136.331,00	7,72
Titolo I + Titolo III	1.889.879,92		1.842.645,00		1.759.292,00		1.766.292,00	



Indicatore autonomia tariffaria

	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Entrate extratributarie	172.500,00	7,41	146.331,00	6,71	136.331,00	7,18	136.331,00	7,15
Entrate correnti	2.326.476,92		2.181.027,00		1.898.639,00		1.905.639,00	



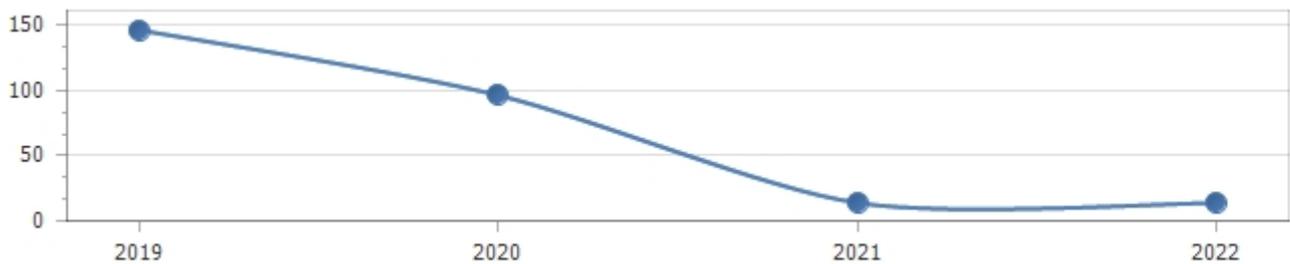
Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie

	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Titolo III	172.500,00	9,13	146.331,00	7,94	136.331,00	7,75	136.331,00	7,72
Titolo I + Titolo III	1.889.879,92		1.842.645,00		1.759.292,00		1.766.292,00	



Indicatore intervento erariale

	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Trasferimenti statali	353.820,00	146,75	233.018,00	96,65	33.720,00	13,99	33.720,00	13,99
Popolazione	2.411		2.411		2.411		2.411	



Indicatore dipendenza erariale

	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Trasferimenti statali	353.820,00	15,21	233.018,00	10,68	33.720,00	1,78	33.720,00	1,77
Entrate correnti	2.326.476,92		2.181.027,00		1.898.639,00		1.905.639,00	



Indicatore intervento Regionale

	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Trasferimenti Regionali	47.277,00	19,61	77.064,00	31,96	77.327,00	32,07	77.327,00	32,07

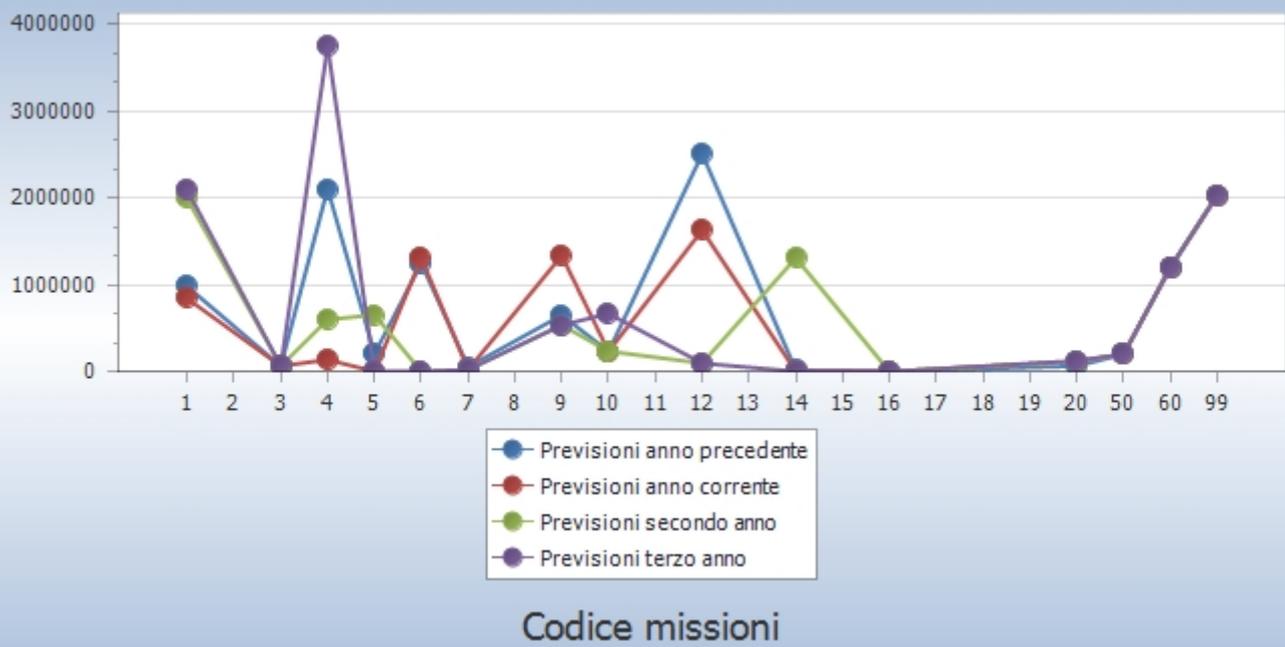
Popolazione	2.411	2.411	2.411	2.411
-------------	-------	-------	-------	-------



Anzianità dei residui attivi al 1/1/2019							
Titolo		Anno 2014 e precedenti	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Totale
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	43.937,71	41.151,59	36.504,94	103.999,07	620.903,84	846.497,15
2	Trasferimenti correnti	29.290,89	0,00	0,00	14.808,40	146.130,77	190.230,06
3	Entrate extratributarie	2.000,00	0,00	0,00	9.193,68	23.462,00	34.655,68
4	Entrate in conto capitale	85.187,92	34.542,81	24.418,92	66.325,80	171.363,80	381.839,25
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	2.203,41	3.071,74	5.275,15
Totale		160.416,52	75.694,40	60.923,86	196.530,36	964.932,15	1.458.497,29

34. Analisi della spesa

Missioni	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione							
	731.471,57	667.696,49	980.915,47	842.209,08	1.992.727,00	2.092.727,00	-14,14
	di cui fondo pluriennale vincolato		17.205,08	0,00	0,00	0,00	
3 Ordine pubblico e sicurezza							
	69.620,37	62.455,97	62.111,00	63.650,00	63.650,00	63.650,00	+2,48
4 Istruzione e diritto allo studio							
	35.422,04	281.277,89	2.106.275,57	137.122,00	598.473,00	3.748.473,00	-93,49
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali							
	0,00	122.667,60	204.077,40	900,00	654.900,00	900,00	-99,56
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero							
	266,62	600,00	1.247.000,00	1.308.556,00	0,00	0,00	+4,94
	di cui fondo pluriennale vincolato		162.556,00	0,00	0,00	0,00	
7 Turismo							
	22.000,00	36.141,53	54.315,00	22.200,00	22.200,00	22.200,00	-59,13
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
	548.002,48	589.890,94	650.326,37	1.336.640,00	535.640,00	535.640,00	+105,53
10 Trasporti e diritto alla mobilita'							
	208.543,42	173.184,05	232.218,29	233.500,00	233.500,00	667.500,00	+0,55
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia							
	267.099,47	370.883,37	2.509.020,00	1.630.498,52	96.296,00	96.296,00	-35,01
	di cui fondo pluriennale vincolato		50.000,00	0,00	0,00	0,00	
14 Sviluppo economico e competitivita'							
	42,00	42,00	15.042,00	2.042,00	1.310.065,59	2.042,00	-86,42
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca							
	0,00	351.888,78	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti							
	0,00	0,00	64.658,00	117.771,00	117.707,00	124.707,00	+82,14
50 Debito pubblico							
	185.859,18	192.529,42	200.000,00	200.504,00	200.504,00	200.504,00	+0,25
60 Anticipazioni finanziarie							
	0,00	0,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	0,00
99 Servizi per conto terzi							
	284.535,12	270.361,82	2.033.518,00	2.033.518,00	2.033.518,00	2.033.518,00	0,00
Totale	2.352.862,27	3.119.619,86	11.559.477,10	9.129.110,60	9.059.180,59	10.788.157,00	



Esercizio 2020 - Missione		Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	677.209,08	165.000,00	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	63.650,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	137.122,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	900,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	1.308.556,00	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	22.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	536.640,00	800.000,00	0,00	0,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilita'	183.500,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	256.694,00	1.373.804,52	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitivita'	2.042,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	117.771,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	97.004,00	0,00	0,00	103.500,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	1.200.000,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		2.094.732,08	3.697.360,52	0,00	103.500,00	1.200.000,00

Indicatori parte spesa.

Indicatore spese correnti personale								
	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Spesa di personale	479.904,30	22,08	478.234,00	24,07	448.457,00	26,58	448.457,00	26,58
Spesa corrente	2.173.134,76		1.986.961,08		1.687.432,00		1.687.432,00	

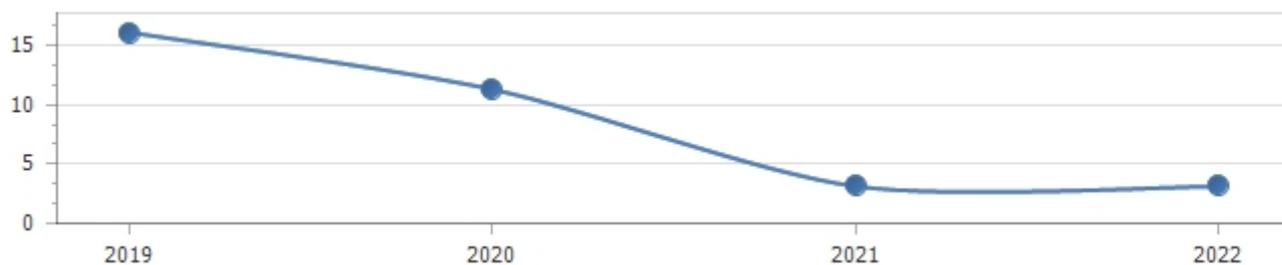


Spesa per interessi sulle spese correnti								
	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Interessi passivi	96.500,00	4,33	97.004,00	4,63	97.004,00	5,40	97.004,00	5,38
Spesa corrente	2.229.792,76		2.094.732,08		1.795.139,00		1.802.139,00	



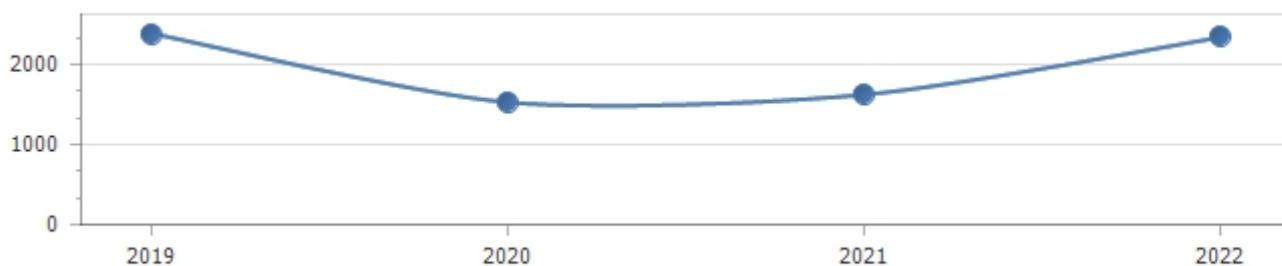
Incidenza della spesa per trasferimenti sulla spesa corrente				
	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022

Trasferimenti correnti	358.684,00		236.790,00		56.392,00		56.392,00	
		16,09		11,30		3,14		3,13
Spesa corrente	2.229.792,76		2.094.732,08		1.795.139,00		1.802.139,00	



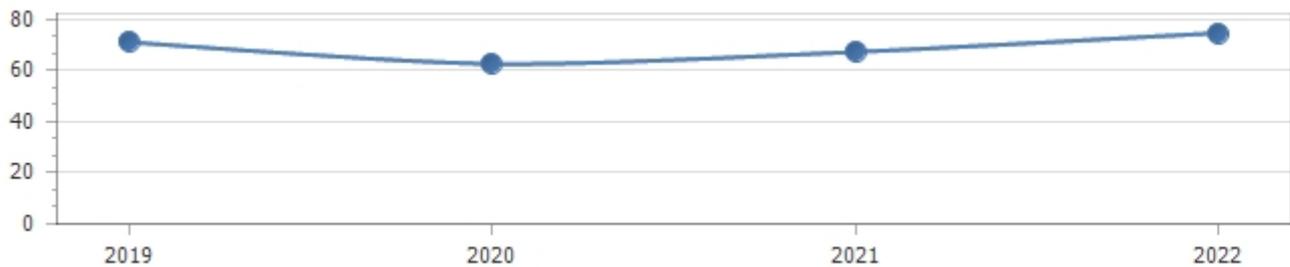
Spesa in conto capitale pro-capite

	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Titolo II – Spesa in c/capitale	5.762.905,26		3.697.360,52		3.927.023,59		5.649.000,00	
		2.390,26		1.533,54		1.628,79		2.343,01
Popolazione	2.411		2.411		2.411		2.411	



Indicatore propensione investimento

	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Spesa c/capitale	5.762.905,26		3.697.360,52		3.927.023,59		5.649.000,00	
		71,18		62,71		67,41		74,78
Spesa corrente + Spesa c/capitale + Rimborso prestiti	8.096.198,02		5.895.592,60		5.825.662,59		7.554.639,00	



Anzianità dei residui passivi al 1/1/2019

Titolo		Anno 2014 e precedenti	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Totale
1	Spese correnti	13.752,14	10.550,24	41.570,03	149.718,33	490.262,41	705.853,15
2	Spese in conto capitale	21.030,23	55.911,30	23.477,01	72.894,50	117.281,88	290.594,92
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	13.979,31	632,31	516,46	258,23	3.186,41	18.572,72
Totale		48.761,68	67.093,85	65.563,50	222.871,06	610.730,70	1.015.020,79

Riconoscimento debiti fuori bilancio

Voce	Importi riconosciuti ed in corso di finanziamento
Sentenze esecutive	0,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	0,00
Altro	0,00
Totale	0,00

Voce	Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio
Sentenze esecutive	0,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	0,00
Altro	0,00
Totale	0,00

Importo debiti fuori bilancio ancora da riconoscere	0,00
---	------

Limiti di indebitamento.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N 267/2000	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	1.540.644,18
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	778.661,58
3) Entrate extratributarie (titolo III)	107.375,47
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	2.426.681,23
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	242.668,12
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2019 (2)	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2020	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	242.668,12
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2019	0,00
Debito autorizzato nel 2020	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	0,00
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00
(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).	
(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi	

INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza.
- efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

SEZIONE OPERATIVA - parte 1

Coerentemente con quanto stabilito dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, la SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Quanto segue risponde al contenuto minimo richiesto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma		Finalità/Obiettivo					Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019	
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021		Previsione 2022
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Organi istituzionali	Finalità:	FUNZIONI DEL PROGRAMMA SERVIZI GENERALI:IL PROGRAMMA COMPRENDE:TUTTE LE ATTIVITA' DI SEGRETERIA GENERALE DELL'ENTE, DI SUPPORTO ALLE ALTRE AREE, DI SUPPORTO E DI ASSISTENZA AGLI ORGANI ISTITUZIONALI ED IN PARTICOLARE I SERVIZI CONNESSI AL FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA, DEL CONSIGLIO. TUTTA LA GESTIONE ECONOMICA DEL PERSONALE DEGLI UFFICI SEGRETERIA, RAGIONERIA, UFFICIO TECNICO, ANAGRAFE, VIGILANZA URBANA, MANUTENZIONE, SERVIZI SCOLASTICI. TUTTE LE AZIONI VOLTE ALLA PIANIFICAZIONE ED ALLA RENDICONTAZIONE DEI FATTI FINANZIARI, DEL BILANCIO E DELL'ANNUOVA CONTABILITA ECONOMICA, I SERVIZI DI ECONOMATO E TUTTE LE ATTIVITA' DIRETTE AL RECUPERO DELLE RISORSE FINANZIARIE ATTRAVERSO L'ESERCIZIO DELLA POTESTA' IMPOSITIVA. LE ATTIVITA' INERENTI LA TENUTA DEI REGISTRI DI STATO CIVILE, L'ATTIVITA' DI ANAGRAFE IN GENERALE, LA GESTIONE DELL'ELETTORATO ATTIVO E PASSIVO. TUTTE LE ATTIVITA' DESTINATE A FAVORIRE LA VIVIBILITA' DEL TERRITORIO. L'ATTIVITA' DI ANAGRAFE IN GENERALE, LA GESTIONE DELL'ELETTORATO ATTIVO E PASSIVO. TUTTE LE ATTIVITA' DESTINATE A FAVORIRE LA VIVIBILITA' DEL TERRITORIO					
		Obiettivo:	L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE RITIENE NECESSARIO PROSEGUIRE NELL'IMPEGNO DI MIGLIORARE LE MODALITA' DISVOLGIMENTO DELL'AZIONE COMUNALE, SIA PER CONSEGUIRE RISULTATI DI MIGLIORE EFFICACIA, SIA PER CORRISPONDERE ALLE ASPETTATIVE DELL'UTENZA IN TERMINI DI SPEDITEZZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA, DI SEMPLIFICAZIONE DEI RAPPORTI CON L'ENTE. IL MIGLIORAMENTO DELL'AZIONE COMUNALE E LA FRUIBILITA' DEI SERVIZI OFFERTI SI LEGA AL PROSEGUIMENTO E ALL'INCREMENTO DELLA REVISIONE E DELL'AGGIORNAMENTO COSTANTE DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE IN GENERALE, ANCHE DAL PUNTO DI VISTA INFORMATICO E MEDIANTE IL RICORSO AD ESPERTI DEL SETTORE. NELL'AMBITO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE SI CONTINUERA' L'ATTUAZIONE DEI PROCEDIMENTI DI ACCERTAMENTO E DIRISCOSSIONE.					
			32.048,29	34.286,72	55.568,15	59.100,00	48.100,00	48.100,00
2	Segreteria generale	Finalità:	IL PROGRAMMA COMPRENDE L'INSIEME DELLE ATTIVITA' INERENTI LA SCUOLA DELL'INFANZIA, L'ISTRUZIONE					

			<p>PRIMARIA, LAPROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLA CULTURA E DEL PATRIMONIO LIBRARIO, TUTTE LE ATTIVITADI SOSTEGNO EPROMOZIONE DELLA PRATICA SPORTIVA E QUELLE INERENTI LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI DI PROPRIETACOMUNALE. IL PROGRAMMA COMPRENDE ALTRESI' L'INSIEME DELLE ATTIVITA' CONNESSE CON LE FUNZIONI SOCIALI DI POLITICA DEISERVIZI ALLA PERSONA.LA VALORIZZAZIONE DELLA CULTURA E DEL PATRIMONIO LIBRARIO, TUTTE LE ATTIVITADI SOSTEGNO E PROMOZIONE DELLAPRATICA SPORTIVA E QUELLE INERENTI LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI DI PROPRIETA COMUNALE. IL PROGRAMMA COMPRENDE ALTRESI' L'INSIEME DELLE ATTIVITA' CONNESSE CON LE FUNZIONI SOCIALI DI POLITICA DEISERVIZI ALLA PERSONA.</p>					
		Obiettivo:	L'AMMINISTRAZIONE RITIENE DI OPERARE NELLA DIREZIONE DELLA CRESCIATA DELLA COMUNITA' SVILUPPANDO LE POTENZIALITA' DELLA STESSA E QUALIFICANDO E SOSTENENDO LE ATTIVITA' GIA' INTRAPRESE					
		230.137,73	235.673,86	257.292,10	244.405,08	222.200,00	222.200,00	-5,01
		di cui fondo pluriennale vincolato		17.205,08	0,00	0,00	0,00	
3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Finalità:	<p>IL PROGRAMMA COMPRENDE TUTTE LE ATTIVITA'DIRETTE A GARANTIRE LA MANUTENZIONE, IL MIGLIORAMENTO E LOSVILUPPO DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE COMUNALI, COMPRESO L'IMPIEGO DELLA DOTAZIONE ORGANICAASSEGNA.TERRITORIO E DELL'AMBIENTE IL PROGRAMMA COMPRENDE TUTTE LE ATTIVITA' DIRETTE A GARANTIRE LA MANUTENZIONE, IL MIGLIORAMENTO E LO SVILUPPO DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE COMUNALI, COMPRESO L'IMPIEGO DELLADOTAZIONE ORGANICA ASSEGNA.TENTRANO NEL PROGRAMMA TUTTE LE POLITICHE DI INFRASTRUTTURIZZAZIONE DELTERRITORIO E DELLA RETE STRADALE,DI SVILUPPO E GESTIONE DEI SERVIZI A RETE (FOGNATURA, ILLUMINAZIONE) E DI SMALTIMENTODEI RIFIUTI. FANNO PARTEDEL PROGRAMMA ANCHE LE ATTIVITA'PRODROMICHE ALL'ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI ATTRAVERSO LO STRUMENTODELL'ESPROPRIO.FONDAMENTALE IMPORTANZA RIVESTIRA' L'ATTUAZIONEDEL PIANO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI.IL PROGRAMMA COMPRENDE LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI PRORAMMATI A PARTIRE DALLA FASE DIPROGETTAZIONE, FINO A QUELLA DELL'APPALTO E DELLA ESECUZIONE, NONCHE' LA PROPOSTA DI INTERVENTI STRUTTURALI E DI MANUTENZIONE NECESSARI PER ASSICURARE LA SICUREZZA DEI LOCALI E DEGLI EDIFICI COMUNALI.</p>					
		Obiettivo:	L'AMMINISTRAZIONE INTENDE PERSEGUIRE L'OBIETTIVO STRATEGICO DI ASSICURARE L'AVVIO DELLE OPERE PUBBLICHEPROGRAMMATE E L'ESECUZIONE DEI LAVORI IN ECONOMIA, ALLO SCOPO DI DOTARE LA COLLETTIVITA' DI STRUTTURE EDINFRASTRUTTURE QUALIFICATE.LE SCELTE CORRELATE ALLA CONCRETA ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA MIRANO ALLA OULIFICAZIONE DELLE STRUTTUREESISTENTI, DEL VERDE URBANO, ALLA ESIGENZA DI OPERARE UNA PIANIFICAZIONE URBANISTICA RAZIONALE, CHE TENGACONTO DELLE PECULIARITA' DEL TERRITORIO COMUNALE.					
		68.398,61	71.697,74	81.600,00	78.800,00	71.300,00	71.300,00	-3,43
4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Finalità:	ATTIVITADI RISCOSSIONE TRIBUTI E ACCERTAMENTO DEGLI STESSI ONDE PERSEGUIRE MAGGIORE EQUITA' FISCALE					
		Obiettivo:						
		5.353,55	3.224,30	4.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	+25,00
5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Finalità:	MANUTENZIONE E GESTIONE DEL PATROMONIO COMUNALE					
		Obiettivo:						
		30.519,95	41.978,00	92.000,00	84.000,00	5.000,00	1.405.000,00	-8,70
6	Ufficio tecnico	Finalità:	ORGANIZZAZIONE SERVIZI TECNICI					
		Obiettivo:						
		259.632,04	154.873,90	332.431,02	231.600,00	1.531.600,00	231.600,00	-30,33
7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	Finalità:	ATTIVITACONNESSE ALLE ELEZIONI E ALLA TENUTA DEI REGISTRI DI ANAGRAFE E STATO CIVILE					
		Obiettivo:						
		52.002,82	51.750,40	57.450,20	57.930,00	57.930,00	57.930,00	+0,84
11	Altri servizi generali	Finalità:	Rientrano nel programma tutte le attività di amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo non riconducibili ad altri programmi della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa.In questo Programma non sono stai previsti stanziamenti di bilancio.					
		Obiettivo:						
		53.378,58	74.211,57	100.574,00	81.374,00	51.597,00	51.597,00	-19,09
Totale		731.471,57	667.696,49	980.915,47	842.209,08	1.992.727,00	2.092.727,00	

Missione: 3 Ordine pubblico e sicurezza

Programma		Finalità/Obiiettivo					Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019	
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021		Previsione 2022
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Polizia locale e amministrativa	Finalità:	Il programma della POLIZIA LOCALE garantisce un controllo adeguato del territorio da parte del corpo di Polizia locale nel rispetto della normativa vigente. Sono da ricollegare ad esso le attività connesse alla Polizia locale, amministrativa, attività di polizia giudiziaria e pubblica sicurezza, servizi di ordine pubblico in occasione di grandi eventi, polizia ambientale ed ecologica, protezione civile e gestione dei nuclei di volontariato e protezione civile, attività di vigilanza del patrimonio comunale e stradale, la collaborazione istituzionale con altri Enti tra cui la Prefettura, Questura, Procura, FF.OO. Il programma in questione comprende tutte le attività necessarie al mantenimento (erogazione dei servizi di consumo) e sviluppo (investimenti) delle attività concernenti i servizi di Polizia locale, come più chiaramente esplicitato e descritto nelle successive sezioni, al fine di rispondere nel miglior modo possibile ai bisogni dei cittadini, alle normative e/o alle decisioni prese dall'Amministrazione Comunale.					
		Obiiettivo:	Controllo e prevenzione in materia di circolazione stradale al fine di rendere la stessa più vicina ai parametri europei previsti per la sicurezza stradale mediante l'obiettivo principale di una tendenziale riduzione degli incidenti stradali, causati dalla velocità elevata e dalla inosservanza delle regole generali sulla conduzione dei veicoli. Vigilanza del territorio, servizio di supporto per autorizzazioni a privati riguardanti l'occupazione di suolo stradale e per i provvedimenti che regolano la circolazione stradale. Informazioni riguardanti i cittadini per pratiche di immigrazione, cambi di residenza, ecc., attività DIA, accertamento della veridicità delle dichiarazioni presentate all'ufficio tributi relativamente ai tributi comunali IMU e TARI, attività di accertamento. Gestione Grandi Eventi, in collaborazione e sinergia con le altre FF.OO presenti sul territorio					
		69.620,37	62.455,97	62.111,00	63.650,00	63.650,00	63.650,00	+2,48
Totale		69.620,37	62.455,97	62.111,00	63.650,00	63.650,00	63.650,00	

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio

Programma		Finalità/Obiiettivo						Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Istruzione prescolastica	Finalità:	La scuola dell'infanzia, pur nella sua non obbligatorietà, costituisce il primo gradino dell'istruzione scolastica, "si rivolge a tutti i bambini e le bambine dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti della Comunità Europea. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell' identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza". Il bambino è sempre al centro dell'azione educativa e compito della scuola dell'infanzia è promuovere il suo sviluppo armonico e globale, attraverso una metodologia basata sul gioco ed adeguata al livello di maturazione cognitiva, espressiva, affettiva e sociale					
		Obiiettivo:	La motivazione delle scelte è coerente con il programma amministrativo finalizzato al mantenimento/erogazione dei servizi di consumo e allo sviluppo delle attività concernenti i servizi relativi all'istruzione.					
		9.556,12	6.434,66	10.710,00	96.049,00	557.400,00	57.400,00	+796,82
2	Altri ordini di istruzione non universitaria	Finalità:	Nell'ottica di dare continuità all'intervento di qualificazione degli edifici scolastici, la rete scolastica comunale sarà gestita nell'ambito delle competenze che la legge riserva ai Comuni, con particolare riferimento agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei complessi immobiliari scolastici sedi della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di 1° grado, sulla base del rispetto delle norme sulla sicurezza, dell'abbattimento delle barriere architettoniche e della disponibilità delle risorse economiche. In osservanza della Legge Regionale 4 dicembre 2009, n.31 "Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione", il Comune, in raccordo con gli altri servizi del territorio, realizza gli interventi atti a rimuovere gli ostacoli che impediscono a tutti l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione, programmati annualmente attraverso il "Programma comunale per il diritto allo studio".					
		Obiiettivo:	La motivazione delle scelte è coerente con il programma amministrativo finalizzato a garantire l'effettivo diritto allo studio per tutta la popolazione scolastica.					
		10.496,97	254.399,96	1.665.204,57	9.400,00	9.400,00	3.659.400,00	-99,44
6	Servizi ausiliari all'istruzione	Finalità:	Si tenderà a concretizzare il principio di universalità del diritto allo studio assicurando alle famiglie la fruizione di servizi scolastici, ponendo costante attenzione al monitoraggio della qualità degli stessi, al fine di migliorarne l'organizzazione e l'efficienza, ottimizzare l'utilizzo delle risorse e rendere più agevole l'accesso a coloro che ne sono impediti per ostacoli di ordine economico, sociale o culturale.					
		Obiiettivo:	La motivazione delle scelte è coerente con il programma amministrativo finalizzato a mantenere e garantire i servizi ausiliari all'istruzione.					
		10.299,90	16.295,91	22.815,00	25.815,00	25.815,00	25.815,00	+13,15
7	Diritto allo studio	Finalità:						
		Obiiettivo:						
		5.069,05	4.147,36	407.546,00	5.858,00	5.858,00	5.858,00	-98,56
Totale		35.422,04	281.277,89	2.106.275,57	137.122,00	598.473,00	3.748.473,00	

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali

Programma		Finalità/Obiiettivo					Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019	
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021		Previsione 2022
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	Finalità:						
		Obiiettivo:						
		0,00	0,00	0,00	0,00	654.000,00	0,00	0,00
2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Finalità:	Nell'ambito della valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del territorio in chiave turistica e per incrementare l'attrattività delle nostre risorse, si persegue l'obiettivo di affrontare, attraverso un coordinamento tra i diversi settori, gli elementi di debolezza riscontrabili, con lo scopo di ridefinire un'immagine forte del territorio comunale incrementando gli strumenti di promozione turistica					
		Obiiettivo:	La motivazione delle scelte è coerente con la programmazione amministrativa finalizzata a valorizzare il territorio, a migliorare l'offerta turistica e la qualità dell'accoglienza					
		0,00	122.667,60	204.077,40	900,00	900,00	900,00	-99,56
Totale		0,00	122.667,60	204.077,40	900,00	654.900,00	900,00	

Missione: 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma		Finalità/Obiiettivo					Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019	
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021		Previsione 2022
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Sport e tempo libero	Finalità:						
		Obiettivo:						
		266,62	600,00	1.247.000,00	1.308.556,00	0,00	0,00	+4,94
		di cui fondo pluriennale vincolato		162.556,00	0,00	0,00	0,00	
Totale		266,62	600,00	1.247.000,00	1.308.556,00	0,00	0,00	

Missione: 7 Turismo

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	Finalità:						
		Obiettivo:						
		22.000,00	36.141,53	54.315,00	22.200,00	22.200,00	22.200,00	-59,13
Totale		22.000,00	36.141,53	54.315,00	22.200,00	22.200,00	22.200,00	

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
		Impegni	Impegni	Previsioni				
3	Rifiuti	Finalità:						
		Obiettivo:						
		531.724,16	574.920,70	553.940,00	529.840,00	529.840,00	529.840,00	-4,35
4	Servizio idrico integrato	Finalità:						
		Obiettivo:						
		7.941,73	7.000,00	306,80	801.000,00	1.000,00	1.000,00	+260.982,14
5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Finalità:						
		Obiettivo:						
		8.336,59	7.970,24	96.079,57	5.800,00	4.800,00	4.800,00	-93,96
Totale		548.002,48	589.890,94	650.326,37	1.336.640,00	535.640,00	535.640,00	

Missione: 10 Trasporti e diritto alla mobilità'

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
		Impegni	Impegni	Previsioni				
5	Viabilità e infrastrutture stradali	Finalità:						
		Obiettivo:						
		208.543,42	173.184,05	232.218,29	233.500,00	233.500,00	667.500,00	+0,55
Totale		208.543,42	173.184,05	232.218,29	233.500,00	233.500,00	667.500,00	

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma		Finalità/Obiiettivo						Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019	
		Trend storico			Programmazione pluriennale				
		Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022		
		Impegni	Impegni	Previsioni					
1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Finalità:							
		Obiiettivo:							
		0,00	0,00	624.500,00	624.500,00	0,00	0,00	0,00	
di cui fondo pluriennale vincolato			50.000,00	0,00	0,00	0,00			
2	Interventi per la disabilità	Finalità:	In coerenza con la programmazione nazionale e regionale, gli interventi per la disabilità sono finalizzati a mantenere e salvaguardare ogni abilità residua (ADL) allo scopo di garantire il mantenimento dei livelli più alti possibili di autonomia, indipendenza e qualità della vita, mediante il consolidamento e il potenziamento delle prassi positive attuate nel sistema di offerta e domanda di servizi domiciliari, comunitari, residenziali e a ciclo diurno integrati di natura sociale e socio-sanitaria						
		Obiiettivo:	La motivazione delle scelte è coerente con la normativa nazionale e regionale finalizzata ad assicurare servizi a supporto delle famiglie nell'impegno di cura ed assistenza.						
		1.198,71	0,00	2.774,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
3	Interventi per gli anziani	Finalità:	Le politiche nei confronti della popolazione anziana fragile sono indirizzate in primo luogo a favorire la permanenza nel proprio nucleo familiare e nel contesto di vita.						
		Obiiettivo:	La motivazione delle scelte è coerente con la normativa nazionale e regionale finalizzata ad assicurare servizi a supporto delle famiglie nell'impegno di cura ed assistenza.						
		7.233,70	6.361,70	734.800,00	732.904,52	3.600,00	3.600,00	-0,26	
5	Interventi per le famiglie	Finalità:							
		Obiiettivo:							
		700,00	800,00	17.300,00	19.248,00	700,00	700,00	+11,26	
6	Interventi per il diritto alla casa	Finalità:							
		Obiiettivo:							
		0,00	0,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	0,00	
7	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	Finalità:							
		Obiiettivo:							
		43.943,22	45.335,96	31.046,00	40.996,00	38.996,00	38.996,00	+32,05	
8	Cooperazione e associazionismo	Finalità:							
		Obiiettivo:							
		151.750,00	303.500,00	286.600,00	159.850,00	0,00	0,00	-44,23	
9	Servizio necroscopico e cimiteriale	Finalità:	Il programma in questione comprende tutte le attività necessarie al mantenimento (erogazione dei servizi di consumo) e sviluppo (investimenti) delle attività concernenti i servizi cimiteriali, come più chiaramente esplicitato e descritto nelle successive sezioni, al fine di rispondere nel miglior modo possibile ai bisogni dei cittadini, alle normative e/o alle decisioni prese dall'Amministrazione Comunale.						
		Obiiettivo:	Finalità di questo programma è la manutenzione e la pulizia dei cimiteri comunali						
		62.273,84	14.885,71	810.000,00	51.000,00	51.000,00	51.000,00	-93,70	
Totale			267.099,47	370.883,37	2.509.020,00	1.630.498,52	96.296,00	96.296,00	

Missione: 14 Sviluppo economico e competitivita'

Programma		Finalità/Obiiettivo						Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Industria PMI e Artigianato	Finalità:						
		Obiiettivo:						
		0,00	0,00	0,00	2.000,00	1.210.023,59	2.000,00	0,00
2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Finalità:						
		Obiiettivo:						
		0,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00
3	Ricerca e innovazione	Finalità:						
		Obiiettivo:						
		0,00	0,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Reti e altri servizi di pubblica utilita'	Finalità:						
		Obiiettivo:						
		42,00	42,00	42,00	42,00	42,00	42,00	0,00
Totale		42,00	42,00	15.042,00	2.042,00	1.310.065,59	2.042,00	

Missione: 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma		Finalità/Obiiettivo						Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	Finalità:						
		Obiiettivo:						
		0,00	351.888,78	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	351.888,78	0,00	0,00	0,00	0,00	

Missione: 20 Fondi e accantonamenti

Programma		Finalità/Obiettivo					Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019	
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021		Previsione 2022
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Fondo di riserva	Finalità:	Il programma in questione comprende quanto relativo agli accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese imprevedute, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio.					
		Obiettivo:	Nella previsione dell'accantonamento al Fondo di Riserva ci si è riferiti alle disposizioni puntuali dei nuovi principi contabili, quindi per il fondo di riserva tra lo 0,30 ed il 2 per cento del totale delle spese correnti previste in bilancio.					
		0,00	0,00	8.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	-12,50
2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	Finalità:	Lo strumento individuato, dalla disciplina della sperimentazione, per impedire l'accertamento di entrate future è il fondo crediti di dubbia esigibilità. Il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), in contabilità finanziaria deve intendersi un fondo rischi diretto ad evitare l'utilizzo di entrate di dubbia e difficile esazione. Il FCDE è stato disciplinato dettagliatamente, ai fini della sperimentazione contabile, nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato al DPCM 28 dicembre 2011.					
		Obiettivo:	Gli enti locali, in applicazione di quanto previsto dai principi contabili del bilancio armonizzato, iscrivono nel proprio bilancio di previsione un fondo crediti di dubbia esigibilità, con conseguente vincolo di una quota dell'avanzo di amministrazione, per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio. Il servizio finanziario ha quindi provveduto alla stima di tale importo in maniera conforme a quanto stabilito dal Principio contabile applicato alla contabilità finanziaria.					
		0,00	0,00	56.658,00	107.771,00	107.707,00	114.707,00	+90,21
3	Altri fondi	Finalità:	FONDO CONTENZIOSOLE previsioni di bilancio presentano fisiologici margini di incertezza e, per tale motivo, il legislatore disciplina gli strumenti che permettono di coniugare programmazione e flessibilità. Il c. 3 dell'art. 167 stabilisce che "E' data facoltà agli enti locali di stanziare nella missione "Fondi e accantonamenti", all'interno del programma "Altri fondi", ulteriori accantonamenti riguardanti passività potenziali, sui quali non e' possibile impegnare e pagare. A fine esercizio, le relative economie di bilancio confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione, utilizzabili ai sensi di quanto previsto dall'art. 187, comma 3. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione e' liberata dal vincolo"					
		Obiettivo:						
		0,00	0,00	0,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	0,00
Totale		0,00	0,00	64.658,00	117.771,00	117.707,00	124.707,00	

Missione: 50 Debito pubblico

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	Finalità:	I programmi comprende quanto riferito al pagamento delle quote interessi e quota capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie.					
		Obiettivo:	Contenimento dell'indebitamento					
		95.222,36	91.319,31	96.500,00	97.004,00	97.004,00	97.004,00	+0,52
2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	Finalità:						
		Obiettivo:						
		90.636,82	101.210,11	103.500,00	103.500,00	103.500,00	103.500,00	0,00
Totale		185.859,18	192.529,42	200.000,00	200.504,00	200.504,00	200.504,00	

Missione: 60 Anticipazioni finanziarie

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Restituzione anticipazione di tesoreria	Finalità:	Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'Ente sono contabilizzate nel titolo istituito appositamente per tale tipologia di entrate che, ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'Ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.					
		Obiettivo:	L'anticipazione di cassa viene richiesta al Tesoriere per far fronte a temporanee esigenze di cassa determinate dalla non correlazione tra i movimenti di cassa in entrata ed i movimenti di cassa in uscita					
		0,00	0,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	0,00
Totale		0,00	0,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	

Missione: 99 Servizi per conto terzi

Programma		Finalità/Obiiettivo						Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Servizi per conto terzi e Partite di giro	Finalità:	Gestione delle entrate e delle spese relative ai servizi per conto terzi e le partite di giro secondo il principio contabile 7 applicato alla contabilità finanziaria in base rientrano nella fattispecie da iscrivere in tale missione le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.					
		Obiiettivo:	La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) richiede che, in deroga al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, sono registrate e imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile					
		284.535,12	270.361,82	2.033.518,00	2.033.518,00	2.033.518,00	2.033.518,00	0,00
Totale		284.535,12	270.361,82	2.033.518,00	2.033.518,00	2.033.518,00	2.033.518,00	

SEZIONE OPERATIVA - parte 2

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

Per i lavori da realizzare si confermano le opere pubbliche previste nel triennio 2019/2021, in sede di approvazione del bilancio di previsione si procederà alla definizione delle nuove opere.

Il programma triennale delle oo.pp. prevede e pertanto ad esso si rinvia:

1. le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
2. la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
3. La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Analogamente, anche per la programmazione del fabbisogno di personale, di cui al relativo documento di programmazione triennale che è parte integrante del presente DUP ed a cui si rinvia, che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, occorre assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP ed a cui si rinvia.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

35. Programma triennale delle opere pubbliche.

In merito alla programmazione delle opere e dei lavori pubblici, si riconfermano le previsioni di pianificazione della delibera di giunta comunale n. 5 del 06/02/2020 relativa al triennio 2020/2022 presentata al Consiglio Comunale.

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022				
QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA				
(scheda A - Art. 3 Decreto n. 14 del 16/01/2018)				
Tipologia risorse	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	1.975.000,00	2.362.023,59	4.484.000,00	8.821.023,59
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	680.000,00	0,00	680.000,00
Stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti ai sensi dell'art. 3 del DL 310/1990 convertito dalla L. 403/1990	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobile ex art. 191 D. lgs 50/2016	0,00	420.000,00	0,00	420.000,00
Altra tipologia	74.500,00	0,00	0,00	74.500,00
Totale	2.049.500,00	3.462.023,59	4.484.000,00	9.995.523,59

Il referente del programma

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

(scheda D - Art. 3 Decreto n. 14 del 16/01/2018)

Numero intervento CUI			Codice interno amministrazione	Codice CUP	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabilità del procedimento	Lotto funzionale	Lavoro complesso
80010610758202000001			L80010610758201734		2020	INNOCENTE RENATO	No	No
Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione intervento		
Reg.	Prov.	Com.						
16	75	13		Ristrutturazione	Sport e spettacolo	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO/FUNZIONALE DELL'IMPIANTO SPORTIVO COMUNALE DI VIA MARTANO		
Stima dei costi dell'intervento								
Primo anno		Secondo anno		Terzo anno		Annualità successive		Importo complessivo
Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento			Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo		Apporto di capitale privato		Aqiuisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma	
					Importo	Tipologia		
					Ristrutturazione			

Numero intervento CUI			Codice interno amministrazione	Codice CUP	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabilità del procedimento	Lotto funzionale	Lavoro complesso
80010610758202000002			L80010610758201539	C46B18000340001	2020	INNOCENTE RENATO	No	No
Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione intervento		
Reg.	Prov.	Com.						
					Difesa del suolo	IMPLEMENTAZIONE DELLA RETE DI FOGNATURA PLUVIALE IN ZONE A E B DEL VIGENTE P.U.G. E ADEGUAMENTO DEL RECAPITO FINALE		
Stima dei costi dell'intervento								
Primo anno		Secondo anno		Terzo anno		Annualità successive		Importo complessivo
Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento			Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo		Apporto di capitale privato		Aqiuisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma	
					Importo	Tipologia		

Numero intervento CUI			Codice interno amministrazione	Codice CUP	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabilità del procedimento	Lotto funzionale	Lavoro complesso
80010610758202000003			L8001061075820180003	C46B18000380001	2020	INNOCENTE RENATO	No	No
Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione intervento		
Reg.	Prov.	Com.						
				Ristrutturazione	Edilizia sociale e scolastica	RISANAMENTO CONSERVATIVO E ADEGUAMENTO NORMATIVO DI EDIFICIO PUBBLICO IN DISUSO DA DESTINARE AD ACCOGLIENZA INTEGRATA DI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI		
Stima dei costi dell'intervento								
Primo anno		Secondo anno		Terzo anno		Annualità successive		Importo complessivo
Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento			Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo		Apporto di capitale privato		Aqiuisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma	
					Importo	Tipologia		
					Ristrutturazione			

Numero intervento CUI			Codice interno amministrazione	Codice CUP	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabilità del procedimento	Lotto funzionale	Lavoro complesso
8001061075820200004			L8001061075820190003		2020	INNOCENTE RENATO	No	No
Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione intervento		
Reg.	Prov.	Com.						
16	75	13		Ristrutturazione	Sport e spettacolo	RIQUALIFICAZIONE DELL'IMPIANTO SPORTIVO PALESTRA EX SCUOLA MEDIA PER RECUPERO FUNZIONALE, ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE E ADEGUAMENTO ALLE NORME DI SICUREZZA		
Stima dei costi dell'intervento								
Primo anno			Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Importo complessivo		
Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento			Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato		Aquisito aggiunto o variato a seguito di modifica programma		
				Importo	Tipologia			
					Ristrutturazione			

Numero intervento CUI			Codice interno amministrazione	Codice CUP	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabilità del procedimento	Lotto funzionale	Lavoro complesso
8001061075820200005			L80010610758201835		2021	INNOCENTE RENATO	No	No
Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione intervento		
Reg.	Prov.	Com.						
16	75	13		Restauro	Culto	MESSA IN SICUREZZA, RESTAURO CONSERVATIVO E BONIFICA DELL'UMIDITA' DELLA CHIESA DEL CROCFISSO		
Stima dei costi dell'intervento								
Primo anno			Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Importo complessivo		
Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento			Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato		Aquisito aggiunto o variato a seguito di modifica programma		
				Importo	Tipologia			
					Restauro			

Numero intervento CUI			Codice interno amministrazione	Codice CUP	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabilità del procedimento	Lotto funzionale	Lavoro complesso
8001061075820200006			L80010610758201337				No	No
Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione intervento		
Reg.	Prov.	Com.						
				Nuova costruzione	Infrastrutture per attività industriali	COMPLETAMENTO E AMPLIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DI SUPPORTO AGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI IN AREA PIP		
Stima dei costi dell'intervento								
Primo anno			Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Importo complessivo		
Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento			Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato		Aquisito aggiunto o variato a seguito di modifica programma		
				Importo	Tipologia			
					Nuova costruzione			

Numero intervento CUI			Codice interno amministrazione	Codice CUP	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabilità del procedimento	Lotto funzionale	Lavoro complesso
8001061075820200007			L80010610758201343				No	No

Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione intervento	
Reg.	Prov.	Com.					
				Ristrutturazione	Annona, commercio e artigianato	ADEGUAMENTO IGIENICO SANITARIO DELLE AREE MERCATALI	
Stima dei costi dell'intervento							
Primo anno		Secondo anno		Terzo anno	Annualità successive	Importo complessivo	
Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento			Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo		Apporto di capitale privato		Aqusto aggiunto o variato a seguito di modifica programma
					Importo	Tipologia	
					100.000,00	Ristrutturazione	

Numero intervento CUI		Codice interno amministrazione		Codice CUP	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabilità del procedimento	Lotto funzionale	Lavoro complesso
8001061075820200008		L8001061075820180004					No	No
Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione intervento		
Reg.	Prov.	Com.						
16	75	13		Ristrutturazione	Edilizia sociale e scolastica	PIANO TRIENNALE DI EDILIZIA SCOLASTICA 2018-2020. ADEGUAMENTO SISMICO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIADI CORSO EUROPA		
Stima dei costi dell'intervento								
Primo anno		Secondo anno		Terzo anno	Annualità successive	Importo complessivo		
Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento			Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo		Apporto di capitale privato		Aqusto aggiunto o variato a seguito di modifica programma	
					Importo	Tipologia		
						Ristrutturazione		

Numero intervento CUI		Codice interno amministrazione		Codice CUP	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabilità del procedimento	Lotto funzionale	Lavoro complesso
8001061075820200009		L8001061075820180006			2022		No	No
Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione intervento		
Reg.	Prov.	Com.						
16	75	13		Ristrutturazione	Edilizia sociale e scolastica	PIANO TRIENNALE DI EDILIZIA SCOLASTICA 2018-2020. REALIZZAZIONE DI UNA PALESTRA A SERVIZIO DEL PLESSO SCOLASTICO E ADEGUAMENTO SISMICO DELLA SCUOLA PRIMARIA, SECONDARIA DI PRIMO GRADO E DELLA SALA VERRI		
Stima dei costi dell'intervento								
Primo anno		Secondo anno		Terzo anno	Annualità successive	Importo complessivo		
Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento			Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo		Apporto di capitale privato		Aqusto aggiunto o variato a seguito di modifica programma	
					Importo	Tipologia		
						Ristrutturazione		

Numero intervento CUI		Codice interno amministrazione		Codice CUP	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabilità del procedimento	Lotto funzionale	Lavoro complesso
80010610758202000010		L8001061075820200001			2021	INNOCENTE RENATO	No	No
Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione intervento		
Reg.	Prov.	Com.						
16	75	13		Ristrutturazione		EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E L'AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO/FUNZIONALE DELLA SEDE MUNICIPALE		

Stima dei costi dell'intervento					
Primo anno	Secondo anno	Terzoanno	Annualità successive	Importo complessivo	
Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato		Aqusto aggiunto o variato a seguito di modifica programma	
		Importo	Tipologia		
			Ristrutturazione		

Numero intervento CUI	Codice interno amministrazione	Codice CUP	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabilità del procedimento	Lotto funzionale	Lavoro complesso
80010610758202000011	L80010610758201640		2022	INNOCENTE RENATO	No	No
Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione intervento
Reg.	Prov.	Com.				
16	75	13		Ristrutturazione	Edilizia sociale e scolastica	RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX SCUOLA MEDIA
Stima dei costi dell'intervento						
Primo anno	Secondo anno	Terzoanno	Annualità successive	Importo complessivo		
Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato		Aqusto aggiunto o variato a seguito di modifica programma		
		Importo	Tipologia			
		580.000,00	Ristrutturazione			

Numero intervento CUI	Codice interno amministrazione	Codice CUP	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabilità del procedimento	Lotto funzionale	Lavoro complesso
80010610758202000012	L80010610758201444		2022	INNOCENTE RENATO	No	No
Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione intervento
Reg.	Prov.	Com.				
				Ristrutturazione	Stradali	COMPLETAMENTO DELLA RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO
Stima dei costi dell'intervento						
Primo anno	Secondo anno	Terzoanno	Annualità successive	Importo complessivo		
Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato		Aqusto aggiunto o variato a seguito di modifica programma		
		Importo	Tipologia			
			Ristrutturazione			

Numero intervento CUI	Codice interno amministrazione	Codice CUP	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabilità del procedimento	Lotto funzionale	Lavoro complesso
80010610758202000013	L80010610758201545			INNOCENTE RENATO	No	No
Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione intervento
Reg.	Prov.	Com.				
				Ristrutturazione	Stradali	MIGLIORAMENTO DELLA RETE DI VIABILITA' RURALE
Stima dei costi dell'intervento						
Primo anno	Secondo anno	Terzoanno	Annualità successive	Importo complessivo		
Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato		Aqusto aggiunto o variato a seguito di modifica programma		
		Importo	Tipologia			
			Ristrutturazione			

Totale stima dei costi degli interventi					
Primo anno	Secondo anno	Terzoanno	Annualità successive	Importo complessivo	
0,00	0,00	0	0,00	0,00	
Totale valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati agli interventi			Totale apporto di capitale privato		
0,00			680.000,00		

Il referente del programma

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

(scheda E - Art. 3 Decreto n. 14 del 16/01/2018)

Codice unico intervento - CUI	Codice CUP	Descrizione intervento			Responsabilità del procedimento	Importo annualità	Importo intervento
80010610758202000001		EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO/FUNZIONALE DELL'IMPIANTO SPORTIVO COMUNALE DI VIA MARTANO			INNOCENTE RENATO		
Finalità	Livello di priorità	Conformità urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione	Centrale di committenza o soggetto aggregatore al quale si intende delegare la procedura di affidamento		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma
					Codice AUSA	denominazione	
Miglioramento e incremento di servizio	Massima	No	No	Progetto preliminare			

Codice unico intervento - CUI	Codice CUP	Descrizione intervento			Responsabilità del procedimento	Importo annualità	Importo intervento
80010610758202000002	C46B18000340001	IMPLEMENTAZIONE DELLA RETE DI FOGNATURA PLUVIALE IN ZONE A E B DEL VIGENTE P.U.G. E ADEGUAMENTO DEL RECAPITO FINALE			INNOCENTE RENATO		
Finalità	Livello di priorità	Conformità urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione	Centrale di committenza o soggetto aggregatore al quale si intende delegare la procedura di affidamento		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma
					Codice AUSA	denominazione	
	Massima	No	No	Studio di fattibilità			

Codice unico intervento - CUI	Codice CUP	Descrizione intervento			Responsabilità del procedimento	Importo annualità	Importo intervento
80010610758202000003	C46B18000380001	RISANAMENTO CONSERVATIVO E ADEGUAMENTO NORMATIVO DI EDIFICIO PUBBLICO IN DISUSO DA DESTINARE AD ACCOGLIENZA INTEGRATA DI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI			INNOCENTE RENATO		
Finalità	Livello di priorità	Conformità urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione	Centrale di committenza o soggetto aggregatore al quale si intende delegare la procedura di affidamento		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma
					Codice AUSA	denominazione	
		No	No	Progetto esecutivo			

Codice unico intervento - CUI	Codice CUP	Descrizione intervento			Responsabilità del procedimento	Importo annualità	Importo intervento
80010610758202000004		RIQUALIFICAZIONE DELL'IMPIANTO SPORTIVO PALESTRA EX SCUOLA MEDIA PER RECUPERO FUNZIONALE, ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE E ADEGUAMENTO ALLE NORME DI SICUREZZA			INNOCENTE RENATO		
Finalità	Livello di priorità	Conformità urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione	Centrale di committenza o soggetto aggregatore al quale si intende delegare la procedura di affidamento		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma
					Codice AUSA	denominazione	
	Massima	No	Si	Studio di fattibilità			

Il referente del programma

36. Programma biennale degli acquisti di beni e servizi

37. Programma biennale degli acquisti e dei servizi approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 6 del 09/01/2020 e Delibera di Giunta Comunale n. 5 del 06/02/2020.

**Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi
2020/2021**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
(scheda A - Art. 6 Decreto n. 14 del 16/01/2018)

Tipologia risorse	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo totale
	Primo anno	Secondo anno	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	22.500,00	22.500,00	45.000,00
Stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti ai sensi dell'art. 3 del DL 310/1990 convertito dalla L. 403/1990	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobile ex art. 191 D. lgs 50/2016	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	193.689,00	7.500,00	201.189,00
Totale	216.189,00	30.000,00	246.189,00

Il referente del programma

**Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi
2020/2021**

**ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA
(scheda B - Art. 6 Decreto n. 14 del 16/01/2018)**

Numero intervento CUI		Codice fiscale amministrazione		Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	
80010610758202000001		80010610758		2020	
Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento		Codice CUP		Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	
2020				No	
Cui lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso		Lotto funzionale		Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto	
		No			
Settore		CPV		Descrizione dell'acquisto	
Servizi		55512		MENZA SOCIALE	
Livello di priorità	Responsabile del procedimento			Durata del contratto	Acquisto relativo ad nuovo affidamento di contratto in essere
1 Massima					No
Stima dei costi dell'acquisto				Apporto di capitale privato	
Primo anno	Secondo anno	Annualità successive	Totale	Importo	Tipologia
50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	Altro
Centrale di committenza o soggetto aggregatore al quale si farà ricorso per l'espletamento della procedura di affidamento					
Codice ausa	Denominazione			Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma	

Numero intervento CUI		Codice fiscale amministrazione		Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	
80010610758202000002		80010610758		2020	
Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento		Codice CUP		Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	
2020				No	
Cui lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso		Lotto funzionale		Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto	
		No			
Settore		CPV		Descrizione dell'acquisto	
Servizi		555231		MENZA SCOLASTICA	
Livello di priorità	Responsabile del procedimento			Durata del contratto	Acquisto relativo ad nuovo affidamento di contratto in essere
1 Massima					No
Stima dei costi dell'acquisto				Apporto di capitale privato	
Primo anno	Secondo anno	Annualità successive	Totale	Importo	Tipologia
30.000,00	30.000,00	0,00	60.000,00	45.000,00	Altro
Centrale di committenza o soggetto aggregatore al quale si farà ricorso per l'espletamento della procedura di affidamento					
Codice ausa	Denominazione			Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma	

Numero intervento CUI		Codice fiscale amministrazione		Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	
80010610758202000003		80010610758		2020	
Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento		Codice CUP		Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	
2020				No	
Cui lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso		Lotto funzionale		Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto	
		No			

Settore		CPV		Descrizione dell'acquisto	
Servizi		713		SERVIZI TECNICI PROGETTO IMPLEMENTAZIONE DELLA RETE DI FOGNATURA PLUVIALE IN ZONE A E B DEL VIGENTE P.U.G. E ADEGUAMENTO DEL RECAPITO FINALE	
Livello di priorità	Responsabile del procedimento			Durata del contratto	Acquisto relativo ad nuovo affidamento di contratto in essere
1 Massima					No
Stima dei costi dell'acquisto				Apporto di capitale privato	
Primo anno	Secondo anno	Annualità successive	Totale	Importo	Tipologia
70.664,00	0,00	0,00	70.664,00	0,00	
Centrale di committenza o soggetto aggregatore al quale si farà ricorso per l'espletamento della procedura di affidamento					
Codice ausa	Denominazione			Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma	

Numero intervento CUI	Codice fiscale amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito			
80010610758202000004	80010610758	2020			
Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi			
		No			
Cui lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso	Lotto funzionale	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto			
	No				
Settore		CPV		Descrizione dell'acquisto	
Servizi		713		SERVIZI TECNICI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO/FUNZIONALE DELL'IMPIANTO SPORTIVO COMUNALE DI VIA MARTANO	
Livello di priorità	Responsabile del procedimento			Durata del contratto	Acquisto relativo ad nuovo affidamento di contratto in essere
1 Massima					No
Stima dei costi dell'acquisto				Apporto di capitale privato	
Primo anno	Secondo anno	Annualità successive	Totale	Importo	Tipologia
65.525,00	0,00	0,00	65.525,00	0,00	
Centrale di committenza o soggetto aggregatore al quale si farà ricorso per l'espletamento della procedura di affidamento					
Codice ausa	Denominazione			Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma	

Totale costi				Totale apporto di capitale privato	
Primo anno	Secondo anno	Annualità successive	Totale	Importo	
216.189,00	30.000,00	0,00	246.189,00	45.000,00	

Il referente del programma

**Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi
2020/2021**

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E
NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI
(scheda C - Art. 6 Decreto n. 14 del 16/01/2018)

Codice unico intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto

Il referente del programma

38.
39.
40. PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE
41.
42. Delibera di Giunta Comunale n. 148 del 17/12/2019 ad oggetto: Modifica articolazione struttura organizzativa e definizione nuova dotazione organica;
43. Delibera di Giunta Comunale n. 148 del 17/12/2019 ad oggetto: Individuazione e definizione tetto di spesa per il lavoro flessibile;
44. Delibera di Giunta Comunale n. 152 del 17/12/2019 ad oggetto: Programmazione triennale fabbisogno del personale 2020-2022 e piano annuale delle assunzioni per l'anno 2020;
45. Delibera di Giunta Comunale n. 154 del 30/12/2019 ad oggetto: Proroga utilizzo a tempo parziale della dipendente Carluccio Valentina al 30/04/2020. La convenzione settore servizi sociali con il comune di Maglie si è sciolta anticipatamente in data 10 marzo 2020 per recesso contrattuale fra datore di lavoro e dipendente. E' in corso stipula di nuova convenzione con il comune di Martano.
46.
47. Delibera di Giunta Comunale n. 155 del 30/12/2019 ad oggetto: Proroga utilizzo istruttore di vigilanza Comune di Lecce;
48.
49.
50.
51.
52.
53. 18. Equilibri di bilancio.

EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	296.051,05			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	17.205,08	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	2.181.027,00	1.898.639,00	1.905.639,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00

C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	2.094.732,08	1.795.139,00	1.802.139,00
di cui: - fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		107.771,00	107.707,00	114.707,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	103.500,00	103.500,00	103.500,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	212.556,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	3.484.804,52	3.927.023,59	5.649.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	3.697.360,52	3.927.023,59	5.649.000,00
di cui fondo pluriennale vincolato di spesa		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO FINALE ($W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y$)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

Le previsioni del presente Dup saranno soggette a variazione in base alla normativa che sarà emanata dagli organi preposti per fronteggiare la grave emergenza epidemiologica da COVID – 19.

Così come si è verificato con l' Ordinanza di Protezione Civile n. 658 recante "Ulteriori interventi di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili" che nasce dall'esigenza forte e urgente di assicurare, in via emergenziale, risorse per interventi di solidarietà alimentare sul territorio. <grazie a tale ordinanza il Comune di Caprarica di Lecce è stato destinatario di € 18.548,00.

Trattandosi di un'ordinanza di Protezione Civile, con i requisiti propri dello stato di necessità, le misure vanno applicate con l'obiettivo di accelerare al massimo le procedure di spesa, pur nelle difficoltà operative note che i Comuni vivono a causa dell'emergenza. L'Ordinanza assegna al Ministero dell'Interno, entro il 31 Marzo p.v., la competenza al pagamento, a ciascun Comune, delle suddette spettanze.

Non è previsto un termine per l'utilizzo di tale risorse in capo ai Comuni, né obbligo di rendicontazione a terzi di quanto speso.

I Comuni, oltre ad utilizzare le risorse di cui all'Ordinanza, possono destinare all'attuazione di misure urgenti di solidarietà alimentare anche eventuali donazioni. A tal fine è autorizzata l'apertura anche di appositi conti correnti bancari presso il proprio tesoriere o conti correnti postali dove far confluire le donazioni. Tali donazioni sono defiscalizzate come previsto dall'articolo 66 del DL N. 18/2020 in corso di conversione.

I Comuni possono acquistare:

- 1) buoni spesa utilizzabili per l'acquisto di generi alimentari presso gli esercizi commerciali contenuti in un elenco che ciascun Comune dovrà pubblicare sul proprio sito istituzionale.

A tal fine si rileva che:

possono utilizzarsi titoli legittimanti all'acquisto già in uso presso l'Ente ad esempio per i voucher sociali, ovvero acquistare buoni pasto utilizzabili per il servizio sostitutivo di mensa ovvero esternalizzare – senza necessità di procedura ad evidenza pubblica – tale attività a terzi soggetti idonei alla realizzazione e distribuzione dei titoli legittimanti all'acquisto per i beneficiari, etc.

L'individuazione degli esercizi commerciali non è soggetta a nessuna procedura standardizzata, sempre per consentire, nell'emergenza, ai Comuni, la massima flessibilità di azione amministrativa. Può quindi procedersi a convenzioni direttamente con esercizi commerciali che hanno manifestato interesse così come può procedersi con elenchi "aperti", senza scadenza, per raccogliere adesioni da parte degli stessi.

- 2) generi alimentari o prodotti di beni di prima necessità

Gli acquisti che i Comuni possono fare non sono assoggettati alle procedure del Codice degli Appalti decreto legislativo n. 50/2016.

L'ufficio individua la platea tra:

i nuclei familiari più esposti agli effetti economici derivanti dall'emergenza epidemiologica da virus Covid-19 e tra quelli in stato di bisogno

L'ufficio darà priorità a quelli non assegnatari di sostegno pubblico (RdC, Rei, Naspi, indennità di mobilità, cassa integrazione guadagni, altre forme di sostegno previste a livello locale o regionale)